IL FISCO NON INCASSA SETTEMILA MILIARDI

ROMA — Varata la Finanziaria (che sabato prossimo sarà votata in Senato dopo che ieri, a tempo di record, è stata approvata dalla commissione Bilancio di Palazzo Madama) arriverà una «stangata» perché devono essere recuperati almeno diecimila miliardi. Lo ha confermato il ministro del Tesoro Amato, avvertendo che «misure fiscali saranno necessarie», ed aggiungendo che il prossimo governo dovrà «riequilibrare la spremitura» dei contribuenti colpendo «le spugne piene del sistema».

Il ministro del Tesoro

Ma è proprio necessaria quest'ennesima stangata fiscale? Se è vero (e lo è, visto che arriva dagli stessi funzionari delle finanze) il risultato di una recentissima indagine, forse il nuovo governo non dovrebbe cercare lontano per «trovare» quei diecimila miliardi di deficit. [illegible] recuperare settemila miliardi di residui attivi (somme certe e liquide e non riscosse) che il Fisco vanta nei confronti degli italiani che compilano in modo erroneo o infedele dichiarazioni Irpef, Irpeg, Ilor e Iva.

Come è possibile una simile situazione? Gli esperti del Salfi (sindacato autonomo dei lavoratori finanziari) che hanno stilato il rapporto sostengono che tutto ciò è dovuto alla scarsità di personale e quindi alla pressocché assoluta mancanza di controlli. E' il caso delle imposte dirette dove, su un totale di circa 18 milioni di dichiarazioni uffici e Guardia di Finanza hanno compiuto poco più di 200 mila controlli risultati positivi (pari all'1,1 per cento). Anche per quanto riguarda l'Iva, nell'87 sono state effettuate poche verifiche: seimila, relative allo 0,05 per cento dei contribuenti.

STASERA BOXE

Il pugile Kalambay

PESARO — L'italo-zairese Patrizio Kalambay difende questa sera sul ring di Pesaro il titolo mondiale dei pesi medi dall'assalto del formidabile giamaicano Mike Mc Callum, imbattuto in tutti i match disputati da professionista. Una sfida che nasce nel segno dell'equilibrio. Diretta su Rai due dalle ore 22,50.

(Servizio a pagina 16)

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 57

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 5 Marzo 1988

Cinque delinquenti torinesi sequestrano a Cerano moglie e figli del direttore

RAPINA AL MONTE PEGNI, TERRORE A NOVARA
FAMIGLIA IN OSTAGGIO, SPARATORIE

NOVARA — Notte di terrore nel Novarese con sequestro di persone da parte di una banda che ha tentato una clamorosa rapina al «Monte dei pegni» di via Giulietti. L'azione, organizzata nei minimi particolari, ha portato i banditi (cinque; tutti armati fino ai denti) a Cerano in casa del direttore del «Monte». Qui due dei malviventi hanno tenuto in ostaggio moglie e figli del direttore e costretto quest'ultimo ad accompagnarli fino a Novara e ad aprir loro i sotterranei dell'istituto nei quali c'erano i denari e gli oggetti di valore ai quali la banda, tutta formata da torinesi, mirava. Ma il direttore non ha disattivato il sistema d'allarme che collega il «Monte dei pegni» alla caserma dei carabinieri.

La rapina è stata così sventata ma dopo fasi altamente drammatiche: un inseguimento dei tre banditi che tenevano con loro il direttore e poi un lungo assedio a Cerano degli altri malfattori i quali minacciavano di uccidere i prigionieri.

Il tutto ha avuto inizio poco dopo le 22 di ieri. Giorgio Sacco, 52 anni, direttore del «Monte dei pegni» di Novara, era a tavola nella sua casa di Cerano in via Milano 1, assieme alla moglie Luisa Carlini, 44 anni, ai figli Davide e Roberto, 11 e 9 anni, e a due congiunti, Enzo Carlini e Riccardo Terroni.

Qualcuno ha bussato alla porta e il Sacco è andato ad aprire. Si è trovato di fronte a cinque individui che gli hanno detto di essere della polizia e di avere importanti cose da dirgli. Il padrone di casa li ha lasciati entrare ma appena messo piede nell'appartamento i malviventi hanno tirato fuori le armi intimando a tutti i presenti di non fare il minimo movimento se volevano evitare una strage.

Novara. I carabinieri tutta la notte a caccia dei banditi

Poi hanno spiegato cosa intendevano fare: mentre una parte della banda avrebbe portato a Novara il direttore e il cognato di quest'ultimo, Enzo Carlini, per farsi aprire porta e cassaforte del «Monte» e svaligiare l'istituto, gli altri sarebbero rimasti nella casa di Cerano con le armi puntate sulla moglie e i figli del direttore. Giorgio Sacco non ha avuto quindi scelta e ha dovuto fare come i banditi volevano per evitare che [illegible] dei [illegible] ai suoi familiari.

Giunto in via Giulietti 7, il Sacco ha aperto la porta del «Monte dei pegni» e quindi la cassaforte ma non ha disattivato il sistema d'allarme sicché la rapina in atto è stata segnalata ai carabinieri.

Una pattuglia è così arrivata in via Giulietti ed ha sorpreso i tre banditi che stavano portando a termine il «colpo». Ma l'intervento dei carabinieri è stato bloccato dalla minaccia dei malfattori di uccidere il direttore se i militi non li avessero lasciati andare. Tenendo Giorgio Sacco sotto tiro, i banditi sono così saliti sulla loro auto e si son dati alla fuga verso la zona del Boschetto con i carabinieri alle calcagna. L'inseguimento è stato lungo: zona del Boschetto, corso Trieste, e poi stradine di estrema periferia che si perdono nelle campagne circostanti.

(Continua a pagina 11)

Accusa a preside e insegnante

PER SCHERZI A SCUOLA RAGAZZO ROVINATO

Andrea Parizia, costretto a portare questa apparecchiatura

TORINO — Andrea era scappato quando gli avevano detto che, forse, doveva ancora andare sotto i ferri. Un anno di calvario, di sofferenze, di privazioni. Aveva pensato che non sarebbe riuscito a sopportare altro. Un anno ch'era incominciato quel 18 gennaio 1984 quando a scuola lui, quindicenne, era stato preso al collo, per gioco, dal braccio di un suo compagno con quel gesto che si dice «a cravatta». Aveva visto l'avambraccio del coetaneo sotto il suo mento, aveva sentito la stretta, il dolore acuto dietro la nuca.

Ora Cesare e Renata Parizia, meccanico lui, impiegata lei, sono genitori disperati. Andrea ha subito operazioni dolorose, ingessature, è costretto a vivere con un apparecchio che gli tiene immobilizzato il collo. La famiglia ha speso tutti i soldi di cui disponeva, «più quelli che ci hanno prestato». E la pratica per il risarcimento dei danni viaggia più lenta di una lumaca.

Mamma e papà fanno sciogliere il nodo in gola e non trattengono le lacrime mentre parlano di questo loro sfortunato figlio. «Le disgrazie — racconta il padre — si sono abbattute sulla nostra casa, tutte in una volta. Nove giorni prima dell'incidente ad Andrea mia moglie aveva subito un infarto che le aveva procurato una lesione ai nervi acustici. E' diventata sorda, si deve servire di un apparecchio acustico. Poi è successo quel che è successo. E da allora non facciamo altro che girare per ospedali e vivere nell'angoscia. Ora mio figlio dovrebbe fare altra fisioterapia. Qui a Torino non c'è nessuno che si azzardi a toccarlo, con quello che ha avuto. Lo potremmo fare a Catania, dal professor [illegible] che l'ha operato, ma non abbiamo i soldi per sostenere una lunga permanenza laggiù».

La famiglia ha affidato a due legali, gli avvocati Borda e Soave, il suo caso. Spiega Borda: «Il ragazzino che ha causato l'incidente è stato denunciato per lesioni al Tribunale per i minori. Si tratta, comunque, di un atto colposo compiuto da un minore, dunque non ci saranno per lui pesanti conseguenze. Né la famiglia Parizia vorrebbe fargli del male. Il problema più grave, ora, è ottenere il risarcimento dei danni per continuare le cure ad Andrea. E' stata, dunque, promossa una causa civile contro i genitori del ragazzo responsabile dell'incidente, la preside della scuola e l'insegnante in classe in quel momento. Ma la Unipol, l'assicurazione della scuola dove si è svolto il fatto, non ha ancora dato una lira».

Racconta Renata Parizia: «Andrea frequenta l'Istituto professionale Gua-

Daniela Daniele

(Continua a pagina 3)

Furono sequestrati all'alto funzionario ministeriale in fuga

DALLA SVIZZERA I DOCUMENTI DI DE PALMA?

Carceri d'oro: la Finanza setaccia molti conti in banca

GENOVA — Scandalo delle carceri d'oro: l'inchiesta è ad una svolta che dovrebbe rivelarsi fin dai primissimi giorni della settimana prossima, con l'identificazione di altri personaggi (si parla con insistenza di un politico e di un alto funzionario governativo) e di depositi bancari all'estero. «Il nostro fine settimana è tranquillo, ma qualcuno lavora per noi», dicono i giudici. Chi sono questi «collaboratori»?

Due, soprattutto. La Guardia di finanza, che ha chiesto l'aiuto di tecnici, sta decodificando le sigle del computer della Ditta Codemi di Milano, il cui titolare, l'arch. Bruno De Mico, avrebbe corrisposto 22 miliardi come tangente per realizzare il carcere di Genova Pontedecimo.

Alcune di queste sigle hanno coinvolto i tre ex ministri Nicolazzi, Darida, Vittorino Colombo. Ma ce ne sono altre (sarebbero in tutto 100) che devono essere tradotte in nome e cognome. Accanto alle sigle, cifre con molti zeri. Si ha la sensazione che, non appena tutta questa serie di «anagrammi» verrà svelata, grosse sorprese si aggiungeranno allo scandalo.

Gli inquirenti sono particolarmente favoriti dalla memorizzazione delle tangenti

Bruno De Mico, il «pagatore» delle tangenti, e Gabriele Di Palma, direttore dei Lavori Pubblici

pagate. Un caso anomalo: «Di solito — spiega un magistrato — chi paga bustarelle tende a far scomparire le tracce del denaro illegalmente versato, in quanto egli stesso viene a porsi nella posizione di accusato di corruzione». Ma perché Bruno De Mico, invece, ha annotato versamenti che possono portarlo davanti ai giudici con un'accusa pesante?

«Era stufo di pagare, ha deciso di denunciare tutto e tutti», dicono persone vicine all'architetto milanese.

Non è detto però che l'indagine debba prendere per oro colato la massa di indicazioni che, giorno dopo giorno, viene fornita dal computer. Potrebbero esserci errori; De Mico potrebbe avere avuto un suo piano al momento non [illegible]. «I dati forniti hanno comunque bisogno di riscontro», affermano alla procura di Genova, dove tuttavia vengono già ipotizzati i reati: concussione (che in alcuni casi potrebbe sfociare in estorsioni), corruzione, favoreggiamento.

Il procuratore aggiunto della Repubblica di Genova, Francesco Meloni, esclude un'imputazione di associazione per delinquere, e spiega: «Abbiamo potuto accertare che le corruzioni, sempre che siano provate, si riferiscono ad episodi singoli, non legati fra loro».

Diverse le posizioni: gravissime per ex ministri e deputati, più lievi per gli imputati «laici».

Il secondo aiuto la magistratura genovese potrebbe averlo da Gabriele Di Palma, l'uomo che pagava le tangenti per conto di De Mico. Di Palma, ex direttore al ministero dei Lavori Pubblici, fuggì in Svizzera a metà dello scorso febbraio portando con sé una valigetta che gli fu sequestrata oltre frontiera. Le autorità elvetiche lo tennero alcune ore in guardina, poi ne autorizzarono il ritorno in Italia.

Ma fotocopiarono tutti i documenti che l'ex alto funzionario aveva nella valigetta. Ora gli svizzeri sarebbero disponibili a rimettere ai giudici quei documenti, nei quali risulterebbero registrate ingenti somme di denaro depositate in banca anche della Confederazione.

Si allargherà quindi alla Svizzera l'accertamento bancario a tappeto sui conti e sui patrimoni dei coinvolti nella vicenda, ministri compresi, che la Guardia di finanza sta ora compiendo in istituti di credito italiani. C'è intanto tutto un movimento che tende a far trasferire gli atti a Roma. Gabriele Di Palma fa sapere che parlerà solo davanti alla commissione inquirente; Rocco Trane, ex braccio destro di Signorile (per la seconda volta al centro di uno scandalo, dopo il suo arresto, la scorsa primavera, per gli «aeroporti d'oro»), lancia dalla latitanza un altro messaggio.

E infatti dice: «Poiché il pagamento delle tangenti che mi viene attribuito e che io nego, sarebbe avvenuto a Roma, è in questa città che devo essere interrogato».

Guido Coppini

CASALINGHE FESTEGGIANO L'8 MARZO TRASGRESSIVO CON UNO STRIP MASCHILE

PAVIA — Perché non festeggiare l'8 marzo con uno strip-tease maschile, simbolo di trasgressione, segno tangibile di conquistata libertà sessuale delle donne? L'idea è venuta all'intraprendente Franco Castellani, proprietario del night «Il Fontanile» di Redavalle, nell'Oltrepò Pavese, ed è stato un vero successo. Circa 350 donne, in maggioranza giovanissime ma anche molte casalinghe di mezza età, si sono accalcate con entusiasmo attorno al piccolo ring dove 4 maschi sexy ben assortiti — un italo-svedese, un italo americano, e due americani purosangue — mostravano con disinvoltura le loro forme, fino a rivelarsi come mamma li ha fatti.

Agli entusiastici commenti delle donne sullo spettacolo degli aitanti spogliarellisti (ma chi ricorda ancora i pudori e i rossori che le giovani donne dovevano ostentare ogni qualvolta si sfioravano questioni di sesso?) hanno fatto da contrappunto quelli stizziti degli uomini che sembrano non gradire questo nuovo voyerismo al femminile. «L'uomo deve fare l'uomo. E' la donna che si spoglia», ha telefonato arrabbiato un signore. Altri hanno parlato di «buffonata», «è patetico». Ma si è scatenata anche la competizione «ma vorrei mica dirmi che quelli li sono belli!».

TORINO / Il santo celebrato ieri sera e stasera al Colosseo con un musical a tempo di rock

E ARRIVO' DON BOSCO SUPERSTAR

TORINO — Una biografia rock di Don Bosco a cento anni dalla scomparsa, una fresca favola storica cantata e danzata da un gruppo di ragazzi semplici, convinti. La commedia musicale «C'è da non crederci», che narra la vita del santo piemontese ed è allestita da un'équipe di attori non professionisti dell'Istituto Salesiano «Bearzi» di Udine, ha debuttato ieri sera in un Colosseo affollato ed entusiasta.

Pubblico giovane, soprattutto, ma c'erano anche suore e sacerdoti: macchie scure che spiccavano, in platea, fra i golfini color pastello dei teen-agers. Atmosfera cordiale e amichevole, un po' «parrocchiale», direbbero i maligni, per via di bambini

Torino. Una scena dello spettacolo di ieri sera al Colosseo su Don Bosco

che parlavano del catechismo e di signorine che il catechismo lo insegnano. Un clima, insomma, da rimpatriata, con qualcuno che si è incontrato dopo anni e ha ricordato i bei tempi del liceo e qualcun altro che, osservando il vicino, ha detto: «Scusa, mi pare di conoscerti. Venivi a Valdocco?».

Lo spettacolo incomincia puntuale. E' ambientato a Torino, città dei «prigionieri della notte», buia, chiusa in una «cintura nera» che coltiva l'odio. Città popolata da randagi, «lupi della vita», da ambulanti e lustrascarpe, da viandanti della polvere e bande di pezzenti.

Clara Caroli

(Segue in ultima pagina)

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brunardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Avezzi, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pecolato

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1950

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

L'esercito dei raccoglitori di roba vecchia

PASSAPORTO DI BENEFICENZA PER VUOTARE LE CANTINE

Una volta c'era soltanto la «Pro infanzia derelitta» che raccoglieva indumenti usati, carta, rottami, roba vecchia; negli ultimi anni invece gli enti si sono moltiplicati: «Gruppo Amici Lebbrosi di Marituba», Galm, sede a Torino nella parrocchia Maria Madre della Chiesa, in via Baltimora 85, «Malgrado tutto» (associazione che si occupa dell'assistenza ad handicappati e invalidi, via Nizza 337), Anvpc (Associazione nazionale volontari protezione civile, sede a San Donato Milanese), «Prevenzione e cura tumori», via Cavour 31, presso la clinica oncologica del San Giovanni, Anaph (Associazione nazionale assistenza poliomielitici e handicappati, sede a Milano in via Lambruschini), Volontari del Soccorso, Avis, e altri.

Sono le sigle che compaiono sui biglietti che ogni tanto vengono appiccicati alle porte d'ingresso di condomini e villette, a Torino e provincia, per avvertire che passerà un incaricato a raccogliere il materiale. Ma chi sono i raccoglitori e gli enti che promuovono la questua?

In genere le associazioni esistono, e stipulano contratti con piccole ditte, quasi tutte individuali, famigliari, che s'impegnano a versare una quota fissa (annuale o mensile), all'associazione, in cambio del «nome» sull'avviso. Le cifre pare vadano dalle 3 alle 500 mila lire al mese. Ma ci possono anche essere enti fasulli, che coprono una pura e semplice iniziativa privata.

I raccoglitori sono alcune decine, a Torino e in provincia, e comunque anche se «abusivi» non fanno altro che tirare a campare, senza far danni a nessuno. Anzi, svolgono alla fine anche un servizio pubblico, integrando se vogliamo, il lavoro dell'Amrr, evitando che materiali di scarto, ma riciclabili, finiscano nell'immondizia.

Né il business è tale da ipotizzare truffe e raggiri. Anzi. La carta straccia viene pagata 40 lire al chilo. Quando in una giornata se ne mettono insieme, a fatica, due quintali, l'incasso lordo è di 80 mila lire.

Pasquale Sette che lavora col padre, madre e fratelli, spiega che gira con un vecchio Leoncino e un motocarro: *«Ma non è sempre facile rimediare la giornata. Giri magari mille portoni dal mattino alla sera, poi torni a casa, devi scegliere la roba, portare la carta in via Don Bosco, i metalli in via Ala di Stura. Insomma si tira solo avanti»*.

Lorenzo Milano, poliomielitico, è il presidente dell'associazione «Malgrado tutto», con sede in via Nizza. *«Noi siamo nati nel '84, con lo scopo di aiutare gli handicappati e siccome non abbiamo sovvenzioni da nessuno, ci arrangiamo. In questo momento forniamo per esempio assistenza legale gratuita a chi ne ha bisogno, aiutiamo i ragazzi minorati nelle scuole, e ci stiamo battendo come possiamo per l'applicazione della legge 384, che impone l'eliminazione delle barriere architettoniche. Per fare un esempio, nelle banche non possiamo entrare perché con le porte e i recenti sistemi di sicurezza, con le carrozzine non si passa»*.

Milano è un uomo molto attivo, nonostante l'invalidità, suona la batteria, ha fondato una piccola casa di edizioni musicali, la Lem, e si occupa anche di assicurazioni, dopo aver lavorato anni fa a Radio Express.

«A parte il denaro liquido che ci viene mensilmente — aggiunge Milano — *utilizziamo vestiti usati, mobili, scarpe, giocattoli. Spesso la gente ci telefona e ci porta la roba direttamente»*.

I raccoglitori autorizzati ufficialmente dalle organizzazioni benefiche non sono molti: Fazzina in via Vili 3, Cosimo Sette in via Aquila 10, Cardone in via Arezzo 12, Giovannelli in strada Settimo 125/6.

Quasi tutti conferiscono la carta alla Cmt Macero, una spa con quattro magazzini a Torino: in via Don Bosco 42, in corso Allamano 140 a Rivoli (sede centrale), strada Castello di Mirafiori, e Beinasco.

Nei magazzini i cascami cartacei vengono pressati in balle e inviati a cartiere in Piemonte, Veneto, Toscana. Luigi Cerciello, amministratore dell'azienda, spiega che il prezzo della carta da recupero è crollato da un paio d'anni circa: nell'85 era ancora cento lire al chilo, oggi è sceso a 40, per colpa delle importazioni, specialmente dalla Germania, dove lo Stato sovvenziona lo smaltimento.

Renato Scagliola

Il grande deposito per il recupero carta di via don Bosco 42

Manifestazioni

FESTA DELLE DONNE

La ricorrenza dell'8 marzo è celebrata quest'anno dalle donne torinesi all'insegna della concretezza con una serie di incontri sui temi centrali del ruolo e della condizione femminile oggi. Primo appuntamento stamane in Regione, a Palazzo Lascaris: le donne elette nelle liste pci presentano il rendiconto dell'attività svolta nelle sedi istituzionali in relazione alla condizione femminile.

Il Coordinamento donne contro la violenza illustrerà lunedì alle 17, nel corso di un sit-in davanti al Municipio, la piattaforma sulla violenza sessuale elaborata dal Movimento delle donne di Torino: al centro dell'attenzione l'esigenza di affrontare il problema a monte, trasmettendo come prevenzione una «cultura della non sopraffazione».

Sempre lunedì, alle 15,30, in corso Lanza 75, assemblea organizzata dalla Commissione donne Cgil-Cisl-Uil su «Violenza sessuale e servizi». Martedì alle 17 a Palazzo Lascaris si terrà un incontro sulla emigrazione femminile: «Amicizia fra i popoli, chi sono le straniere». E alle 21, nel Comune di Collegno, dibattito su: «L'assessorato alla condizione femminile, perché?».

Assemblea radicale

● Domani alle 15 nella sede di via San Tommaso 7, prima assemblea del '88 degli iscritti al partito radicale. Interventi di Enzo Cucco, Graziella Miraudo, Carmelo Palma, Giulio Manfredi, Mike Ajayi e Adelaide Aglietta. Presiede Angelo Pezzana.

Piemonte a Londra

● Domani a Londra al Café Royal 10° galà dell'Amira UK, Associazione italiana maitres italiani ristoranti e alberghi. Quest'anno la manifestazione è dedicata al Piemonte, in collaborazione con la provincia di Asti, la Regione Piemonte e l'Istituto Bancario San Paolo. Rappresenterà il governo italiano Luigi Rossi di Montelera.

Barriera di Milano

● Oggi alle 16 il pci organizza un presidio in via Cigna angolo corso Vigevano per sensibilizzare la giunta municipale al recupero dell'area del complesso industriale ex Incet abbandonato da anni. Il progetto è di costruire scuole e impianti sportivi, sedi per associazioni e attività commerciali, aree verdi e parcheggi. Alla stessa ora, sempre il pci, organizza una manifestazione in piazza Rebaudengo per protestare contro il progetto di una sopraelevata sulla piazza.

Rassegna pianistica

● Oggi alle 18 nella sala Augusto Monti di corso Galileo Ferraris 11, prende il via una rassegna pianistica organizzata da Syntagma Musicum, «Quaresima in musica Centenario di Don Bosco». Per stasera alle 21 concerto di Marco Ronaldi con musiche di Satie.

Gioc a Settimo T.

● Oggi e domani il Teatro Garybaldi di Settimo Torinese la Gioc nel decennale della sede settimese, organizza un convegno «Il significato di una presenza»; alle 14.30 dibattito su «Associazionismo tra i giovani del mondo operaio e popolare», alle 20.30 festa. Domani alle 16 spettacolo teatrale «Storia di Matilde», alle 21 «Uno sguardo al presente», video e [illegible].

Plaisirs Royaux

● Stasera e domani sera alle 21.15 al teatro San Filippo via Maria Vittoria 5, la Compagnia di danza barocca presenta «Les plaisirs Royaux», danza e musica dell'epoca del Re Sole.

Farmacie

Farmacie aperte domani per turno, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: strada S. Mauro 170; via Po 51; via Chiesa della Salute 45; via Garibaldi 24/28; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via S. Secondo 46; via Rivalta 50/A; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; c.so Regio Parco 35/bis/; via Foligno 69; via Madama Cristina 30; c.so Orbassano 216; c.so Maroncelli 33; via Chiesa 33/bis; c.so Giulio Cesare 113; c.so Unione Sovietica 397.

Domani festa dei commercianti

IN CORSO TRAIANO E' ANCORA CARNEVALE

Appuntamento con l'allegria domani, domenica, in corso Traiano grazie a «Sfila il carnevale», festa organizzata dall'Associazione locale dei Commercianti *«per rinnovare una tradizione ed evitare che il carnevale torinese, accomunato in tutte le enciclopedie a quelli di Venezia o Viareggio, risulti una citazione anacronistica e priva di significato»*.

E' per ovviare a questa decadenza subalpina di risate e coriandoli che, domenica pomeriggio a partire dalle ore 15, corso Traiano ospiterà un'eccezionale sfilata di carri allegorici in arrivo dall'intero Piemonte.

Raccolti tutti quanti intorno al «marchio» della festa (un simpatico toretto torinese con gli occhi azzurri e un sigaro di stelle filanti nelle froge), offerto dal direttore creativo dell'agenzia Testa Silvano Guidone. Sponsor dell'iniziativa, patrocinata dall'assessorato al Commercio e dalla nona Circoscrizione: la Cassa di Risparmio e la Fiat Auto che ha contribuito all'allestimento del palco centrale.

E' qui che, alla fine della giornata, una giuria formata da esponenti di cultura e spettacolo quali il maestro Guidone, la dottoressa Chiappo dell'Unicef, la coreografa Susanna Egri e la ballerina Marina Fiaso, premierà i carri migliori. In base ad un programma che inizierà con il via della sfilata, in testa il Gianduja della Famija Turineisa con le sue Giacomette e subito dopo le maschere che da sempre fanno rivivere il folclore e la tradizione carnevalesca di tante cittadine piemontesi.

Ad una grande banda musicale accompagnata dalle majorettes di Santhià il compito di introdurre il corteo dei «trionfi» che già hanno riscosso favore ed applausi a Trafarello come a Piobesi, a Rivoli ed a Settimo, a Chieri, Vigone oppure Testona.

Tra un carro e l'altro, un esercito di 1500 personaggi in costume.

Arrestata una giovane da poco uscita dal carcere

UN ETTO D'EROINA LASCIATO «IN DEPOSITO»

Aveva in deposito centocinque grammi di eroina ed è finita in carcere. Barbara Barberis, 20 anni, via Rivalta 19, ha già precedenti per detenzione di stupefacenti. Era uscita dal carcere un mese fa dopo essere stata arrestata perché in possesso di droga. Questa volta sono stati gli uomini del gruppo antidroga della Guardia di Finanza a riportarla in carcere per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Zanchetta.

Da quando la giovane era uscita dal carcere i finanzieri l'avevano tenuta sotto controllo nella speranza di poter risalire a livelli superiori dell'organizzazione. Dopo una serie di appostamenti i militari si erano convinti che un altro anello della catena potesse essere all'interno della casa di via Rivalta in cui abitava la giovane.

Ottenuti dal magistrato alcuni ordini di perquisizione, i finanzieri hanno cominciato a setacciare un'abitazione sospetta ma senza ottenere risultati. Hanno deciso, allora, di verificare l'abitazione di Barbara, ma anche lì non hanno trovato nulla. Gli uomini dell'antidroga non si sono arresi, hanno perquisito anche le cantine e trovato 105 grammi di eroina, un grammo e mezzo di cocaina e cinque grammi di lattosio oltre ad una bilancia di precisione. Barbara Barberis non ha voluto dare spiegazioni né svelare il nome del proprietario della droga. Gli inquirenti, infatti, sono convinti che la giovane abbia accettato di tenere l'eroina in cantina solo per favorire un amico.

Barbara Barberis

Un libro sulla città-dormitorio cerca di sfatare vecchi luoghi comuni

«MA NEPPURE IL CASTELLO DI PARIGI E' BELLO COME QUELLO DI NICHELINO»

Nichelino racconta la sua storia. Lo fa con il libro *«Cento risposte per un quartiere»*. Vuole sfatare la leggenda che l'ha bollata città-dormitorio. L'altra faccia della città è rappresentata da questo testo redatto dagli abitanti del quartiere Castello.

Si tratta di una singolare ricerca urbanistica e sociologica. L'obiettivo è la riqualificazione della periferia urbana. Nasce per ora un comitato spontaneo unito ad un progetto del Politecnico. Emerge subito un problema di identità. La ricerca di un nome, di un simbolo, da sostituire alla denominazione urbanistica «167/2».

Lo suggerisce Sion Segre Amar in «Cento storie di amore impossibile»: *«Papà ha comprato un Castello... neppure Parigi ne ha uno così»*. Oggi la funzione del Castello è ammutita. Denomina solo più un quartiere. La sua riqualificazione urbana e sociale, destinata a servizi e a verde pubblico, ed evidenziata nel piano regolatore, è rimasta solo una promessa. Nelle pagine si dipana un excursus storico, volto a spiegare le origini della crescita della città.

Agli inizi del Novecento la gente credeva alle «masche», le donne facevano il bucato nel lavatoio pubblico, gli uomini leggevano e cantavano nelle stalle, la mortalità infantile era considerata un destino. In corso Dante nasceva la Fiat. E la storia di Nichelino s'intreccia con lo sviluppo industriale. Iniziano le forti ondate immigratorie che sconvolgono la fisionomia della città. Nel 1959 vengono costruiti i primi alloggi ad edilizia economica popolare.

Oggi sono tutti rovinati. Nessuno però si preoccupa di ristrutturarli. L'interesse degli autori si focalizza sul quartiere Castello. Nel giugno '87 sono stati registrati seimila abitanti. Mancano però collegamenti urbanistici e fisici con la città. Il Politecnico si è impegnato a fornire un progetto globale di inserimento e infrastrutture. Niente si attua. Tutto rimane bloccato sulla linea di partenza. Nasce allora il comitato di quartiere che analizza criticamente, sotto il punto di vista politico e pratico, questa situazione.

La seconda parte del libro sviluppa il tema dell'inchiesta. Seguono cifre e percentuali. Qualche esempio. Ad eccezione di un mercatino rionale, sono assenti i servizi commerciali.

Il 96 per cento degli intervistati auspica l'inserimento di un supermercato, e di negozi specializzati. Ma il megacentro commerciale stenta a decollare. Aumenta il tasso scolastico: in compenso diminuiscono le scuole in regola con le norme di sicurezza. I doppi turni sono una realtà quotidiana.

Per quanto concerne il tempo libero, nonostante la fama di *«Nichelino succursale delle Nuove»* l'83 per cento degli intervistati passeggia volentieri. Sarebbe favorevole all'apertura di un centro-incontri. Il loro è uno scritto nel libro dei sogni. «Cento risposte per un quartiere» è un flash insolito su una Nichelino in movimento.

Selma Chiosso

Mozione del pci, in Regione si riparla d'energia

CENTRALE A METANO A TRINO VERCELLESE? DECIDERA' ROMA

Ultimatum pci alla Regione: *«Qual è il destino di Trino 2»?* Dc-psi-pri-pli-psdi firmano un documento che, in settimana, portano in Consiglio a Palazzo Lascaris. Intanto 130 operai della *Fiat* in qualche modo legati alle «commesse» saltate per la costruzione della centrale nucleare da duemila megawatt, vanno in cassa integrazione.

E in Piemonte si riaccendono le polemiche sulle scelte energetiche. I comunisti dicono che è possibile costruire una centrale a metano.

E la giunta? *«La sospensione dei lavori e dei contratti relativi alla Piemonte-Trino 2* — spiega l'assessore all'Energia Giuseppe Cerchio — *ha provocato tensioni e preoccupazioni nel settore dell'occupazione, dell'industria, in altre realtà che direttamente coinvolgono gli interessi locali e regionali e che sono interessate altrettanto traumaticamente a livello nazionale. Proprio in questi giorni la Regione si sta impegnando per verificare l'esistenza di soluzioni alternative di sbocco occupazionale per i lavoratori del sito di Leri-Cavour, impegnando l'Enel in alcuni confronti per trovare collocazioni alternative e realistiche in altri cantieri»*.

D'accordo, ma che ne sarà del terreno acquistato per la megacentrale ora cancellata dal referendum? *«Non sosteniamo che il sito deve* [illegible] *per attività di tipo produttivo, energetiche e non,* [illegible] *escludere nessuna ipotesi»*. In pratica la Regione dice: «Decida Roma».

Il pci nella mozione consegnata dieci giorni fa all'ufficio di presidenza chiede il rilancio di tutte le fonti cosiddette [illegible].

«Nel settore idroelettrico — spiegano il capogruppo comunista Rinaldo Bontempi e il consigliere Gilberto Valeri — *tenendo conto anche delle possibilità esistenti in Valle d'Aosta e limitando l'analisi agli interventi possibili da parte dell'Enel e dell'Aem, è possibile ottenere un incremento di produzione di 2-3 miliardi di Kwh con un investimento di* [illegible] *miliardi. Anche il* [illegible] *damento da cogenerazione attende nuovi e decisi impulsi. Mentre non possono* [illegible] *assolutamente sottovalutati i problemi energetici non elettrici. In questo campo oltre alla realizzazione del piano di metanizzazione e alla sua integrazione, esistono ampi margini di intervento che richiedono la definizione di specifici programmi per biogas, biomasse, geotermia, solare»*.

Il cantiere [illegible] chiuso della centrale «Trino 2»

Le risposte arriveranno giovedì con un dibattito [illegible] s'annuncia, come sempre, vivace con notevoli venature polemiche. Sull'energia, infatti, in Piemonte (ma non solo qui) quasi tutte le forze politiche hanno detto, nel corso degli anni, tutto e il contrario di [illegible]. C'è chi, come il pci e il psi, dopo aver avviato, pur con [illegible] dubbi, l'iter per la costruzione della centrale nucleare a Trino, ha avuto, soprattutto dopo il disastro di Chernobil, un profondo ripensamento.

C'è chi, come la dc, all'opposizione quando in Piemonte si muovevano i primi passi verso Trino 2, ora deve gestire (dopo il risultato del referendum) una «indietro tutta» che deve però coniugarsi con la sete d'energia di una regione timidamente avviata sulla via della ripresa.

Il suicidio della maestra e del medico

«PRECARIA» DA TROPPO NON REGGEVA PIU'

Una coppia perfetta, affiatatissima, e soprattutto con tanta voglia di vivere quasi a voler dimenticare le amarezze e le difficoltà incontrate prima di andare a stare insieme. All'improvviso, ieri mattina, l'epilogo di una storia d'amore che sembrava non dovesse finire mai. Alberto Cortese, 42 anni, «aiuto» anestesista all'ospedale di Castellamonte, ha scoperto il cadavere della sua convivente, Laura Lenarduzzi, 35 anni: la donna si era soffocata con un sacchetto di nylon.

Lui ha voluto seguirla anche nella morte: si è iniettato una dose di anestetico prelevato in ospedale, poi, si è adraiato sul letto prendendo per mano Laura. Ha scritto anche un biglietto: «Una cosa solo vogliamo, essere cremati insieme e che Dio abbia misericordia di noi». A Samone, un paese di 1300 persone nella prima cintura di Ivrea, Alberto e Laura erano venuti ad abitare da pochi mesi dopo aver vissuto qualche anno a Pavone.

L'alloggio in via ex Filanda 5 non era ancora ultimato: «Avevano grandi progetti per il futuro — racconta una vicina di casa — Laura desiderava tanto avere un bambino: diceva, sempre sorridendo che dovevano essere almeno in tre in famiglia».

Dal precedente matrimonio con Ornella Bassarone, Alberto Cortese aveva avuto due figli che vivono con la madre, a Castellamonte. L'anestesista vedeva spesso i ragazzi. Raccontano i colleghi dell'ospedale: «Molte volte, verso l'una di pomeriggio, si assentava per pochi minuti, giusto il tempo di salutare i figli che uscivano da scuola».

Ma anche i colleghi negli ultimi giorni avevano notato in Alberto uno strano comportamento: «Parlava pochissimo, era come se un pensiero fisso lo tormentasse in continuazione». Il suo primario, il professor Giuseppe Fiandino: «Giovedì gli dissi che se era stanco poteva andare a casa: lui mi ringraziò e lasciò l'ospedale». Il pensiero fisso erano probabilmente le condizioni di salute di Laura: da qualche tempo soffriva di gravi crisi di sconforto, si era sottoposta ad alcune visite da uno psichiatra di Ivrea.

Aveva anche deciso di sospendere temporaneamente il lavoro: Laura era diplomata maestra, non aveva però ancora l'incarico di ruolo. Prestava servizio come supplente soprattutto al circolo didattico di Pavone. In questi giorni aveva ottenuto un incarico alla scuola elementare «Massimo d'Azeglio» a Ivrea. Dice la direttrice: «Aveva presentato domanda di congedo per motivi di salute: stavo verificando con il collega di Pavone se le poteva essere concesso in base ai giorni di servizio prestato».

Un'ottima insegnante, nel giudizio dei colleghi e dei ragazzi. Racconta una maestra di Pavone: «Laura aveva un unico cruccio: quello di non essere ancora stata immessa in ruolo. Non riusciva più a sopportare questa sua condizione di precaria: forse tra qualche mese anche per lei la situazione sarebbe stata chiarita». Può questo spiegare lo stato di sconforto e di depressione in cui Laura Lenarduzzi era caduta negli ultimi tempi?

Gli amici della coppia sono scettici: «Alberto si rimproverava di non poterle stare sempre vicino e seguirla in questo momento di difficoltà. Non pensavamo però che potesse arrivare al suicidio». Forse Alberto Cortese aveva intuito il rischio che Laura potesse uccidersi. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Ivrea la morte di entrambi sarebbe avvenuta nel primo pomeriggio di giovedì: la scoperta dei cadaveri è avvenuta quasi 20 ore dopo.

Guido Novaria

Domani ultima giornata di apertura della rassegna

EXPOVACANZE CHIUDE CON FOGAR IN CATTEDRA

Expovacanze [illegible] chiude domani: l'orario per questi due ultimi giorni di apertura è 10-23. Anche quest'anno la rassegna allestita a Torino Esposizioni ha riscosso un grande successo di pubblico, grazie anche alle molte novità presentate in ogni campo e per tutte le tasche, per chi cerca di necessità la vacanza al risparmio, magari in tenda e fuori dei campeggi attrezzati, e per chi può spendere senza problemi, fino a comprarsi una delle «star del mare» che troneggiano fra gli stand.

E' stata molto gradita anche un'altra novità introdotta quest'anno per la prima volta: il biglietto per la visita dei padiglioni espositivi (4000 lire, 2500 i ridotti) consente di accedere anche alle piste attigue del Palaghiaccio e del Hotelliere, dove ogni giorno si esibiscono pattinatori e animatori, a disposizione, fra una d[illegible] di bravura e l'altra, per rispondere a ogni domanda e curiosità.

[illegible] conclude invece già oggi alle 16,30 una delle manifestazioni collaterali di Expovacanze, la proiezione di film ispirati all'avventura: in programma «Local Hero». Prosegue fino a domani la proiezione, dalle 15,30 alle 16,30 e dalle 18,30 alle 20,30, di alcuni fra i più avvincenti documentari della serie «Jonathan dimensione avventura»; e stasera alle 21 Ambrogio Fogar tornerà per la seconda volta a Expovacanze per commentare una selezione di immagini «ai limiti dell'impossibile», girate per mare e in cielo. Fogar sarà naturalmente a disposizione per rispondere ai quesiti del pubblico.

Gioc a Settimo

LAVORO PER I GIOVANI

Due giorni di dibattiti — oggi e domani — a Settimo con la Gioventù operaia cristiana per il decennale della sua presenza nel tessuto sociale della città. L'appuntamento è al teatro di via Garibaldi 4 dove sono stati allestiti stand per l'informazione ai giovani disoccupati e l'orientamento scolastico e professionale. Nel pomeriggio, sul tema dell'[illegible]zionismo, di[illegible] Arturo [illegible]gio, presidente nazionale Gioc, Loredana Sciolla (Università di Torino), Maurizio Ambrosini (Università Cattolica di Milano) ed esponenti dell'amministrazione locale. Una festa, alle 20,30, concluderà la giornata. Il programma di domani prevede alle 16 lo spettacolo teatrale «Storia di Matilde».

L'impegno principale delle due giornate è tuttavia la presentazione del documento «Un lavoro per i giovani», elaborato *«per dar voce a quelle fasce giovanili più dimenticate, e che spesso in sede politica non vengono considerate»*. Di particolare [illegible] il 57 per cento rappresentato da donne nell'area della disoccupazione e del lavoro nero. *«Unico lato positivo di questa situazione: la volontà delle donne di ottenere pari opportunità»*.

Incidente per la pioggia a Carmagnola, vittima un operaio di Poirino

TAMPONAMENTO ALL'ALBA: UN MORTO

Sub a Settimo per recuperare un'auto in un laghetto

[illegible] incidente stradale stamattina a Carmagnola. Ha perso la vita [illegible] Giraudo, [illegible] anni, residente a Poirino in [illegible] Cascinassa [illegible]. Erano le 5,45: l'uomo a bordo della sua Renault 5 si stava dirigendo al lavoro presso una ditta torinese. Probabilmente a causa dell'asfalto bagnato e la poca visibilità, ha tamponato un autocarro finendo sotto le ruote. Il mezzo era condotto da Marco Bianco, 61 anni, residente a Montegrosso d'Alba in via Valkrunda 1.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Carmagnola e la Croce Rossa di [illegible]. Inutile ogni tentativo di soccorso. Giuseppe Giraudo è deceduto sul colpo per sfondamento del cranio e della cassa toracica.

● Allarme ieri alle 18 in località Mezzi Po, in Comune di Settimo, per un'auto sul fondale di un laghetto residuo di una cava di ghiaia, in via Rio Sangallo, una zona in aperta campagna a lato della superstrada Torino-Chivasso. Il rinvenimento è stato fatto da due vigili motociclisti del Comune di Settimo, Giorgio Bergi e Primo Isaia, intervenuti nelle vicinanze su segnalazione di un contadino per una Panda rubata trovata demolita in un campo.

Pensando che ci fosse qualcuno a bordo dell'auto, da Vercelli sono arrivati i sommozzatori dei vigili del fuoco con due squadre e un [illegible] attrezzi. I sub hanno raggiunto l'auto e dopo averla [illegible] al [illegible] del verricello del [illegible] [illegible] il recupero. Attimi di suspense, quando lentamente la [illegible] dell'auto ha raggiunto la riva, ma a bordo non c'era nessuno.

L'auto era un'Alfetta turbodiesel di colore azzurro metallizzato, targata TO68236F, con la serratura lato guida forzata, rubata il 25 febbraio scorso a Raffaele Dragone, di Settimo, che ne aveva denunciato il furto ai carabinieri della città.

I vigili sommozzatori mentre recuperano l'auto nel laghetto del rio San Gallo

Settimo: inaugurazione stamattina di 60 mila metri quadrati

UNA «CITTA' DEL COMMERCIO»

Gigantesca struttura riservata ai soli dettaglianti

Autorità e organi di informazione stamane a Settimo, per l'inaugurazione del nuovo Centro Ingrosso Tessile che si presenta come la più grande e significativa realizzazione del commercio torinese degli ultimi anni, in grado di rivoluzionare l'intero rapporto ingrosso-dettaglio su scala interregionale.

Tra i dati di questa *«Città commerciale»*, destinata in esclusiva ai dettaglianti e oggi aperta in una prima tranche di 60 mila metri che prossimamente diventeranno 230 mila, accogliendo insieme al settore tessile-abbigliamento un *«indotto»* formato da calzature, pelletteria, cartoleria e profumeria, giocattoli e tessuti per arredamento: un parcheggio di duemila posti, 1200 metri di vetrine, servizi bancari, ristoranti e show-room, otto magazzini di vendita ed altri tre edifici adibiti a uffici.

Il complesso, presentato dal presidente Ascom Ottavio Gualà come *«un sofisticato intervento di chirurgia commerciale»*, è stato promosso dalla *«Cooperativa Centro Ingrosso tessile-Abbigliamento»* cui fan capo i maggiori grossisti locali, mentre alla sua realizzazione ha provveduto la Fin-Brescia con i Comuni di Torino e Settimo, il Mediocredito Piemontese, la Camera di Commercio, l'Ascom e l'Iscom Piemonte. Di qui l'importanza dell'attuale varo e del pubblico convenuto ad applaudirlo. Tra le autorità: il presidente nazionale Confcommercio Francesco Colucci, il presidente Ascom Gualà, il sindaco Maria Magnani Noya ed il sindaco di Settimo Giovanni Ossola, i presidenti della giunta regionale e provinciale Beltrami e Castraghi, il presidente della Camera di Commercio Salza, Giuseppe Negro e Renzo Della Flora, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Cooperativa dei grossisti torinesi, e Guglielmo Pilato, che per l'Iscom ha curato la realizzazione della struttura.

Due gli obiettivi dell'operazione: da un lato lo sgombero delle ditte grossiste che attualmente intasano l'area di Porta Palazzo; dall'altro una formula in grado di offrire a circa 30 mila aziende commerciali al dettaglio di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, un punto di rifornimento non solo facilmente raggiungibile ma capace di razionalizzare, dosare e garantire il continuo aggiornamento delle scorte e dei rinnovi di magazzino. Domani il primo giorno di apertura degli operatori interessati, mentre la «Città Commerciale» resterà aperta anche le successive domeniche di marzo.

Ha detto il presidente nazionale della Confcommercio Francesco Colucci: *«Si tratta di un traguardo a livello europeo, anche se per arrivarci abbiamo dovuto lavorare per ben dieci anni. Di qui, per il settore commercio-turismo oggi potenzialmente in grado di offrire circa 700 mila nuovi posti occupazionali, un augurio di base: quello che anche la pubblica amministrazione venga finalmente riformata in chiave aggiornata e che, per il turismo, si risolva la questione primaria oggi ancorata alle difficoltà, i costi ed i rischi che pesano sulla rete nazionale dei trasporti»*.

Sottovalutato a scuola l'incidente d'un bimbo

PER UN'ORA DI RITARDO CALVARIO INTERMINABILE

(Segue dalla 1ª pagina)

rella. Dopo essere stato preso in quel modo per il collo, si era accorto che stava perdendo sensibilità alle mani. Aveva male. Lo aveva detto all'insegnante. Ma soltanto un'ora più tardi, dalla scuola, avevano deciso di avvisarci».

Il ragazzo viene portato al pronto soccorso di un ospedale della città. Ha alcune vertebre fuori posto. Rimane ingessato per 35 giorni. Ogni venticinque giorni viene sottoposto a radiografie. Si arriva al mese di giugno. Il medico curante consiglia la fisioterapia. Ma i risultati sono inesistenti. Andrea non può muovere il collo, ha dolore. La famiglia lo porta a Lione. Nessun risultato.

«E nessuno se la sentiva di operarlo — racconta la mamma —, era un intervento troppo delicato». Questo angoscioso viaggio alla ricerca di qualcuno in grado di portare il figlio in sala operatoria, termina alla clinica universitaria di Pavia, al Policlinico San Matteo. E' il professor Denaro (che lavora anche a Catania) a compiere il delicato intervento. Ce ne saranno altri (compreso un trapianto di parte di tessuto prelevato dalle anche), e ogni volta il paziente dovrà tenersi addosso macchinari che gli torturano l'esistenza, ma gli danno anche la speranza di poter recuperare la funzionalità del collo.

Ora Andrea ha diciassette anni e dimostra una capacità di sopportazione davvero rara. Non ha smesso di lottare, è di conforto ai genitori e alla sorella. Il suo apparato dentale si è alterato. Per troppo tempo è sopravvissuto a pappette, non potendo masticare. Avrà bisogno di cure anche per questo. Continua a studiare.

Daniela Daniele

le Borse estere

MERCATI CALMI SUGLI AZIONARI DOPO TANTE PERFORMANCES

Una sana prudenza sembra essersi fatta largo tra le corbeilles dopo un mese di febbraio tonico ed effervescente. Si è chiusa così in tono minore una settimana iniziata in pompa magna, quasi che i vistosi rialzi degli ultimi tempi fossero attesi ad un'ulteriore accelerazione. I valori di chiusura di ieri sono comunque in generale ancora lievemente migliori rispetto ai rispettivi indici di otto giorni or sono. Non vi è stato, dunque, l'effetto rimbalzo sempre in agguato al termine di tendenze particolarmente marcate, quali, appunto, quelle fatte segnare da tutte le Borse nelle ultime settimane.

Vale la pena di soffermarsi a sottolineare il «febbraio dorato» dei mercati mobiliari internazionali. Le performances evidenziate dalla tavola a fianco (ultima colonna) ne sono, da sole, un esauriente commento: dal 1° gennaio ad oggi l'incremento medio è quantificabile intorno al 15 per cento, Bruxelles la punta massima (+35,82 per cento) a Londra il rialzo più contenuto (+6,63%). Si tratta di valori indicizzati alla variazione del corso di cambio delle relative valute nei confronti della lira, variazioni tuttavia del tutto insignificanti nell'arco di questo periodo: in realtà solo l'indice Dow Jones è viziato da una corposa rivalutazione del dollaro (+6,85% da gennaio ad oggi nei confronti della lira), mentre le altre performances devono considerarsi praticamente «nette».

Tokyo e Madrid, ovvero le due Piazze più positive del 1987, confermano in questo scorcio di stagione un'invidiabile solidità. Chi avesse investito a Madrid il 1° gennaio scorso 100 lire, oggi se ne troverebbe in portafoglio 118,30, e Tokyo addirittura 121,21. Due trend decisamente sorprendenti, per due Borse che alla fine dell'87 erano da più parti considerate già ai livelli massimi. Chi vorrà puntare sulla Borsa iberica potrà usufruire nei prossimi mesi di un probabile «drag» positivo determinato dal corso di cambio della peseta.

Da parecchi anni — infatti — la valuta spagnola tende ad apprezzarsi in vista dei mesi estivi, anche nei confronti della nostra moneta. Il fenomeno ha presentato anche oscillazioni intorno al 5-7 per cento, le punte massime durante il mese di luglio, rapidamente assorbite dopo la metà di agosto. Non è naturalmente certo che un'analoga escursione debba manifestarsi anche nel corso di questo anno. Trattandosi, tuttavia, di una pressione di mercato correlata a fatti oggettivi (la Spagna accoglie gran parte del turismo europeo con un turismo verso l'estero pressoché inesistente) una curva in tal senso deve ritenersi fisiologica. Bene faranno, pertanto, i nostri risparmiatori a tener d'occhio il listino di Madrid.

Tokyo, dal canto suo, non finisce di stupire. 18 sedute positive nelle ultime quattro settimane, un viatico d'eccezione che ha condotto l'indice Nikkei a quota 25.615,62, valore di chiusura della seduta di ieri. Alla vigilia del crack dei mercati di ottobre il Nikkei segnava 26.366,66: va da sé che la perdita conseguente a quella ancora scottante débâcle deve considerarsi ripianata. Prosegue, tra l'altro, a Tokyo, una incredibile escalation nel volume degli scambi, attivati in modo determinante anche da interventi societari o dall'estero: nella seduta di ieri hanno cambiato mano qualcosa come un miliardo e 300 mila azioni, sette volte il volume degli scambi registrati a Wall Street. L'interessamento dell'estero verso la Piazza nipponica vede impegnati anche operatori del nostro Paese. E' di oggi, infatti, la notizia che la Società Autostrade (seconda impresa italiana dopo la Stet) verrà presto quotata alla Borsa di Tokyo.

Decisamente in frenata, invece, Parigi e Francoforte. Dopo il consistente rialzo di febbraio (circa il 18 per cento per entrambe) una pausa di riflessione era il minimo che gli investitori potessero attendersi. Tra le due, Francoforte sembra la più tonica: Parigi patirà nelle prossime settimane il peso dell'incertezza politica, connessa alle incombenti elezioni e, solitamente, l'incertezza non è mai foriera di performances borsistiche eccitanti.

Wall Street, intanto, sembra aver trovato un temporaneo «livello soffitto»: ieri il Dipartimento Federale ha reso noto il dato ufficiale sull'occupazione Usa, largamente positivo. Ciò non ha comunque offerto nuove motivazioni agli investitori: il Dow Jones dei titoli industriali ha perso lo 0,27%, chiudendo così la settimana a 2057,86 con un volume di scambi inferiori ai 200 milioni di titoli.

Danilo Sacco

Piazza	Indice	Venerdì 26-2-'88	Venerdì 4-3-'88	Variazione (%) dell'indice nella settimana	Variazione (%) corso di cambio	Variazione (%) corretta	Variazione (%) corretta dal 1° gennaio
NEW YORK	Dow Jones	2.020,64	2.057,86	+ 1,89	+ 0,35	+ 2,20	+ 13,26
FRANCOFORTE	Faz	458,21	455,02	— 0,68	—	— 0,68	+ 12,36
PARIGI	Cac	305,50	292,73	— 4,16	+ 0,33	— 3,83	+ 8,78
AMSTERDAM	Generali	230,60	236	+ 2,21	+ 0,02	+ 2,23	+ 17,67
BRUXELLES	Generali	4.790,10	4.893,90	+ 2,17	+ 0,24	+ 2,41	+ 35,82
LONDRA	Financial Times	1.423,70	1.475,70	+ 2,86	+ 0,07	+ 2,93	+ 6,63
TOKYO	Nikkei	25.165,18	25.615,62	+ 1,79	— 0,16	+ 1,63	+ 21,26
ZURIGO	Sbv	605	615,40	+ [illegible]	— 0,61	+ 1,79	+ 10,80
MADRID	Generale	251,83	263,27	+ 4,71	— 0,06	+ 4,75	+ 18,30

Variazioni indicizzate all'andamento dei corsi di cambio

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni sulle opportunità di lavoro nell'area metropolitana torinese. La sede di via P. Amedeo, 16, t. 839.7522 (To) è aperta dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le sedi di c. U. Sovietica, 351, t. 618.078 (To); via Frejus, 106, t. 335.9877 (To); via Porpora, 9, t. 205.2323 (To) sono aperte il lunedì e il giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

LE OFFERTE DI LAVORO

CONCORSI PUBBLICI

ENTE	N.	POSTI PER	TITOLO DI STUDIO
Zecca dello Stato *Scadenza: 7/3/88*	2	Analista programmatore per sistemi VM/STAIRS	Laurea con votazione non inferiore 100/110 (Gazzetta Ufficiale del 22/1/88)
U.S.L. 28 - Settimo Tor. (TO) *Scadenza: 7/3/88*	4	2 - Infermiere professionale 1 - Assistente tecnico geometra 1 - Collaboratore amministrativo	Diploma Infermiere Professionale Diploma Geometra Laurea in: Giurisprudenza o Scienze Politiche o Economia e Commercio (Bando Gazzetta Regione Piemonte del 23/12/87)
Istituto Superiore di Sanità *Scadenza: 9/3/88*	3	Borse di studio a cittadini italiani	Diploma in materie scientifiche o tecniche (Bando Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 11)
Istituto Superiore di Sanità *Scadenza: 9/3/88*	2	Borse di studio a cittadini stranieri	Laurea o diploma finale di abilitazione professionale (Bando Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 11)
Istituto Superiore di Sanità *Scadenza: 9/3/88*	17	Borse di studio a cittadini italiani	Laurea in materie scientifiche o tecniche (Bando Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 11)
U.S.L. 53 - Arona (NO) *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	11	Infermiere/a professionale, I categoria	Diploma specifico (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 54 - Borgomanero (NO) *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Collaboratore amministrativo	Laurea in: Giurisprudenza o Scienze Politiche o Economia e Commercio o equipollente (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 66 - Mondovì (CN) *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Ingegnere elettronico	Laurea in: Ingegneria, indirizzo elettronico più abilitazione esercizio professione (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 56 - Domodossola (NO) via De Gasperi, 30 28037 Domodossola *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Medico Assistente di Ostetricia e Ginecologia	Laurea in: Medicina più abilitazione (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 54 - Borgomanero (NO) *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Analista Collaboratore	Laurea in Scienze informazione o Statistica o Matematica o Fisica o Ingegneria o Economia e Commercio (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 47 - Biella (VC) via Marconi, 23 - Biella *Scadenza: ore 12 del 10/3/88*	1	Assistente Medico (dermosifilopatia)	Laurea in: Medicina più abilitazione (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 27/1/88)
U.S.L. 45 - Vercelli *Scadenza: 15/3/88*	3	Personale varie qualifiche	Laurea in Ingegneria Diploma di geometra (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 23/12/87)
Ministero dell'Interno *Scadenza: 12/3/88*	466	Dattilografo della IV qualifica funzionale	Licenza di scuola media inferiore (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 12 del 12/2/88)
Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria *Scadenza: 16/3/88*	12	Operatore amministrativo contabile	Diploma di scuola media superiore o Diploma professionale segretario d'azienda o equipollente (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 13 del 16/2/88)
Banca d'Italia *Scadenza: 16/3/88*	35	Borse di studio per la qualificazione amm. e tecnica nel settore bancario	Laurea in: Giurisprudenza
Città di Collegno *Scadenza: 17/3/88*	2	Responsabile servizi amministrativi	Laurea in: Giurisprudenza
U.S.L. 27 - Ciriè (TO) *Scadenza: 17/3/88*	1	Assistente Medico Medicina del Lavoro, area funzionale di prevenzione e sanità pubblica	Laurea in: Medicina (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte del 30/12/87)
Ministero dell'Interno *Scadenza: 19/3/88*	450	Manovale nella II qualifica, di cui 26 posti per il Piemonte e la Valle d'Aosta	Licenza di scuola elementare (Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, del 19/2/88)
Politecnico di Torino *Scadenza: 20/3/88*	1	Agente tecnico	Licenza di scuola media inferiore
U.S.L. 28 - Settimo Tor. (TO) *Scadenza: 24/3/88*	8	Personale varie qualifiche	Laurea in: Medicina; Terapista della riabilitazione (Bando su Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 3 del 20/1/88)
U.S.L. 58 - Cuneo *Scadenza: 24/3/88*	8	Personale varie qualifiche	Laurea in: Medicina; Diploma di tecnico di radiologia medica; Infermiere (Bando su Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 2 del 13/1/88)
Ministero dell'Interno (le domande vanno presentate presso la Prefettura di residenza del candidato) *Scadenza: 11/4/88*	172	Segretario comunale	Laurea in: Giurisprudenza o altra equipollente (Bando su Gazzetta Ufficiale, serie concorsi, n. 12 del 12/2/88)
Città di Torino *Scadenza: non specificata*	112	Educatore asili nido	Laurea in: Giurisprudenza

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO
(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 15 ed i 29 anni)

CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO (segue)

SETTORE	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Metalmeccanico	37	18/24	Attestato di scuola professionale	5 - Addetto macchine utensili 5 - Tracciatore collaudatore 2 - Manutentore 14 - Addetto macchine 11 - Manutentore meccanico
Lampade e valvole	20	18/25	Licenza di scuola media inferiore Attestato di scuola professionale	9 - Operatore lampade 7 - Operatore filamenti 4 - Trasloelevatore
Metalmeccanico	140	18/24	Attestato di scuola professionale Diploma di scuola media superiore	50 - Aggiustatore mecc. 20 - Addetto collaudo 30 - Impiegato commerciale 40 - Manutentore elettr.
Metalmeccanico	8	15/18	Licenza di scuola media inferiore Attestato di qualifica Diploma di scuola media superiore	Manutentore e addetto linee
Metalmeccanico	29	18	Diploma di scuola media superiore o Laurea	25 - Analista programmatore 4 - Perforatore verific.
Metalmeccanico	10	15/18	Licenza di scuola media inferiore Attestato di scuola professionale Diploma di scuola media superiore	4 - Operaio qualificato 4 - Operaio specializzato 1 - Impiegato commerciale 1 - Tecnico di produzione
Metalmeccanico	6	12	Diploma di scuola media superiore Laurea	2 - Addetto ufficio tecnico 2 - Addetto servizi tecnico 1 - Addetto impianti macchine 1 - Addetto amministrativo
Servizi	10	12	Diploma di scuola media superiore Licenza di scuola media inferiore	7 - Impiegato diplomato 3 - Impiegato lic. media
Metalmeccanico	6	15/18	Licenza di scuola media inferiore Attestato di scuola professionale Diploma di scuola media superiore	4 - Costruttore su banco 2 - Montatore meccanico
Gommaplastica	25	15	Licenza media	Operatore su macchine oleodinamiche
Commercio	5	12	Licenza media	Piazzista viaggiatore
Commercio	7	12	Licenza media	Piazzista viaggiatore
Gomma	35	12/15	Licenza di scuola media inferiore Attestato di qualifica Diploma di scuola media superiore	20 - Addetto assemblaggio semilavorati 15 - Addestratore
Gomma	15	15	Licenza di scuola media inferiore	Stampatore attrezzista
Chimico farmaceutico	20	12/15	Diploma di scuola media superiore o Laurea	Informatore tecnico scientifico

CHIAMATE AL COLLOCAMENTO DI TORINO

CATEGORIA	SETTORE	N.	POSTI DI LAVORO PER	DURATA
GENERICI DI CATEGORIA	Gommaplastica	1	Addetto macchina	Tempo determinato
	Ente Pubblico	2	Magazziniere farmacie	Tempo determinato
	Ente Pubblico	1	Operatore assistenziale	Tempo determinato
	Ente Pubblico	1	Fuochista	Tempo determinato
	Ente Pubblico	2	Operatore assistenziale	Tempo determinato
GENERICI	Ente Pubblico	1	Operatore cimiteri	Tempo indeterminato
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Ente Pubblico	2	Operatore assistenziale	Tempo determinato
	Ente Pubblico	1	Ausiliario serv. generali	Tempo determinato
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Pubblici esercizi	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Pubblici Esercizi	1	Lavapiatti	Tempo indeterminato
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Metalmeccanico	1	Carpentiere	Tempo determinato 15 mesi art. 3 formazione
	Metalmeccanico	1	Elettricista	Tempo determinato 15 mesi art. 3 formazione
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Impresa di Pulizie	1	Addetto pulizie	Tempo indeterminato Part time
	Pubblici Esercizi	1	Lavapiatti	Tempo indeterminato
	Chimico	1	Operaio generico	Tempo determinato
	Ente Pubblico	1	Operatore assistenziale	Tempo determinato
IMPIEGATI	Ente Locale	2	Dattilografe	Tempo determinato
	Ente Locale	1	Impiegato amministrativo	Tempo determinato
	Ente Pubblico	2	Dattilografa	Tempo determinato
	Commercio	1	Impiegato di concetto	Tempo indeterminato
COMMESSI	Commercio	1	Cassiera	Tempo determinato
QUALIFICATI	Abbigliamento	1	Sarta	Tempo indeterminato
	Impianti idraulici	1	Idraulico	Tempo indeterminato
	Pubblici Esercizi	1	Barista	Tempo determinato
	A.P.I.	1	Installatore impianti termici	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	1	Macchinista	Tempo indeterminato
	Pubblici Esercizi	2	Barista	Tempo determinato
	Pubblici Esercizi	1	Cameriere	Tempo determinato
	Impianti Elettrici	1	Elettricista	Tempo indeterminato
	Impianti Elettrici	1	Cablatore elettricista	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	1	Addetto trafile	Tempo determinato
	Impresa di Pulizie	2	Addetto lavaggio vetri	Tempo determinato
	Metalmeccanico	2	Modellista	Tempo indeterminato
	Studi Professionali	1	Odontotecnico	Tempo indeterminato
	Ist. Fisioterapico	1	Fisioterapista	Tempo indeterminato
	Abbigliamento	5	Macchinista	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	1	Idraulico	Tempo indeterminato
	Metalmeccanico	1	Installatore impianti	Tempo indeterminato
	Legno	1	Falegname	Tempo indeterminato

Riunione tempestosa ieri con De Mita

GORIA, VALIGIE IN 15 GIORNI

Il governo dovrebbe cadere subito dopo l'approvazione definitiva della legge finanziaria - Il capo del governo se n'è andato sbattendo la porta

Giovanni Goria — Ciriaco De Mita

ROMA — Il sogno di Goria è stato breve, si è infranto a mezzogiorno nello studio di De Mita in maniera brusca e definitiva. No, il chiarimento ci sarà alla scadenza stabilita e senza alcuna possibilità di rinvio; anzi, per facilitarlo il governo dovrà presentarsi subito dimissionario.

Così ha sentenziato il segretario della democrazia cristiana, e al presidente del Consiglio non è rimasto che ingoiare l'amara medicina: dovrà andarsene da Palazzo Chigi tra quindici giorni.

Sarà che ricevere il preavviso di licenziamento dal proprio segretario è particolarmente indigesto, o sarà che davvero Goria sperasse in una nuova riaminazione che spostasse le dimissioni a dopo le elezioni amministrative (in fin dei conti, questo governo ha già totalizzato due crisi rientrate), ma questa volta è sembrato proprio che il presidente del Consiglio non volesse starci. Scuro in volto, ha abbandonato piazza del Gesù a passo di carica, meditando chissà quale ribellione. E ai cronisti che lo pressavano per sapere come era andato l'incontro, la risposta corrucciata: *«Vi sembra che se si fosse trattato di un colloquio da rendere pubblico, si sarebbe svolto nel chiuso di una stanza? Che il presidente del Consiglio parli con il segretario del suo partito, non è una notizia».*

Poi è salito sull'Alfetta d'ordinanza ed è corso a rifugiarsi a Palazzo Chigi.

Invece la notizia c'era, e l'ha data De Mita pochi minuti dopo, sullo stesso portone: *«Questo è l'accordo»*, ha risposto il segretario dc a chi gli chiedeva se il governo cadrà immediatamente dopo l'ultima votazione sulla legge finanziaria.

Chiarito o meno quel che c'è da chiarire tra i cinque della maggioranza, Goria dovrà andarsene, lo sfratto è esecutivo. Anzi, è proprio per snellire le trattative e pressare Craxi ad un solido accordo, che la crisi di governo deve essere aperta secondo il copione stabilito, senza altri colpi di scena. E se questo è il richiamo della dc, Goria non può rifiutare il calice.

Ma l'ha bevuto a bocca storta, non è vero? Perché il presidente del Consiglio appariva così nervoso? *«Saranno vostre impressioni»*, ha tagliato corto De Mita.

Dicono che sia stato tempestoso il colloquio che Goria è andato a sollecitare di persona dal suo segretario. Non che il presidente del Consiglio puntasse poi molto sull'ipotesi di un rinvio delle dimissioni a dopo le elezioni parziali in programma tra maggio e giugno, per dare il tempo alle forze politiche di ricontarsi e sedere al tavolo del «chiarimento» riconfortate dai test e con programmi più chiari. A far arrabbiare Goria — almeno così assicurano i suoi uomini — non è nemmeno il fatto che la scadenza originale sia così imminente, anzi *«non si può non essere soddisfatti se la legge finanziaria viene definitivamente approvata in fretta»*. E che i tempi si siano accorciati ormai è certo, il Senato si è convinto al semaforo verde, ci saranno due sole correzioni, e dunque in quindici giorni tutto sarà finito.

A scatenare l'ira impotente di Goria è invece quel diktat che lo dovrà vedere dimissionato anche se il nuovo patto tra i cinque partiti fosse lontano all'orizzonte. *«Il governo se ne andrà quando ce ne sarà pronto un altro più forte»*, è una promessa che il presidente del Consiglio avrebbe voluto ancorare se non altro per una questione di immagine; e poi gli sarebbe piaciuto chiudere in bellezza, avviare il «chiarimento» e partecipare in qualche modo, prima di cedere il passo e farsi da parte. *«Come potrò tornare da Cossiga a dimettermi, se non ci sarà in vista almeno la possibilità di una pronta soluzione?»*, avrebbe tuonato Goria come ultima resistenza.

Serafica la risposta di De Mita: *«Non ti preoccupare, ci penso io».*

Gianni Pennacchi

La conferenza nazionale dei lavoratori comunisti

RITORNA CIPPUTI E LA CGIL SI SPACCA

I socialisti: «Discorsi vecchi, da partito comunista francese»

ROMA — Nella sinistra si continua a litigare. Tra comunisti e socialisti ogni pretesto è buono per rinfocolare contrasti e divisioni. Dopo le polemiche innescate dal psi sul coinvolgimento di Togliatti nello stalinismo, dopo il «furioso» (così lo ha definito la comunista Livia Turco) intervento di Craxi che ha rivendicato ai socialisti la paternità dell'8 Marzo, ora serpeggia il malumore tra i socialisti della Cgil. La relazione di ieri di Antonio Bassolino, responsabile della Commissione Lavoro del pci, alla conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti, ha sancito il «ritorno in fabbrica» del partito, una nuova dialettica: *«autonomo il sindacato dal partito, autonomo il partito dal sindacato, ad ognuno il suo ruolo».*

Le reazioni in casa Cgil non si sono fatte attendere. I socialisti Vigevani e Cazzola hanno definito la relazione di Bassolino *«un fiume di parole, un discorso da partito comunista francese, un ritorno di Berlinguer al seguito degli irriducibili di Mirafiori, una overdose per la base».* Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil e leader della componente socialista risponderà oggi dal palco e per ora si è limitato a dire che la relazione di Bassolino *«è stato un discorso molto franco e sereno che richiede altrettanta franchezza e serenità».*

La relazione di Bassolino ha seppellito vent'anni di rapporti basati sulla divisione dei ruoli: *«per lungo tempo vi è stata una delega di fatto nelle questioni sociali al sindacato e per di più ad un sindacato in crisi e questa delega ha portato a difetti seri nel nostro modo di essere e di lavorare».* Il rilancio della «riscossa in fabbrica» è accompagnato anche dall'obiettivo per il prossimo decennio della settimana lavorativa a trenta ore e da un annuncio dirompente: il pci è favorevole allo scioglimento delle componenti interne alla Cgil *«che hanno storicamente assolto ad un ruolo importante e che però rischiano di portare ad un irrigidimento della dialettica interna».* Anche perché, ha ricordato Bassolino, la grande maggioranza degli iscritti non ha tessere di partito. Ma la minoritaria componente socialista teme così di essere schiacciata. E c'è chi li esorta *«ad andare in mare aperto»*, come fa Vittorio Foa, padre storico del sindacalismo e ora senatore della Sinistra indipendente. O chi è addirittura esultante, come il piemontese Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil, della sinistra comunista: *«è una relazione bellissima, per me oggi è una festa».* La prima reazione del numero uno della Cgil, il segretario generale Antonio Pizzinato (che oggi risponderà con una sua relazione, assieme ai leader di Cisl e Uil), si è limitato a constatare che la riduzione dell'orario è un «obiettivo strategico». Ma Angelo Airoldi, leader dei metalmeccanici, ha definito «suggestivo» l'obiettivo delle 30 ore «quando già abbiamo i cannoni puntati contro le 35 ore».

Si avverte nelle file dei sindacalisti un certo disagio per un'invasione di campo su un terreno coltivato da sempre dal sindacato: dalla riforma del contratto alle piattaforme aziendali.

r. i.

UN PADRE PER IL PCI: MEGLIO BERLINGUER DI TOGLIATTI

ROMA — Il 56,2 per cento degli elettori comunisti ritiene che sia «completamente falsa» la tesi di chi sostiene che Togliatti sarebbe stato responsabile diretto di alcuni crimini dello stalinismo, il 18,1 per cento ritiene che questo sia «parzialmente vero», il 7,5 per cento «completamente vero», mentre il 18,2 per cento preferisce non pronunciarsi.

E' questo il risultato di un sondaggio condotto dal settimanale «Epoca» su un campione di 800 elettori distribuiti sull'intero territorio nazionale che hanno dichiarato la loro opzione di voto per il pci.

Alla domanda: quale «padre per il pci oggi preferireste?», il 64,8 per cento ha indicato Enrico Berlinguer. Il 25,1 Gramsci, solo il 5,1 Togliatti.

Natta e Occhetto, ieri, alla conferenza nazionale del pci

E ORA SULL'8 MARZO LITIGANO ANCHE LE DONNE DI PCI E PSI

ROMA — «L'8 marzo è solo delle donne», titola stamane l'Unità in prima pagina. E' la risposta a Craxi che ieri aveva rivendicato la paternità socialista dell'8 marzo. In un lungo articolo si ricorda come già un anno fa sullo stesso organo del pci si era ricostruita la storia e l'odissea della festa internazionale della donna, in cui s'intrecciano radici storiche diverse per cui è strumentale affibbiare etichette a una festa-simbolo di tutte le donne.

Sulla questione è intervenuta nuovamente anche la responsabile del dipartimento femminile del psi Alma Cappiello: *«Non si capisce la polemica della responsabile femminile del pci Livia Turco contro un intervento che nulla aveva, neppure lontanamente, di polemico».* Le donne socialiste infatti avevano, come ricorda la Cappiello, *«ricordato per un dovere di verità storica che la sciagura in una fabbrica femminile americana chiamata a spiegare la ricorrenza dell'8 marzo è una pura invenzione propagandistica».* La Cappiello ha ricordato ancora una volta che *«l'8 marzo ha radici più antiche risalenti al 1910».*

Strage di Leopoli: i tre «dissidenti» della commissione preparano un loro documento

RIGONI STERN: «I MORTI SONO MILIONI, NON MIGLIAIA»

Nuto Revelli: «Bisognava cercare, consultare gli archivi di Praga...»

ROMA — C'è stata o no la strage dei militari italiani a Leopoli? Per dieci dei tredici membri della commissione nominata a suo tempo dal ministro Spadolini, è da escludersi *«la veridicità del presunto evento»* (come si legge nel comunicato diramato l'altro ieri), ma gli altri tre ritengono *«di dissociarsi, non considerando sufficientemente probante ai riguardo la documentazione storico-testimoniale acquisita agli atti».*

Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern e Lucio Ceva, i primi due scrittori, il terzo storico, sono la «minoranza» della commissione d'inchiesta, *«tre amici — dicono —, con i nostri dubbi e le nostre discussioni».* Il giorno dopo la conclusione (scontata) dei lavori al ministero della Difesa, accettano di scambiare qualche parola con i cronisti.

Esordisce Rigoni Stern: *«Sapevamo che doveva finire così. Avrebbero voluto l'unanimità, ma noi non ce la siamo sentita. Ma non è uno scandalo, è una cosa normale. Anzi, in fondo positiva: facendo così lasciamo aperto un sentiero. Meglio così che una unanimità di compromesso».*

Nuto Revelli: *«Bisognava cercare, consultare gli archivi di Praga. E forse comportarsi in un altro modo con le autorità sovietiche. Nell'affrontare un problema così complesso, drammatico e lontano occorreva molta umiltà. Ho continuato a dire in ogni incontro che dovevamo stare attenti alle certezze, perché le certezze sono improbabili. L'ho detto sino a vedere sguardi di fastidio».*

La polemica, se poi lo è, non va oltre. Aggiunge Revelli: *«Noi abbiamo partecipato sempre, abbiamo lavorato senza saltare un appuntamento. Eppure eravamo i più lontani. Io vengo da Cuneo, Mario da Asiago. Siamo i più lontani e i più laici: non abbiamo né gradi né titoli».*

E adesso, che cosa succederà? I tre faranno una loro relazione e la consegneranno al ministero della Difesa. *«Ci hanno detto che la vorrebbero presto, questa nostra relazione, nel giro di qualche ora. Ma noi ci prenderemo tutto il tempo che ci vuole. Non sarà certo questione di qualche giorno in più...».*

Ma nel merito, che cosa contestano i tre?

Rigoni Stern: *«Sì, il merito. Se non si riesce a calarsi in quell'ambiente, nella realtà degli Stalag, non si riesce nemmeno a rendersi conto che lassù può essere successo di tutto. Non si rendono conto di quello che è successo nelle retrovie. I morti sono milioni, non migliaia. Tanto valeva eliminare gente diventava un problema tecnico e basta».*

Mario Rigoni Stern

Revelli: *«Non so esattamente cosa vogliono gli altri. So cosa pensiamo noi. Credo che dietro questo problema che rimane aperto noi continuiamo a vedere gli uomini di allora. Leggendo i documenti, per noi quegli uomini diventano vivi. Non sono cifre, non sono numeri».*

E oltre, Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli non vanno. Lo scrittore di Cuneo aggiunge una frase, sintomatica di una situazione lamentata da molti reduci: quella di dar fastidio ancor prima di essere tornati a casa. *«Finita la guerra si sono buttati subito a dimenticare. Voglia di ricostruire, la chiamavano. Così ai capolinea dei treni spesso non c'erano nemmeno i parenti, ai quali magari nessuno aveva spiegato dove doveva andare. Tornavano, frastornati e malati e alle stazioni trovavano due suore con una tazza di caffè e latte ed una branda da offrire. Ecco, l'Italia che li accoglieva era tutta lì: due suore».*

Nuto Revelli

VAI A SCIARE AD ALTA QUOTA? ORA UN TEST MEDICO TI DIRA' SE SEI IDONEO

TORINO — Nell'ambito dei Campionati Mondiali Militari di sci, in Valle d'Aosta, si è tenuta una relazione sui metodi di valutazione all'attività fisica in quote medio-alte dai dottori Gribaudo e Ganzit dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino.

L'importanza della relazione sta nella possibilità di eseguire in laboratorio (nel caso specifico presso l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino) una serie di valutazioni fisiologiche e cliniche che da un lato escludano la presenza di affezioni che controindicano il soggiorno in quote dai 2000 ai 4500 metri, e da un altro permettano di valutare il grado di adattamento al lavoro fisico a queste quote.

Particolare importanza riveste il test in ipossia che viene effettuato in laboratorio in condizioni corrispondenti ad una quota di 3500 metri e volto a valutare le capacità di adattamento allo sport in quota degli apparati cardiocircolatorio e respiratorio.

L'insieme delle prove può essere di valido aiuto sia per conoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a qualsiasi età, sia per indirizzare la preparazione di chi vuole fare del trekking o semplicemente dello sci in quota.

● Per salvare il mare italiano è indispensabile che si affermi una adeguata «cultura del mare» non soltanto tra gli «addetti ai lavori» ma anche nella popolazione; importante, in questo senso, potrà essere il ruolo svolto dalle associazioni ambientalistiche volontarie; fondamentale sarà l'impegno dello Stato.

Questi i «messaggi» finali venuti dal convegno sul tema «Il mare italiano, tutela e gestione», organizzato nella sede del Banco di Napoli dalla «Fondazione giovanni Agnelli» e conclusosi ieri a Napoli con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro della Marina Mercantile Giovanni Prandini ed il presidente dell'Enea, Umberto Colombo.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

COMMENDATOR

Lorenzo Fasano

anni 63

Gran Croce presidente dei Bersaglieri sez. M.O.G. Scognamiglio

L'annunciano la moglie Mirella Pioca Fasano, il figlio Claudio con Maria Grazia, il fratello Giorgio con Domenica e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 5 corrente ore 15 da via Battiforo 64.

— Cirié, 3 marzo 1988.

Il Consiglio Direttivo, i Bersaglieri tutti, i Soci della Sezione Bersaglieri «G. Scognamiglio» e la Sottosezione «Zefiria di Rivarolo», partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro

PRESIDENTE BERSAGLIERE TEN. COMM. RAG.

Lorenzo Fasano

e ne ricordano l'elevato contributo dato per lunghi anni con passione ed entusiasmo bersaglieresco.

— Cirié, 3 marzo 1988.

I consuoceri Antonio e Pina [illegible] unitamente a Maria, Elena e Alessandro si uniscono al grande dolore.

Partecipano al lutto:
[illegible] Barbero
Albino Arbezzano
Giampaolo e Mariateresa [illegible]
Giovanni [illegible]

Partecipano al dolore Andrea [illegible] e famiglia.

Nella pace del Signore

don Giuseppe Ajassa

ha raggiunto il fratello, la mamma e il papà. Lo annunciano la cognata Rita e i nipoti Roberto, Margherita, Alfredo, Anna, Emma. Rosario domenica 6 marzo ore 17 Casa del Clero. Funerali lunedì 7 ore 8,30 parrocchia S. G. Maria Vianney. Non fiori.

— Torino, 4 marzo 1988.

[illegible], Valerio e Marialuisa si uniscono al dolore della famiglia Ajassa per la perdita del caro zio BEPPE.

Cristianamente è mancata

Margherita Gianotti ved. Coda

anni 86

Addolorati lo annunciano i figli Caterina e Carlo, parenti tutti. Funerali sabato 5 corrente, ore 14,30 nella parrocchia di [illegible].

— [illegible], 4 marzo 1988.

E' mancato

Carlo Beccaris

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Linda col marito Renato, i nipoti Sandro, Laura, le piccole Valeria e Cristina. Funerali in Cocconato (At) oggi ore 15,30 partendo dal domicilio Largo Baglio 2, Torino, ore 14. Non fiori, eventuali offerte alla Scuola materna di Cocconato.

— Torino, 5 marzo 1988.

Sono affettuosamente vicini a Linda e Renato, Aldo, Zaira, Gabriella, Sergio, Caterina, Edoardo.

Cristianamente è mancata

Amalia Ponte ved. Arnoletti

Addolorati lo annunciano il figlio Gianfranco con Franca e Silvia, il fratello Alberto e la sorella Piera. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 14,30 Ospedale Maria, via Tolara. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Villareggia.

— Torino, 3 marzo 1988.

Tutte le Famiglie associate al «Centro Internazionale Famiglie per adozioni» partecipano al dolore del presidente dott. Gianfranco Arnoletti per la perdita della sua cara mamma signora

Amalia Arnoletti

— Torino, 4 marzo 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Boria Cominetti

Con profondo dolore lo annunciano il marito Ernesto, i figli Franco e Gianfranco con le rispettive famiglie. Funerali in Torino lunedì ore 8,30 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 3 marzo 1988.

La tua adorata [illegible] ti avrà sempre nel cuore.

Gli amici Domenico ed Ottavio partecipano.

[illegible] con Luciana, Gianfranco e bimbi ricordano con affetto la cara zia BETTY.

Sandra e Marisa [illegible] con famiglie partecipano al dolore dei cugini.

Affettuosamente vicini Ale e famiglia [illegible].

Sono vicini a Gigi per la perdita della MAMMA:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

— Torino, 3 marzo 1988.

Alla cara signora

Elisabetta Cominetti Boria

con sentito ricordo. Francesco Fumo.

— Torino, 4 marzo 1988.

La famiglia Gervasi e [illegible] partecipano al dolore del maestro Cominetti e famiglia.

Silvio e Maria [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Ornella e famiglia.

Franco Zucchetti e [illegible] partecipano commossi al dolore di Dilelia.

Carlo e Vera [illegible] con [illegible] e Luca partecipano commossi al dolore della famiglia Cominetti.

La cognata [illegible] e famiglia partecipano affettuosamente al grande dolore di Ernesto e figli.

Il Personale di [illegible] Sport partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] partecipa al dolore di Ernesto Ornella e Marina per la scomparsa di BETTY.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Davico (Dario)

comandante [illegible]

anni 86

Affranti lo annunciano la moglie Ida [illegible], il figlio Walter con la fidanzata Roberta [illegible], il fratello Giuseppe con la moglie Ada [illegible] e figlie, suoceri, cognate, cognati, zii, zie, nipoti, cugini e amici tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Airasca sabato 5 marzo ore 15,30 partendo dall'abitazione via Vigone 42 alle ore 15,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Airasca, 3 marzo 1988.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Davico per la perdita del caro DARIO.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Davico per la perdita del caro DARIO.

La famiglia [illegible] e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Davico.

E' mancato

Francesco Massaro

Addolorati lo annunciano Andrea, Antonietta col marito [illegible], fratello Alberto, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 10,15 Parrocchia Assunta di Lingotto (via Nizza 355). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 marzo 1988.

«Chi crede in me non morirà in eterno»

Alberto Zavaglia

ci ha lasciati. A funerali avvenuti, l'abbracciamo nel nome del Signore con tutto il nostro amore: papà Adolfo, mamma Piera, zia Ada, Franca, Lucilla e Pany, zii Enrico e Johnny, cugini Andrea, Eliana ed Emanuela, parenti e amici.

— Torino, 4 marzo 1988.

Stringendoci a voi porteremo vivo nei nostri cuori il ricordo di ALBERTO. Marco, Ugo, Mario, Roby e famiglia.

La famiglia Cossu è vicina al grande dolore degli amici Zavaglia.

Fraternamente uniti nel dolore gli amici:
Bruno, Carla Chiaravalle
Enrico, Luisa [illegible]
Guido, Nilli [illegible]
Carlo, Carla Tamagnone
Mario, Carla Acuto.

L'A.I. [illegible] partecipa al grande dolore dell'ing. Zavaglia per la perdita del caro figlio ALBERTO.

Fernanda, Lia Bernabò partecipano commosse.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Sala ved. Sciaccaluga

Addolorati lo annunciano Pina, Anna ed Antonio con Mario e Grazia. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 3 marzo 1988.

Luciana, Franco e Miriam con dolore ricordano la nonna SEVERINA.

[illegible] Sciaccaluga [illegible] con Andrea esprime immenso dolore per la perdita della cara zia SEVE.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Merli

di anni 83

Con dolore lo annunciano la moglie Luigia [illegible], cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in [illegible] nella chiesa SS. Apostoli sabato 5 c.m. partendo dall'abitazione dell'estinto via Campasso 87 alle ore 15,45.

— [illegible], 3 marzo 1988.

ANNIVERSARI

[illegible] — 1986

Maria Rocchia Roscion

Stella, il tuo sorriso e la tua bontà rimarranno sempre nei nostri cuori. Ricorderemo sempre quanto ci hai dato e insegnato. Piero [illegible] parenti tutti. S. Messa 7 corrente ore 18, cappella parrocchia Pace, via Melone.

1978 — 1988

Nel decimo anniversario della morte del

dott. prof. Luigi Zanetti

[illegible] lo ricorda con immutato rimpianto. Sante Messe saranno celebrate a Torino lunedì 7 marzo ore 18,30 chiesa Crocetta, ed Ivrea, martedì 8, ore 17,30 chiesa Sant'Ulderico.

[illegible] — 1988

Carlo Ottavia

Sempre nel nostro cuore con infinito amore. [illegible], figli, nipoti. Sante Messe domenica 6 ore 11, giovedì 10 marzo ore 18,30, chiesa [illegible] Addolorata.

1987 — 1988

Marcello Penna

Papà indimenticabile. Messa 6 marzo ore 18, parrocchia San Gaetano.

[illegible] — 1988

[illegible] Sandri Bedino

Sempre ricordata.

1983 — 8 marzo — 1988

Vincenzo Modugno

[illegible]

1983 — 1988

Riccardo Ronco

Nell'infinito rimpianto di un bene perduto. Santa Messa domenica 6 marzo ore 10 parrocchia San Cassiano, Grugliasco.

[illegible] — [illegible]

Liliana Giachino in Carretta

Tutti a ricordano con affetto

Gli studiosi vogliono redigere una carta genetica

ALLA RICERCA SULLE ALPI DELLO STAMBECCO «GENUINO»

TORINO — Gli stambecchi che vivono sulle Alpi sono al centro dell'attenzione dei ricercatori di diversi Istituti e Università, che [illegible] scoprire le origini genetiche e biologiche del più antico e solenne abitante delle nostre montagne. Infatti i suoi lontani progenitori risalgono a 12-13 milioni di anni fa.

Ben sette ricerche sono in atto da parte di studiosi di diverse nazioni, che con indagini e metodi diversificati, vogliono sapere dove vivono gli animali più puri, i gruppi più genuini.

Insomma, i diretti discendenti di quei branchi che nella notte dei tempi emigrarono sui nostri bricchi dalle montagne caucasiche, [illegible] la Turchia ed il Sud dell'Unione Sovietica.

Le ricerche sono state avviate dall'Istituto di biologia della selvaggina di Ozzano (Bologna); dalle Università di Torino e Milano; dall'Istituto di ricerca degli animali selvatici di Vienna. Un'altra indagine è stata iniziata dall'Istituto di genetica di Roma; dagli scienziati tedeschi dell'Istituto di biologia degli animali selvatici di Monaco di Baviera. Anche gli americani si stanno interessando al re delle Alpi attraverso l'Institute Smithsonian. Quest'ultimo ha già effettuato dei prelievi agli stambecchi del Parco francese della Vanoise, che confina col Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Perché tanto interesse da parte della scienza per gli stambecchi dell'arco alpino?

«La ricerca è partita nell'ambito dell'Anno europeo dell'ambiente — spiega il dottor Vittorio Peracino, veterinario del Parco del Gran Paradiso, che da tanti anni cura gli stambecchi —; *i diversi centri universitari hanno avviato gli studi per realizzare una carta genetica dello stambecco. E' noto che il ceppo principale è quello del Gran Paradiso, ma gli animali si sono trasferiti in zone diverse ed hanno formato nuove colonie. Poi vi sono state delle reintroduzioni, per cui vi possono essere state delle modifiche alla razza in zona diversa».*

Il professor Stuwe dell'Institute Smithsonian ha iniziato le analisi sul sangue degli stambecchi partendo dagli esemplari del Parco francese della Vanoise (che sono originari del Gran Paradiso) e notoriamente appartengono al ceppo più genuino. Per avere una traccia inequivocabile sulle origini genetiche del «bouquetin» si tenterà la ricostruzione cromosomica dell'animale: è un'indagine molto sofisticata, che verrà effettuata con le più moderne apparecchiature.

Negli altri istituti ed università italiane, tedesche e austriache, le ricerche sono sempre sul filone genetico, con ulteriori circospezioni e indagini di carattere biologico. Così grazie all'Anno europeo dell'ambiente ('87) sapremo tutto o quasi sul maestoso abitante delle vette alpine.

Inoltre anche i guardiaparco del Gran Paradiso hanno partecipato a queste indagini, però con una ricerca biologica particolare: per un anno intero hanno osservato giorno per giorno la vita di un branco, dalla nascita dei piccoli alla solitudine dei capi più anziani. E questi, per non essere scacciati (nei periodi degli amori) dagli esemplari più vigorosi, volontariamente si allontanano in solitudine dalle femmine. Ma poi torneranno ed assumere il loro ruolo gerarchico di capibranco.

Giuliano Dolfini

Un gruppo di stambecchi alla ricerca di cibo tra la neve

LE PRESUNTE APPARIZIONI DI PESCARA: «SONO OPERA DEL DIAVOLO»

PESCARA — *Sarebbe da attribuire alle «orde demoniache scatenatesi a Pescara» — secondo quanto ha sostenuto ieri pomeriggio davanti a settecento fedeli il gesuita padre Carlo Colonna, nella catechesi biblica pronunciata nella chiesa Cristo Re di Pescara — la responsabilità delle presunte apparizioni della Madonna che domenica, 28 febbraio, hanno condotto migliaia di fedeli e di curiosi sul «Colle della Vecchia» di Montesilvano, in attesa dei «fenomeni luminosi» annunciati da Maria Fioritti e confermati dall'ex calciatore e parroco di Montesilvano, don Vincenzo Diodati, che sul posto ha fatto innalzare una croce di quattro metri.*

Nel suo discorso, nel quale non sono stati nominati Diodati e la «veggente», padre Colonna ha sostenuto anche che «il risultato di questa falsa parola di Dio diffusa dal diavolo, è stato soltanto l'inganno per migliaia di fedeli».

Padre Carlo Colonna era stato incaricato dalla curia di verificare quanto affermato da Maria Fioritti e dal suo padre spirituale, don Vincenzo Diodati, sulle quotidiane visioni della Madonna che avrebbero avuto dal giugno scorso.

CONSIGLIERE MSI VUOLE DEDICARE UNA STRADA A EX SINDACO PCI

COSSATO — *Intitolare una via all'ex sindaco: di per sé non ci sarebbe nulla di strano se la richiesta non fosse stata avanzata da un consigliere comunale missino all'amministrazione comunista in ricordo di un primo cittadino per molti anni colonna portante del pci biellese. A presentare l'insolita istanza è stato Piero Orlando Zambon, unico esponente del msi a palazzo municipale, e soprattutto fiero avversario di Ezio Abate, sindaco per due legislature negli anni caldi del '68.*

I due in quel periodo di grande tensione politica nel Biellese hanno dato vita ad accesissimi scontri, che in un'occasione addirittura sono finiti in un'aula del tribunale.

La rivalità nacque nel '66 appena dopo il rientro in Italia del capo partigiano Francesco Moranino in virtù della grazia concessagli dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat tra mille polemiche. Piero Orlando Zambon era un giovane missino e un giorno ad un posto di blocco i carabinieri nel baule della sua auto trovarono del tritolo. Stando ad alcune voci l'esplosivo sarebbe dovuto servire per un attentato a Moranino.

Qualche giorno più tardi ai giardini pubblici di Cossato doveva tenersi un comizio del partigiano. Racconta Zambon: «Mi recai in municipio per contestare la decisione dell'amministrazione comunale. Entrai nell'ufficio del sindaco e subito tra di noi scoppiò un'infuocata discussione». Quel che è davvero accaduto nessuno lo sa; Ezio Abate era un uomo dal fisico possente e sembra che dalle parole si sia presto passati «alle mani». Fatto sta che Zambon quando lasciò il municipio accusò il primo cittadino di sequestro di persona e percosse. La vicenda finì in tribunale, ma la sopravvenuta amnistia impedì la conclusione del dibattimento.

Anche nei mesi seguenti gli scontri verbali tra i due furono all'ordine del giorno. Ma nonostante la lotta politica i rapporti tra Piero Orlando Zambon ed Ezio Abate rimasero improntati al rispetto reciproco. Aggiunge il consigliere comunale: «Quando la politica veniva accantonata eravamo amici e ci stimavamo. Pochi sanno che per farmi proseguire gli studi al conservatorio Abate mi imprestò per molti mesi un pianoforte. Al di là delle nostre divergenze politiche era un grande amministratore e come consigliere ci terrei che una via fosse a lui dedicata. La giunta comunista invece di continuare ad intitolare le piazze alla pace o le strade a personaggi quasi sconosciuti farebbe meglio a ricordare i protagonisti della vita cittadina. Ezio Abate per primo».

Roberto Eynard

Il carico considerato «tossico» proveniva da Parma

AD OLEGGIO I VIGILI URBANI BLOCCANO UN CAMION DI RIFIUTI

NOVARA — *(m. sa.)* Un camion con 258 quintali di rifiuti speciali provenienti dall'inceneritore dell'azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma è stato sorpreso dai vigili urbani di Oleggio mentre scaricava il suo carico nell'ormai chiuso deposito di rifiuti del Motto-Grizza, una vecchia discarica esaurita per la quale c'erano state polemiche e proteste degli ambientalisti fino al settembre scorso quando dalla Regione era arrivata l'ordinanza di chiusura. L'episodio del camion riapre un discorso che sembrava chiuso e indica come il Novarese sia considerato territorio «franco» per i pirati dell'abusivismo.

Ma questa volta il comune di Oleggio è stato avvertito da un testimone e il sindaco Negri ha inviato una pattuglia di vigili che hanno bloccato il camionista mentre era intento a liberarsi del carico. Dopo il verbale, i vigili hanno intimato al camionista di ricaricare le scorie sul suo mezzo e riportarsele via. Il sindaco ha segnalato l'accaduto al prefetto di Novara, all'Amministrazione provinciale e alla magistratura. Toccherà a quest'ultima fare luce sull'episodio e stabilire le responsabilità del conducente del mezzo e della ditta di trasporti che gli ha firmato la bolla d'accompagnamento. Nome dell'autista e dell'azienda a cui il camion appartiene non vengono ancora comunicati. Si conosce solo la provenienza dei rifiuti speciali ed è l'azienda di Parma che però aveva indicato quale luogo di smaltimento la discarica di Ghemme (regolarmente in attività). Alla municipalizzata di Parma, tuttavia, toccherà spiegare la scelta di uno smaltimento così lontano.

L'episodio è avvenuto mercoledì scorso e a darne notizia, oltre al sindaco oleggese Negri, è la segreteria provinciale di Dp. Secondo i demoproletari, che sull'argomento hanno emesso un comunicato stampa, i 258 quintali di rifiuti speciali provenienti dall'inceneritore di Parma non sono certo i primi che arrivano clandestinamente nella discarica del Motto Grizza: *«Secondo informazioni attendibili»*, dice Dp, *«numerosi altri autocarri avrebbero scaricato in precedenza altro materiale. E' ipotizzabile* — prosegue il comunicato — *che si tratti di rifiuti sanitari già in passato destinati illegalmente alla discarica del Motto Grizza».* E potrebbero essere i rifiuti degli ospedali del Novarese, compreso il «Maggiore» del capoluogo, che la ditta Sirtia appaltatrice della raccolta, dopo la chiusura dell'inceneritore di Mergozzo, manda appunto a Parma. Una sorta di ritorno al mittente di qualcosa di «scomodo», una restituzione, però, con scarico in zona vietata.

Nata dopo un taglio cesareo in ospedale di Napoli

BIMBA CON 2 TESTE E 3 BRACCIA

E' in buona salute, ma forse non sopravviverà

NAPOLI — Una bimba con due teste e tre braccia è nata ieri mattina, con taglio cesareo, nel reparto maternità dell'ospedale «Loreto Mare». La mamma, Immacolata Izzo, di 38 anni, di Giffoni Valleplana (in provincia di Salerno), era giunta al termine della gravidanza ed aveva appreso soltanto da qualche giorno, in seguito ad esame ecografico, che la figlia presentava tali anomalie. La bambina è, per il momento, in buono stato di salute. Dopo la nascita è stata trasferita in autoambulanza nel reparto di chirurgia pediatrica del secondo policlinico.

Immacolata Izzo, una donna in ottimo stato di salute, già madre di un bambino perfettamente sano, è sposata con un operaio. La bambina pesa circa 3,500 chilogrammi, ha due teste, due colli e due colonne vertebrali che sono attaccate all'altezza del terzo superiore del torace. Il terzo braccio è attaccato al tronco posteriormente nel punto di fusione delle due colonne vertebrali. Tutti gli organi interni sono unici. Ciò fa escludere in maniera assoluta la possibilità di una divisione. Si tratta, infatti, di un solo corpo sul quale sono innestate due teste e tre braccia.

Questo, che con termine scientifico viene definito un caso di «ileo-toraco-pago», è molto raro. Non esiste una casistica precisa ma, a quanto pare, si avrebbe una nascita simile ogni milione di bambini nati.

«A Napoli — ha detto il professor Mariano Iaccarino, primario del reparto maternità dell'ospedale "Loreto Mare" che ha eseguito il taglio cesareo — *non mi risulta che negli ultimi anni sia mai avvenuto un caso simile. Devo anche dire di non aver riscontrato in alcun testo il caso di un bambino nato con due teste e tre braccia».*

Immacolata Izzo ha avuto una gravidanza perfettamente normale per tutti i nove mesi. Recatasi nell'ambulatorio di un ginecologo di fiducia a Battipaglia, si era sottoposta ad una prima ecografia. Il medico, insospettitosi per la presenza di due teste, senza che vi fosse la conferma che si trattasse di gemelli, ha consigliato ad Immacolata Izzo di recarsi a Napoli, dal professor Iaccarino per ulteriori accertamenti.

«Si tratta — ha detto il professor Iaccarino — *di una gravidanza gemellare univolulare con errore della divisione nel momento in cui si formano i blastomeri. E' un errore della natura, assolutamente non imputabile ad alcun comportamento dei genitori, né ad altro».* Dopo la nascita — ha aggiunto Iaccarino — la bambina era in ottime condizioni. La respirazione buona e la maturità, anche delle due testine, perfetta. E' stata trasferita nel secondo policlinico data la specificità del caso.

Richiesto di esprimere un parere sulle possibilità di sopravvivenza della neonata, il professor Iaccarino ha detto: *«Il fatto che non esistono una casistica ed una letteratura specifica sul caso induce a giudizi prudenti. Posso comunque dire, con buona approssimazione, che la piccola non potrà sopravvivere più di alcuni giorni».*

A Genova una mostra di «Strumenti per vedere»

A.A.A. CERCASI MIOPI E PRESBITI PER UNO SHOW D'OCCHIALI E LENTI

GENOVA — Oltre il 40 per cento degli italiani porta occhiali (o lenti a contatto) per correggere un vizio di rifrazione. Occhiali come un oggetto comune, di largo consumo. Come capi di vestiario, perfezionati al punto di consentire ad un presbite di leggere da vicino e ad un miope di identificare una persona da un marciapiedi all'altro. E lenti sorrette da montature create da designer ed entrati nella moda, lenti oscurate o cerirame, una varietà infinita di modelli. Ma c'è qualcuno che si chiede se gli occhiali abbiano una storia, facciano parte di una cultura che si perde nei tempi?

Ebbene, una storia gli occhiali ce l'hanno, e possiamo ritrovarla da oggi al Museo Civico di Storia Naturale «Doria» dove è esposta la straordinaria collezione di «strumenti per vedere» creata in sessant'anni di paziente ricerche da un austriaco di Graz, Fritz Rathschuler. Una vita per gli occhiali, in una ricerca che traversa tutto il mondo e comprende 1200 pezzi fra occhiali, cannocchiali, microscopi di epoca variabile fra il tardo 1300 e i primi di questo secolo.

Vi si trovano curiosità insolite: bastoni da passeggio, tabacchiere e porta profumo tutti con lente incorporata; binocoli in uso alla corte di Luigi XIV, un cannocchiale gigante di otto metri di lunghezza (1662), un Floh (microscopio per osservare le pulci), le prime lenti costruite da un'azienda leader del settore, la Zeiss, nel 1930. L'elenco dei pezzi rari esposti prosegue con una fornitura comprendenti sei lenti con astuccio che venivano vendute sulle pubbliche piazze, ex-voto in legno e argento, testi ottici con incisioni.

La mostra, che espone dipinti rarissimi nei quali i personaggi portano ovviamente gli occhiali, intende sviluppare un discorso anche culturale e didattico sulla lente che in tutte le sue applicazioni ha contribuito in un modo profondo a determinare la nostra civiltà, a migliorare la qualità della vita. E anche a cambiare un certo tipo di costume: fino a non moltissimi anni fa, specialmente per una donna, portare gli occhiali sembrava una menomazione. Ora invece gli occhiali vengono addirittura ostentati. La mostra offre un ampio panorama di come si è sviluppata la tecnologia tesa a «vedere meglio»; a legare la lente ad un concetto d'arte. Gli occhiali che portiamo abitualmente, quasi facessero parte ormai del nostro viso, vengono da molto lontano, lungo un itinerario che Fritz Rathschuler, insieme alla moglie, ha percorso facendo quasi della ricerca una ragione di vita.

Quando e dove nasce un oggetto tanto banalizzato e diventato tanto importante? Qualcosa di molto somigliante agli occhiali dei nostri giorni si ritrova nelle immagini [illegible] affrescate nel 1352 da Tomaso di Modena nel convento domenicano di San Nicola a Treviso: il cardinale Nicola da Rouen vi è raffigurato, intento ad osservare un libro con una «lente di lettura». Altro non erano che gli «oculorum auxilium» come li ha definiti il *Petrarca* nel 1365 nella «*Epistola Posteriali*».

Gli occhiali compaiono nelle tele del ferrarese Ludovico Mazzolino (1522) e qualche tempo dopo nella «*Santa Lucia*» di Francesco Del Cossa. Nello stesso periodo viene esibita a Ferrara una montatura definita «*per occhiali da parrucca*»: avevano un lungo appiglio che, penetrando nella folta (e finta) capigliatura, faceva da sostegno alle lenti; primo tentativo di risolvere l'autonomia manuale in attesa dell'invenzione delle stanghette, [illegible] [illegible] metà del Settecento.

Lenti anche come simbologia poetica. Ecco alcuni versi divertiti di Annibale Carracci (raccolta «*Acoramoghelli*», stampata nel 1680 a Parigi: «*Ho degli occhiali per le vecchie / dei monocoli che fanno meraviglia / delle lenti per i serpenti / come per gli occhi dei pavoni. / Le posseggo per tutti gli usi / per nascondere i grossi nasi dei saggi / per correggere la vista dei folli / per rendere chiaroveggenti i gelosi*». La iconografia cinese ci tramanda dipinti di draghi che hanno sul naso oggetti simili agli occhiali e idonei comunque «*a osservare il pericolo del rettile prima che i suoi morsi diventino mortali*».

Puro divertimento barocco è la raffigurazione di lenti da lettura e occhiali nei «*trompe-l'oeil*» francesi del Sei e Settecento dei quali la mostra genovese espone alcuni esemplari dotati di preziose montature. Ma è all'inizio del Settecento che gli occhiali s'impreziosiscono nelle forme e nei materiali (tartaruga, madreperla, avorio, ornati con gemme e smalti), diventando uno dei tanti accessori dell'abbigliamento maschile e femminile come gli orologi, le tabacchiere, le scatole da dolci, gli astucci da lavoro.

E', quella del Settecento, una società che nei suoi ornamenti si prende terribilmente sul serio: è il Parini, nel descrivere la vestizione del «*giovin signore*», indugia sugli occhiali che completano raffinate eleganze. Bisognerà attendere la Rivoluzione francese per incontrare l'immagine degli occhialini a forbice, messi satiricamente alla berlina come simboli dell'atteggiamento debosciato e decadente degli zerbinotti, usati per dar risalto agli sguardi con cui gli elegantoni dell'epoca si degnavano di osservare i comuni mortali. Queste ironizzanti rappresentazioni fanno parte di una serie di litografie inventate da Carle Vernet e intitolate «*Les Incroyables*»: e con questa definizione vengono indicati gli occhialini del giovin signore ormai rarissimi e reperibili solo presso qualche accanito collezionista.

C'è un periodo, fra la fine dell'Ottocento e i primi [illegible] Novecento, nel quale gli occhiali vengono venduti sulle piazze italiane dagli ambulanti: con quale rispetto per le possibili correzioni di difetti, è facile immaginare. Ma intanto nei salotti buoni compaiono i Lorgnon, gli «*stringinaso*» con una cordicella da attaccare ad un bottone del panciotto, le stanghette dietro l'orecchio e culminanti avvolte in un ricciolo. Poi l'artigianato sceglie il funzionale abbandonando negli occhiali ogni inutile preziosità. E si arriva, primi Anni 60, alle «*griffe*» delle lenti: per la storia, i primi occhiali firmati sono di Christian Dior, un esemplare è esposto a Genova.

Guido Coppini

E' SBARCATO L'ESERCITO DELLE ANCORE

Una spettacolare parata di ancore sulla spiaggia antistante la Rocca di Gibilterra

TRADUZIONE ERRATA SU UN MANIFESTO? NASCE POLEMICA IN VALLE D'AOSTA

AOSTA — «*Sono cose da artisti e da critici d'arte. Si sa che loro hanno sempre idee molto lontane dalla realtà. Non voglio entrare nel merito per la scelta del titolo*». Così Angelo Lanièce, assessore regionale al Turismo e ai Beni culturali della Valle d'Aosta, ha risposto a chi voleva saperne di più sul titolo della mostra del pittore Mimmo Germanà.

La personale dell'artista siciliano (allestita ad Aosta alla Tour Fromage, comprende 53 opere) è infatti intitolata «*Terra incognita - Terre inconnue*».

Ed è proprio sul titolo bilingue che sta montando una polemica che pare non dispiacere, nemmeno troppo, al consulente artistico della Regione Janus che ha curato il progetto espositivo.

Il critico, uscito solo qualche giorno fa da una violenta querelle imbastita da Bottino e portata avanti in consiglio regionale dal liberale Pedrini, che hanno accusato la Valle d'Aosta di aver allestito una mostra dedicata a Italo Mus che sminuisce, a loro dire, la figura e l'opera del maggior artista valdostano, pare prendersi la rivincita.

«*Il titolo è stato scelto da Gérard-Georges Lemaire. Anche se è parigino conosce molto bene l'italiano e quindi la traduzione si [illegible] [illegible] esatta*» è stata la laconica spiegazione fornita da Janus.

Che a Janus la polemica non faccia troppo dispiacere è giustificato dal fatto che avrebbe voluto intitolare la mostra «*I paradisi perduti*», ma il critico d'arte ha perso oltre ai paradisi la faccia, visto che la presentazione dell'esposizione era avvenuta in pompa magna con il titolo iniziale mentre il catalogo è uscito con il tema della polemica.

Anche se Germanà sostiene che i suoi quadri riflettono sempre il paesaggio per cui «*Terra*» significa luogo del pensiero, della fantasia «*Incognita*» [illegible] volta in un melange di memoria e fantasia, rimane il fatto che il titolo della mostra se tradotto letteralmente diventerebbe «*Terra incognita - Terra sconosciuta*», poiché «*inconnue*», vuol dire appunto «*sconosciuta*».

A questo punto le ipotesi avanzate da chi ha rilevato l'«*errore*» di Lemaire sono due: o la traduzione è sbagliata oppure, dicono, il titolo doveva essere scritto tutto in bilingue e non metà in italiano e metà in francese.

Memori che solo tempo fa il consiglio regionale ha approvato l'indennità di bilinguismo per i dipendenti regionali, c'è chi si chiede se tale indennità è stata riconosciuta anche a chi cura le mostre artistiche della Regione. Nel qual caso sarebbe benerevocarla.

Ma al di là delle polemiche la mostra di Mimmo Germanà, nato a Catania 44 anni fa, sta riscuotendo notevole successo.

Inaugurata il 13 febbraio (chiuderà i battenti il 10 aprile prossimo) l'esposizione, che raccoglie una cinquantina di dipinti ad olio, tutti inediti, eseguiti dal 1982 agli ultimi giorni del 1987, non ripropone gli inizi concettuali di Mimmo Germanà [illegible] abbandonati, ma entra nel vivo della [illegible] pittura più recente, nel momento cioè [illegible] sua più [illegible] [illegible] caratterizzata da una visione artistica più solare, più dionisiaca, attenta ai risvolti psicologi ed egualmente sensibile alle preoccupazioni religiose, ai problemi del peccato, [illegible] tentazione, [illegible] anche della resurrezione.

Per Janus nasce qui il tema del Paradiso terrestre, dell'Albero della Conoscenza, del Serpente, [illegible] [illegible] degli Angeli, [illegible] anche il [illegible] [illegible] le bagnanti, delle fontane, degli alberi, della natura che si avvicina all'uomo. Per Gerard-Georges Lemaire, è invece «*solare e mediterraneo*» e forse per questo «*Terra incognita - Terre inconnue*».

Piero Minuzzo

In pieno centro a Novara. Arrestati i malviventi

RAPINA AL MONTE DEI PEGNI FAMIGLIA SEQUESTRATA DA BANDITI

(Segue dalla 1ª pagina)

Nel frattempo, avvertita via radio, alla caccia ai banditi era intervenuta anche la polizia con una delle sue volanti.

Dopo una operazione di accerchiamento i tre fuggitivi sono stati bloccati e solo quando si sono resi conto di non avere via di scampo si sono decisi a lasciare libero il loro ostaggio e a gettare le armi.

Prima, però, avevano tentato di aprirsi la strada per cercare un varco alla fuga sparando alcuni colpi (forse in aria). La risposta immediata delle forze dell'ordine ha lasciato intendere ai malviventi che polizia e carabinieri non avevano alcuna intenzione di lasciarli allontanare.

Contemporaneamente al lungo e pericoloso inseguimento attraverso Novara un altro drammatico accerchiamento si svolgeva a Cerano.

La casa della famiglia Sacco, nella quale si erano asserragliati [illegible] banditi [illegible] la signora Luisa e i giovani Davide e Roberto prigionieri, è stata circondata dai carabinieri.

Sono iniziate le trattative: i due sequestratori hanno subito detto che avrebbero ucciso gli ostaggi se non fosse stata data loro la possibilità di fuggire. Poi, dopo ore di discussioni, hanno capito che ormai non avevano scampo e hanno deciso di arrendersi chiedendo però la garanzia della presenza [illegible] un magistrato.

E' [illegible] intervenuto il procuratore Corrado Ca[illegible] e i due malfattori hanno gettato le armi consegnandosi ai carabinieri e ponendo fine alla notte da incubo per la famiglia Sacco.

I due banditi arrestati nella casa di Cerano sono Gioacchino Cirulli, 54 anni, e Luigi Piras, 41 anni, di Torino come anche gli altri tre caduti precedentemente nelle mani della polizia: Rocco Verderosa, 39 anni, Donato Petralia, 21, e Paolo Nocera, presumibilmente il capo banda, di 50 anni.

Marcello Sanzo

GIUDICI MILANESI A PARMA INTERROGANO GELLI SUL MISTERO DI CALVI

MILANO — Due magistrati milanesi andranno oggi a Parma per interrogare Licio Gelli, il capo della loggia P2 rinchiuso nella caserma [illegible] allievi agenti di custodia. Sono il giudice istruttore Matteo Mazziotti e il pubblico ministero Pier Luigi dell'Osso che indagano [illegible] morte di Roberto Calvi avvenuta a Londra.

In questo [illegible] Gelli sarà sentito come [illegible] e non potrà rifiutare il colloquio con i magistrati [illegible] aveva fatto venerdì 19 febbraio scorso con i giudici [illegible] nato Bricchetti e Antonio Pizzi, titolari dell'inchiesta sull'insolvenza del Banco Ambrosiano.

In quella circostanza nella veste [illegible] imputato, Gelli [illegible] la facoltà di non rispondere. Stavolta potrebbe dire [illegible] non sapere nulla [illegible] circostanze che gli verranno proposte, ma dovrà comunque ascoltare le domande e dare una risposta. Essendo sentito come testimone, l'ex venerabile maestro della loggia massonica P2 non potrà essere assistito dai suoi legali.

Dal «venerabile maestro» i giudici milanesi si attendono di conoscere particolari importanti delle vicende politiche e finanziarie delle quali Roberto Calvi era al centro. Le domande dei magistrati che domani interrogheranno Licio Gelli riguarderanno in particolare il vorticoso giro di depositi finanziari all'estero dietro i quali si nascondono i motivi della misteriosa morte di Calvi.

E' un rappresentante di Castelnuovo Scrivia

CASALE, RAPINATORE PASTICCIONE HA DIMENTICATO IL PORTAFOGLIO

CASALE [illegible] — (m. fa.) Il rapinatore «distratto e pasticcione» che giovedì ha [illegible] a [illegible] un colpo all'ufficio postale [illegible] via Milano a Casale non [illegible] dimenticato sul luogo della rapina solo una patente falsa con la propria fotografia, [illegible] i suoi veri documenti: ha infatti lasciato [illegible] posta il portafoglio con l'intero contenuto. [illegible] stato quindi un vero colpo di sfortuna a mettere fine ad una «carriera» [illegible] [illegible] iniziata proprio giovedì a Casale.

I poliziotti, rompendo il riserbo, hanno fornito anche le generalità dell'uomo arrestato quale autore della rapina. E' un trentaquattrenne rappresentante di prodotti alimentari, Dario Panigalli, abitante a Castelnuovo Scrivia.

L'arresto ieri è stato convalidato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo e ci si attende ora [illegible] Panigalli venga rinviato a giudizio in tempi brevissimi. Se così fosse, potrebbe essere processato per direttissima già la prossima settimana nell'udienza di giovedì.

La cattura [illegible] Panigalli [illegible] è [illegible] molto faticosa alla polizia, il rappresentante alessandrino, infatti, hanno spiegato gli agenti, si è presentato egli stesso in commissariato, subito dopo la rapina, per denunciare di essere stato derubato del portafoglio proprio nella stessa strada dell'ufficio postale dove era avvenuto il colpo. [illegible] anche fornito una precisa descrizione del ladro.

I due sottufficiali che hanno [illegible] la deposizione del giovane, Teresio Morsetti e Angelo Mello, [illegible] [illegible] però creduto a questa versione.

Panigalli è stato messo alle strette e le [illegible] ai polsi [illegible] [illegible] [illegible] dopo che [illegible] suo furgone è stata trovata una somma di denaro corrispondente esattamente a quella [illegible] in [illegible] [illegible] (poco più di cinque [illegible] [illegible] lire), una pistola giocattolo [illegible] il tappo rosso [illegible] la identifica come tale, un giubbotto dello stesso tipo di quello indossato dal rapinatore.

In un bar di Agrigento. Sono stati scarcerati

[illegible]

AGRIGENTO — (l. r.) «Rapinano» una birra e finiscono in tribunale. Due giovani turisti tedeschi infatti [illegible] stati condannati entrambi ad un anno a sei mesi [illegible] [illegible] per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta di una ragazza ventisettenne di Francoforte, Lej Julia ed il suo compagno, Peter Abscolag, 36 anni, di [illegible]. I due, sere fa, si erano presentati in un bar del centro chiedendo [illegible] titolare una birra. Subito dopo [illegible] «scolata» però i tedeschi anziché saldare il conto [illegible] [illegible]: «Non [illegible] a chiederci i soldi — [illegible] avevano detto — [illegible] ti tiriamo la bottiglia in testa». Poco dopo avevano nuo[illegible] tentato di rapinarare una seconda birra in un altro locale ma sono stati fermati dagli agenti della squadra mobile fatti intervenire su richi[illegible] del primo barista rapinato. Peter Abscolag e la sua ragazza, alla vista dei poliziotti, avevano opposto resistenza e si erano rifiutati di dare le proprie generalità. Accompagnati in questura vennero quindi arrestati per rapina e resistenza a pubblico ufficiale.

Dopo quattro [illegible] di carcere i [illegible] turisti sono comparsi in giudizio per direttissima. I giudici, poiché erano anche senza avvocato, hanno nominato un difensore d'ufficio. Subito dopo la sentenza i due giovani sono stati scarcerati.

Valore: due miliardi

[illegible]

AGRIGENTO — (l. r.) Beni per circa due miliardi di lire [illegible] stati confiscati dai giudici [illegible] sezione antimafia del tribunale [illegible] Agrigento nei confronti [illegible] presunto mafioso Gerlando Caruana, 37 anni, imprenditore edile di Siculiana e figlio del boss Leonardo, assassinato anni fa a Palermo mentre si stava re[illegible] [illegible] matrimonio della fi[illegible] [illegible] pratica i giudici hanno confiscato [illegible] serie [illegible] terreni situati tra [illegible] e Montallegro di [illegible] 15 ettari, decine di alloggi, appartamenti [illegible] al [illegible] e magazzini nonché un campeggio [illegible] ristorante [illegible] una Mercedes 240 ed [illegible] altro terreno situato a Castelvetrano in località Marinella. La decisione è stata presa perché secondo i giudici tutti questi beni sarebbero stati acquisiti in maniera illegale dal Caruana.

Contro la confisca dei beni h[illegible] presentato appello gli avvocati difensori di Gerlando C[illegible] Giuseppe Grillo ed Empedocle Mirabile.

L'imprenditore che risulta incensurato nonostante il [illegible] [illegible] passato, tempo fa ebbe applicate le misure di prevenzione e avrebbe dovuto soggiornare per un periodo di due anni in un [illegible] [illegible] di fuori [illegible] Sicilia. Contro [illegible] sentenza si è invece espressa la Corte d'appello di Palermo che [illegible] [illegible] di tramutare i due anni di soggiorno obbligato in un periodo di sorveglianza speciale in loco.

Il problema degli aborigeni nel Paese delle Olimpiadi

UOMO BIANCO TU DARE DIRITTI A ME, CAPO INDIANO?

Bob Epstein è consigliere per il Grand Council dei Cree e vive da anni [illegible] contatto con gli Indiani e gli Inuit canadesi. Lavora a Ottawa per essere informato delle decisioni prese nei riguardi delle «nazioni indiane». Ecco il suo parere [illegible] proposito degli indigeni e delle loro condizioni di vita

OTTAWA — [illegible] Epstein è un consigliere politico per il Grand Council dei Cree e vive da anni a contatto con gli Indiani e gli Inuit canadesi: lavora a Ottawa per essere a più stretto contatto con i parlamentari e i ministri, essere informato delle decisioni prese nei riguardi dei Cree e delle altre nazioni indiane e per potersi incontrare più facilmente con le loro delegazioni e con le loro organizzazioni a carattere nazionale o regionali: sentiamo il suo parere sulla situazione attuale degli Indiani e degli Inuit in Canada.

— Dal punto di vista legale, qual è la situazione degli Indiani canadesi?

«In Canada gli Indiani sono di "competenza" del governo federale in base alla Costituzione e all'Indian Act: quando il governo emana una legge non solo deve proteggere i diritti di tutti i cittadini canadesi, ma ha anche una speciale responsabilità fiduciaria verso i primi abitanti del Paese e cioè gli Indiani».

— Come porta avanti il governo questa sua funzione?

«Il governo sta semplicemente [illegible] di estinguerla, cercando [illegible] "scaricarla" alle Province o, più semplicemente, tendendo a considerare gli Indiani [illegible] stregua di tutti gli altri cittadini».

— Gli [illegible] non hanno [illegible] [illegible] per evitare che vengano dimenticati i [illegible] stipulati?

«Possono far c[illegible], ma i tribunali [illegible] governativi anche se sono neutrali applicano le leggi di questo [illegible] che rubò loro [illegible] [illegible]... Il si[illegible] legale più [illegible] [illegible] alcune [illegible] a favore degli Indiani, [illegible] principalmente, è stato creato per giustificare lo *status quo*».

— Perché gli Indiani si sono opposti al «rimpatrio» dalla Gran Bretagna al [illegible] della Costituzione?

«Non [illegible] spiegarne le ragioni profonde, ma gli [illegible] avevano un [illegible] di [illegible] con la Corona britannica e temevano [illegible] perdere i diritti [illegible] dai trattati se la Costituzione fosse tornata in patria (e poteva subire emendamenti senza il controllo britannico). In effetti, i loro timori [illegible] fondati, perché quando furono discussi i termini del rimpatrio gli Indiani non furono invitati a partecipare e, solo dopo molte pressioni politiche, furono ammessi al tavolo dei negoziati».

— Ma i diritti degli Inuit e degli Indiani non sono sanciti dalla Costituzione?

«L'accordo iniziale fu che una clausola della [illegible] ne avrebbe garantito i diritti sanciti in precedenza, in base ai trattati: ma tutto ciò non fu gradito alle Province, perché temevano che potesse ledere i loro interessi. Si volle allora inserire nella Costituzione la frase: "Saranno garantiti i diritti esistenti degli aborigeni" e non, semplicemente, "saranno garantiti i diritti degli aborigeni". Con questo termine presente, in caso di causa legale, l'interpretazione del giudice diviene di sostanziale importanza...».

— Che valore hanno i trattati, allora?

«Per il governo canadese non hanno valore internazionale, non sono stati stipulati con potenze sovrane».

— Ma gli Indiani non sono considerati nazioni?

«Vedi per il governo è come giocare con dei bambini in una casa di bambole: tutto è fatto con intenzione seria e le parole sono usate per gioco. E' il governo che ha usato per primo questo termine: con delle nazioni puoi firmare trattati (trovandoti pochi membri disposti a firmare, senza ottenere una reale rappresentatività) e, così facendo, puoi togliere tutto quanto non è stato garantito in [illegible] al trattato stesso e poi in seguito, non rispettare [illegible] no il trattato...».

— Quali sono state le impressioni sul recente viaggio del Papa?

«Il Papa si è recato a Fort Simpson, nei territori del Nord-Ovest, e in quell'occasione egli affermò che era suo desiderio che il Canada definisse i diritti costituzionali degli aborigeni, la sua voce [illegible] [illegible] [illegible] speranze, [illegible] [illegible] con un governo intransigente, che [illegible] ha [illegible] suno buone intenzione nei riguardi [illegible] [illegible] Indiani e degli Inuit, dal mio punto di vista...».

— Quali sono [illegible] condizioni di vita degli aborigeni?

«Non sono così tragiche come [illegible] in certi Paesi dell'Africa o del Sud-America, ma se pe[illegible] ché vivono in uno dei Paesi più ricchi del mondo e fai paragoni con il resto della popolazione, potrai rilevare [illegible] la loro vita è in [illegible] breve, hanno tubercolosi, difterite, e altri gravi disturbi fisici, e il numero degli alcolizzati e dei [illegible] di è enormemente alto. Se vai [illegible] comunità indiane potrai constatare che le [illegible] non [illegible] buone, spesso [illegible] senz'acqua o l'acqua è inquinata, non ci sono fognature: il cibo disponibile nell'unico negozio — se ce n'è uno — è di cattiva qualità, [illegible] ci [illegible] alimenti freschi e tutto è molto costoso, [illegible]hé vi[illegible] spe[illegible] per via aerea: non c'è problema invece a trovare bevande alcoliche. [illegible] la gente mangia [illegible] [illegible] e cose che tolgono la fame. Gente che consumava proteine [illegible] mangia grassi».

Donne Montagnais di Mingan, Quebec, 1906. A destra: la signora Black, una Cree dell'Ontario

E I GAS DI SCARICO COME SONNIFERO PER FAR ADDORMENTARE I BAMBINI

Non si può più andare a caccia perché non c'è più selvaggina. Anche i pesci [illegible] ci sono più e la natura appare come sossopra, con [illegible] popolazione abbandonata [illegible] se stessa, avvelenata, anzi drogata dalla tv. I ragazzini non pensano al futuro ma alle loro scuole sfasciate...

«Molti ragazzini — continua [illegible] Epstein — [illegible] questi villaggi aspirano fumi di scarico (che inebriano [illegible] una droga, [illegible] [illegible] costano altrettanto); persino alcuni genitori (l'ignoranza e l'alcool giocano la loro parte) [illegible] questi per far addormentare i bambini... [illegible] una [illegible] che si trova all'ultimo stadio di disintegrazione: i villaggi [illegible] luoghi dove non c'è niente da fare: un gruppo di case, una scuola a pezzi e nient'altro; non [illegible] può più andare a caccia perché [illegible] c'è più sel[illegible]na, gli alberi sono stati tagliati, anche i pesci non ci sono più... e [illegible] gente è isolata, distante dalle città senza alcuna attività ricreativa, se [illegible] la tv, i giovani non possono [illegible] niente [illegible] quello che hanno fatto i loro genitori, ma non sono neanche inseriti nella società "altra": non hanno una biblioteca, un'università, un insegnante con cui parlare, un centro sportivo, o una squadra che viene a sfidare [illegible] loro, non fanno un viaggio nei [illegible] [illegible] [illegible] i genitori... Cosa puoi fare [illegible] [illegible] posto così? Una vita di [illegible] ed è la stessa cosa per i genitori. Le scuole, poi, fanno schifo: il governo spende 1/3 [illegible] quanto spende la provincia per ogni [illegible] e il denaro [illegible] per il riscaldamento; il livello di preparazione dei bambini è tre-quattro anni indietro rispetto ai bambini delle grandi città...».

— Ma, non c'è modo di opporsi a tutto questo?

«Cosa puoi fare se vivi in una comunità isolata e devi spendere un sacco di soldi per prendere un aereo e per fare una telefonata — sempre che ci sia un telefono — [illegible] suno [illegible] o parla di te; è così [illegible] riprendere per la tv qualcosa che succede [illegible] due passi: nessun cameraman viene inviato in quei posti, costa molto, non ci sono motel dove stare e poi tutti sono stanchi del "problema indiano": nessuno vuole più saperne di un altro indiano ucciso o di uno che si è suicidato».

— E il governo non interviene?

«Il governo dice che, se dovesse riparare tutte le case degli Indiani costerebbe bilioni di dollari, non possono permetterselo, ed è vero. Così tutto diviene un problema [illegible] soldi. [illegible] [illegible] [illegible] è per i servizi sanitari: [illegible] [illegible] [illegible] una clinica [illegible] un [illegible]. Dal punto [illegible] vista economico, poi, non c'è niente: nessuna attività, tutti prendono il sussidio e... come può il governo dare sempre più denaro? Tutti i governi hanno problemi finanziari e devono tagliare [illegible] spese».

— Allora non c'è proprio niente da fare?

«Sembrerebbe di no, ma quando vogliono costruire una diga, un pozzo petrolifero o aprire una miniera d'oro, non propongono agli Indiani di iniziare queste attività e venderne i prodotti, cosa che gli Indiani sarebbero in grado di fare come qualsiasi altra persona... Ad esempio, quando fu costruita la diga di James Bay, in territorio Cree, parteciparono un'impresa statunitense e una italiana... Mentre gli Indiani sarebbero stati in grado di gestire la cosa in prima persona. Ma quando si tratta di Indiani, l'unico desiderio è che si mettano da parte e, per toglierli di mezzo, viene dato loro del denaro. L'opinione pubblica pensa: "Guarda quanto denaro abbiamo dato a quegli Indiani, e non è neanche la loro terra, è terra del governo canadese, sono solo occupanti abusivi". Dal punto di vista legale possono anche [illegible] ragione, perché non si può dimostrare [illegible] vero diritto di proprietà alla terra. Nel caso, già citato, dei Cree e degli Inuit, diedero loro 250 milioni di dollari canadesi; sembrò un'ammontare enorme, ma, per [illegible] un paragone, se vuoi acquistare [illegible] [illegible] [illegible] un parcheggio nel centro di Toronto, pagherai la stessa cifra [illegible] a questi Indiani per un [illegible]rio vasto come la Francia, un buon affare, no? E poi, l'atteggiamento è: l'affare è concluso, non fatevi più vedere... avete i soldi per costruire i vostri servizi. E se gli Indiani fanno rilevare che necessitano di uno sviluppo economico, viene loro risposto che non c'è nessuna base per fondarlo, mentre grosse imprese "straniere" si sono installate sulla loro terra. La Idro Quebec Company, in territorio Cree, ha un profitto di un bilione di dollari l'anno vendendo elettricità agli Usa e poi dicono che a James Bay non c'è nessuna potenzialità economica.

«Il caso dei Cree è un esempio della politica portata avanti in tutto il Paese: per questa ragione gli Indiani vogliono, sancita dalla Costituzione, la protezione del loro diritto alla terra e alle sue risorse. C'è una sorta di cupidigia da parte del governo e delle regioni, lo vediamo nel caso del Lubicon: "Perché dovremmo lasciare ai Lubicon quella terra ricca di petrolio?", pensano. Le grosse imprese sono alleate col governo, a cui pagano i diritti per lo sfruttamento: ma se i pagamenti and[illegible] ai Lubicon sarebbero autonomi, non avrebbero più bisogno di case e servizi e il governo [illegible] dovrebbe più [illegible] spese [illegible] aiuto [illegible] [illegible] loro: non ci rimetterebbero neanche le compagnie petrolifere, perché, in ogni [illegible], avrebbero l'appalto dei lavori. L'unica differenza sarebbe che un[illegible] di persone che vi[illegible] in povertà e privazione avrebbero, invece, un livello di vita normale».

— Pensi che questa soluzione potrebbe funzionare per tutti?

«Ci [illegible] pensato molto; [illegible] per certe riserve [illegible] è fattibile, perché la terra è già stata sfruttata, ma per gli Indiani che vivono nella parte settentrionale del Canada è certamente possibile giungere a un accordo di tal genere».

— Gli Indiani canadesi non sono dunque contrari a uno sviluppo economico?

«In generale direi di no, pur volendo preservare l'economia tradizionale, per quanto possibile. Sono, invece, contro la strumentalizzazione che [illegible] sviluppo economico può implicare. Spesso tutto viene attuato alla stregua di un'azione militare: niente viene lasciato intatto; se gli Indiani fossero i protagonisti del [illegible] cercherebbero di mantenere un equilibrio tra le attività tradizionali e quelle nuove, anche [illegible] sanno bene che non possono più vivere come in passato, ma devono [illegible] [illegible] via [illegible] mezzo. [illegible] dovessi [illegible] una generalizzazione, direi che gli Indiani sono piuttosto conservatori da un punto di vista economico; nei villaggi persiste un tipo di economia comunista, tutti si aiutano e non vi è una netta differenza tra le persone. A molti Indiani può ancora sembrare strano che uno si arricchisca a scapito degli altri; ma ci sono molti Indiani che hanno costituito delle imprese e si sono dati con successo agli affari. Da una parte vogliono che gli Indiani cambino e accettino il sistema capitalista, ma quando diventano capitalisti per davvero cercano di mettere loro il bastone tra le ruote perché possono [illegible] realmente competitivi. Esiste un programma di sviluppo [illegible] dedicato agli Indiani e sai chi ne è responsabile? [illegible] ministro per le Piccole imprese; perché [illegible] incaricare, invece, il ministro della Finanza e quello per lo Sviluppo del commercio? Perché gli Indiani non dovrebbero diventare dei grossi imprenditori?».

— Da quanto di[illegible] [illegible] [illegible] reotipi sugli [illegible] [illegible] anche qui in Canada...

«Sicuramente. Inoltre [illegible] Indiani non hanno mai avuto successo, non sono al vertice della [illegible] sociale e, quando c'è da prendere una decisione [illegible] importante, non hanno gli amici giusti e [illegible] economico e politico...; [illegible] Indiani non fanno parte della scena politica perché [illegible] troppo pochi e il loro voto è irrilevante».

— Che ne è degli antichi trattati?

«I primi erano semplicemente trattati [illegible] [illegible] la [illegible] e [illegible]ci[illegible] tra [illegible] [illegible]geni e i nuovi arrivati, [illegible] seguito i trattati implicarono una resa, in cambio [illegible] particolari benefici. Anche gli accordi odierni, come ad esempio, quello di James Bay, vengono considerati trattati in base alla Costituzione. [illegible] non esiste trattato, antico o moderno, che non sia stato violato; non c'è [illegible] [illegible]na menzione nei trattati alla penalità a cui si incorre se i benefici garantiti vengono realmente dati. Il linguaggio con cui sono stati redatti è tale che può essere spesso interpretato in più di un modo [illegible] e per far causa al governo federale bisogna ottenere il permesso. E pensa quanto può essere difficile per una piccola banda di Indiani affrontare le spese legali. Viene stipulato un contratto con una controparte che ha tutto l'interesse a non rispettarlo e nessuna ragione per mantenere le promesse. Questa è la ragione per cui penso che l'Onu dovrebbe esercitare una forma di controllo o fungere da mediatori. Tutto, alla fine, si riduce a un problema di vite umane contro denaro e nessun indiano deve essere un milionario, [illegible] [illegible] di Dio!».

Intervista e foto di
Nalia Clerici

CHE COSA DICE LA COSTITUZIONE

Qualche [illegible] [illegible] Costituzione canadese [illegible] rapporto agli indiani.

La Costituzione, oltre a stabilire i poteri [illegible] governo e i diritti [illegible] popolo, dà particolare rilievo al ruolo che le minoranze hanno avuto nella [illegible] dell'identità etnica canadese. Siccome i popoli [illegible] hanno un ruolo peculiare nella storia e nella società canadese, a loro viene [illegible] un'attenzione particolare nell'ambito della Costituzione. Il *Constitution Act* divenne effettivo il 17 aprile 1982.

In riferimento agli autoctoni la legge costituzionale del [illegible] riconobbe e riaffermò i diritti degli aborigeni sempre esistiti e quelli ottenuti [illegible] [illegible] ai trattati.

n. cl.

Il capo degli Algonchini, David Makokon, con la nipote. In alto: il capo Kapagniol, un Ojibwa di Sheshegwaning.

«ISRAELE DEVE RICONOSCERE [illegible] RIMEDIARE [illegible] ERRORI»

Il giudizio di Piccoli, presidente della Commissione esteri della Camera che ha visitato i territori occupati

GERUSALEMME — Le condizioni di vita della popolazione palestinese nei campi profughi sono state definite «assolutamente incredibili, di una tristezza assoluta» dall'onorevole Flaminio Piccoli, presidente della commissione Esteri della Camera. Lo «smarrimento» da lui provato soprattutto a Gaza, ma anche in Cisgiordania, è stato condiviso dai membri della stessa commissione — dieci deputati, rappresentanti quasi tutti i gruppi — venuti a rendersi conto delle cause e delle prospettive della rivolta palestinese.

A conclusione della loro missione i parlamentari hanno espresso ai giornalisti le loro impressioni e valutazioni non solo sulle «piaghe» viste nei territori, ma anche sui colloqui politici avuti con personalità israeliane e palestinesi. Piccoli ha tenuto a sottolineare che la commissione ha iniziato i suoi lavori con una visita «dolorosa, piena di commozione e di memorie» al «museo dell'Olocausto» (che ricorda lo sterminio di sei milioni di ebrei nei campi nazisti) «per cancellare ogni impressione che accettassimo una posizione di razzismo antisemita».

Piccoli ha definito «sereni, ma precisi» i colloqui con gli esponenti del governo israeliano, sulla linea delle posizioni riscontrate nel Parlamento italiano, [illegible] in gran parte coincidono con quelle del governo. «Abbiamo anche espresso il nostro smarrimento per l[illegible] di vita dei palestinesi e denunciato certe forme di persecuzione che [illegible]abbiamo toccato [illegible] mano, come quella di restringere con opere in muratura piccoli e poverissimi spazi abitativi di famiglie, per vendetta contro i loro uomini che hanno partecipato alla rivolta. Abbiamo anche [illegible] che l'ordine pubblico non si risolve con l'esercito».

«Abbiamo chiesto — ha continuato Piccoli — che ci sia un dialogo, che si trovino forme di intervento per rimediare alle piaghe più gravi, che rappresentano un aspetto di desolazione così grave che incide sull'immagine del popolo di Israele, un'immagine che noi vogliamo veder ristabilita nell'interesse di tutti. [illegible] il [illegible] popolo che dev'essere rispettato per la sua storia e farsi rispettare riconoscendo che vi sono stati ritardi gravi e che occorre intervenire». Secondo Piccoli è urgente rimediare alle condizioni igieniche «spaventose» dei campi.

L'onorevole Germano Marri, del pci, che è un medico, ha detto di essere rimasto colpito dalle denunce dell'uso israeliano di gas «lacrimogeni» che hanno provocato morti, paralisi muscolari, fenomeni convulsivi e, sembra, anche un alto numero di aborti. Ha denunciato pure l'uso di proiettili di tipo «dum dum», che determinano fratture di carattere comminuto: «Ci sono state mostrate radiografie e assicuro che non avevo mai visto sparpagliamenti del genere». Secondo Marri Israele sta usando una politica di «terrore».

L'onorevole Mario Capanna, di dp, ha avuto «la percezione che la situazione dopo la rivolta palestinese non tornerà più come prima e che la mobilitazione palestinese andrà avanti, come pure [illegible] repressione, che potrà [illegible] spirale».

L'onorevole verde Laura Cima si è dichiarata impressionata [illegible] varie forme di «violenza sottile» di [illegible] (umiliazioni, bambini picchiati, case e campi murati, deliberate carenze sanitarie e igieniche, [illegible] chiuse), dal[illegible] grande capacità e [illegible]ità politica dei palestinesi, [illegible] consapevolezza [illegible] loro diritti, oltre che dal ruolo fondamentale svolto dalle donne nella rivolta. Gli israeliani — ha detto — sono «divisi e confusi, cresce il loro [illegible] di colpa». Cima si è detta favorevole a [illegible] nell'ambito Cee, se Israele non modificherà la politica di violenza.

L'onorevole Giuseppina Bertone, della sinistra indipendente, ha invocato immediati cambiamenti delle condizioni dei campi. I protagonisti della rivolta, ha detto, sono giovani senza prospettive di vita e di lavoro, nonostante il loro elevato livello culturale, e privi di diritti civili. Ad essi va anche assicurato il rispetto dei diritti umani.

PROTESTANO NEL NOME DI MIKHAIL

Erevan (Armenia sovietica). La foto è del 28 febbraio: mostra la folla di manifestanti sfilata nelle strade del centro con le bandiere armene, sovietiche e le foto di Mikhail Gorbaciov

Inaspettato appello di Managua alla Casa Bianca

ORTEGA [illegible] AL [illegible] «TORNIAMO AMICI»

MANAGUA — Il governo nicaraguense ha accolto con soddisfazione ieri la decisione della [illegible] dei rappresentanti degli Stati Uniti di respingere un progetto di «aiuto logistico» ai «contras» antisandinisti. Il governo di Managua rivolgendosi direttamente a Reagan ha affermato che «è opportuno che il presidente degli Stati Uniti desista dall'aiutare le forze mercenarie ed appoggi le iniziative di dialogo diretto presentate nelle ultime ore dal presidente del Nicaragua».

Inoltre, il governo di Managua ha riaffermato l'invito a Reagan a «realizzare negoziati diretti che, tenendo conto degli aspetti della sicurezza, portino alla normalizzazione delle relazioni tra gli Stati Uniti ed il Nicaragua».

Questa dichiarazione, stesa da Ortega, è stata letta in inglese e spagnolo dal ministro dell'Informazione della presidenza e dal viceministro degli Esteri, poche ore dopo la conclusione del dibattito al Congresso degli Stati Uniti.

I mezzi d'informazione governativi hanno dedicato ieri i loro principali titoli alla notizia del rifiuto dell'aiuto statunitense ai «contras». Il giornale «Barricada», organo ufficiale del fronte sandinista, ha ribadito che «è giunto il momento in cui Reagan deve sospendere ogni genere di aiuto ai mercenari».

Rispondendo a pressioni interne e internazionali, il vicepresidente Sergio Ramirez ha fatto visita nel pomeriggio al cardinale Obando y Bravo nella curia arcivescovile di Managua. Più di un osservatore infatti aveva segnalato che nei negoziati con l'assenza di un personaggio imparziale, ognuna delle parti avrebbe potuto addossare all'interlocutore la colpa di non poter raggiungere accor[illegible] per la pace.

Il cardinale Obando, che [illegible] inspiegabilmen[illegible] interrotto l'ultimo round dei negoziati — questo il motivo per cui Ortega non lo considera più un mediatore affidabile — ha dichiarato di essere disposto a fare ancora da intermediario, nel dialogo fissato per i giorni dal 9 all'11 marzo, ma soltanto se il governo accetta le condizioni della «resistenza».

Frattanto giovedì Ortega ha chiesto al suo collega costaricano Oscar Arias di permettere ai delegati dei «contras» di entrare in Costa Rica e recarsi alla frontiera con il Nicaragua per realizzare l'incontro in territorio nicaraguense, a Sapoa, al confine con il Costa Rica.

Arias aveva espulso dal Costa Rica i membri della direzione degli antisandinisti, Pedro Joaquin Chamorro, Alfonso Robelo ed Alfredo Cesar, lo scorso gennaio in occasione dell'incontro per riconfermare gli accordi di Esquipulas.

Il presidente del Costa Rica ha accettato [illegible] richiesta [illegible] Ortega, mentre i «contras» hanno nomina[illegible] loro rappresentante il comandante delle forze militari, Adolfo Calero, accettando la nomina del generale Humberto Ortega, fratello del presidente nicaraguense e ministro della Difesa, in rappresentanza del governo sandinista.

Washington [illegible] di mettere alle corde [illegible] generale Manuel Noriega

ASSEDIO [illegible] A [illegible]

Bloccato il flusso di valute [illegible] Paese centro americano

CITTA' DI PANAMA — [illegible] Stati Uniti, rinunciando all'opzione militare [illegible] intervento [illegible] era stato ventilato nei giorni scorsi) hanno [illegible] per [illegible] alle corde il generale Noriega di stringere d'[illegible] Panama dal punto di vista economico. E' stato infatti impedito alla sede della Banca della Repubblica di Panama a New York di emettere un mandato di [illegible] milioni [illegible] dollari in favore della se[illegible] centrale. Le ripercussioni economiche nel Paese centro-americano sono state immediate: la [illegible] economia infatti, fino a pochi mesi fa tra le più solide del mondo, a causa [illegible] blocco del flusso di valuta da parte degli Usa, rischia di precipitare nel caos finanziario.

Le banche internazionali con filiali a Pana[illegible] ieri hanno tenuto [illegible] porte e sportelli. Contemporaneamente il [illegible]no ha ordinato a tutti gli istituti di credito nazionali di [illegible]nere chiusi per mancanza di denaro contante.

Ieri è terminato lo sciopero generale proclamato dalle opposizioni, le quali, vista la situazione creatasi [illegible] bancario e finanziario del Paese, hanno giudicato sufficiente questo sviluppo [illegible] mantenere intatta [illegible] pressione sul regime del generale Noriega. Anche perché [illegible] sciopero non aveva avuto [illegible] sperato.

In un'intervista [illegible] televisione, il presidente dell'Associazione delle banche panamensi, Edgardo Lasso, [illegible] ammesso che il problema della liquidità è molto serio, [illegible] ha aggiunto che la [illegible] delle banche è una misura «del [illegible] temporanea».

Noriega da parte sua ha dichiarato che la pressione economica esercitata [illegible] Stati Uniti in realtà ha rafforzato la sua causa: «Grazie, Stati Uniti, per avere unito tutti i lavoratori panamensi. Ci potrete vedere morti, ma mai in ginocchio».

Decine di morti e feriti

[illegible]

NICOSIA — Dalla [illegible] mezzanotte, l'Iraq [illegible] colpito Teheran [illegible] due missili, mentre un missile iraniano ha colpito Baghdad. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa ufficiale irachena «Ina», ricevuto a Cipro.

La fonte ha precisato che i missili iracheni hanno colpito Teheran alle 4,35 di Baghdad (le 2,35 italiane) e alle [illegible] (le 8 in [illegible]). L'agenzia iraniana «Irna», anche questa ricevuta a Cipro, [illegible] confermato il duplice attacco aggiungendo che esso ha causato «il ferimento di molti civili».

Il missile iraniano che ha colpito Baghdad avrebbe causato «molti morti». Il missile iraniano è stato lanciato [illegible] Baghdad, da una unità del [illegible]delle guardie [illegible]lla rivo[illegible] islamica. L'ordigno [illegible] colpito la capitale irachena [illegible] 6,41 di Teheran, le 4,41 italiane.

I [illegible] lanciati dall'Iraq nella giornata di ieri su Teheran hanno complessivamente causato 35 vittime «in maggioranza donne e bambini» e cento feriti. Dalle stesse fonti è stata inoltre [illegible] notizia di un «raid» aereo avvenuto ieri sulla città di Desful nell'Iran centro-occidentale.

Oggi è il sesto giorno consecutivo che le capitali dell'Iraq e dell'Iran — i due Paesi sono i protagonisti della lunghissima guerra del Golfo — vengono colpite da missili.

E frattanto nelle acque del Golfo Persico è stato s[illegible] un «incidente» tra una fregata Usa ed un barchino motoscafo veloce iraniano. Si apprende infatti che una imbarcazione che puntava verso la fregata statunitense «Simpson», in navigazione nella parte meridionale del Golfo, è stata fatta allontanare ieri da un elicottero.

Ufficiali della marina statunitense hanno precisato che l'imbarcazione — un motoscafo scoperto di circa sette metri, probabilmente iraniano — si è avvicinato fino a un miglio e mezzo, mentre la «Simpson» scortava la metaniera kuwaitiana reimmatricolata sotto bandiera americana «Gas Queen» verso lo stretto di Hormuz, in direzione Sud.

Il convoglio si trovava al largo di Dubai, meno di 30 chilometri a Sud-Est dell'isola iraniana di Abu Musa, base di partenza — si ritiene — di molti attacchi contro il naviglio mercantile compiuti nei mesi scorsi da barchini dei «guardiani della rivoluzione».

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

JUVE, E' ORA DI SVEGLIARSI

Non saranno le condizioni ottimali, ma ci saranno. Rush e Laudrup hanno tranquillizzato Marchesi, quindi domani li vedremo in campo contro l'Inter in una partita che ha tutto il sapore dello spareggio. Se la Juve vuole coltivare ancora pallide speranze di zona Uefa, deve battere la squadra di Trapattoni. Non ci sono alternative. Quindi l'apporto dei due stranieri diventa di vitale importanza.

Rush ha sostenuto stamane un ultimo provino: soffre ma è deciso a stringere i denti. Spiega: *«Voglio giocare a tutti i costi perché la squadra ha bisogno di me. Non è il momento di tirarsi indietro. Gli uomini veri si vedono in momenti delicati come questo. Ci serve la vittoria, non il bel gioco. Spero che la Juve sappia essere concreta e possa ottenere sul campo i punti che ci consentano di continuare a credere nella Coppa Uefa»*.

Laudrup, ancora a secco di gol in campionato, si associa. Finora ha regalato solo delusioni e spera finalmente di vivere una giornata da eroe. Avverte subito: *«Sarà una brutta partita, perché la posta in gioco è altissima. Mai come questa volta conterà solo il risultato, i due punti. Una vittoria è importante per tutte e due, per noi addirittura fondamentale. Purtroppo la mancanza di risultati crea nervosismo e tensione e si scende sempre in campo nelle condizioni psicologiche peggiori. Ma dovremo riuscire a superare anche questo handicap»*.

Marchesi spera davvero che l'emergenza sia finita. Senza Laudrup e Rush avrebbe dovuto attuare una vera rivoluzione, visto che anche Mauro e Buso sono indisponibili. La situazione del tecnico juventino è molto simile a quella di Trapattoni, con la differenza che Marchesi ha la totale sfiducia della «piazza» che si prepara, in caso di mancata vittoria contro l'Inter, a [illegible] clamorosa il proprio [illegible].

Trapattoni e Marchesi, passato e [illegible] della Juve

Il tecnico [illegible] è facile capire le sue angosce. Ripete: *«Si affrontano [illegible] grandi deluse, [illegible] gnate. Inutile [illegible] che noi, più dell'Inter, [illegible] giochiamo gli ultimi spiccioli di [illegible]. Un nuovo passo falso ci relegherebbe definitivamente ad un ruolo di comparse»*.

In sostanza in novanta minuti la Juventus dovrebbe trovare il coraggio e la grinta che non è riuscita a tirare fuori in sei mesi di campiona[illegible]. Ci [illegible] Tacconi ci spera: *«Anche a Roma abbiamo subito gol ridicoli, indegni della Juve. E' ora di diventare più cattivi, di cercare di imporsi usando le maniere forti se è il caso. Purtroppo ci manca la serenità e forse dobbiamo avere più paura di noi stessi che dell'Inter»*.

All'andata Tacconi fu beffato due volte da Serena. Ricorda: *«Fu una sconfitta assurda, contro un'Inter bruttissima»*.

[illegible] Vergnano

Un tempo la Juventus si appellava al temperamento per uscire indenne dai mari tempestosi. Oggi somiglia più ad un fuscello sballottato dai flutti che ad una torpediniera che segue una rotta precisa. Le cause sono molte: i risultati che non arrivano, il morale che cede, il nervosismo che s'impossessa dei giocatori impedendo loro di esprimersi su livelli ottimali. E se la sfortuna ci mette lo zampino la squadra entra nel tunnel della crisi.

Far ricadere oggi tutte le responsabilità su Marchesi sarebbe ingiusto, perché in campo vanno i giocatori. Ma se non fanno ricorso ad una grinta adeguata (cosa è rimasto sotto la maglia?), se si dimostrano timidi ed impacciati, senza personalità e paralizzati dal complesso dell'errore allora i giocatori devono essere incitati dal tecnico, caricati con interventi tempestivi e vibranti.

E tocca all'allenatore indicare ai bianconeri il modo migliore di muoversi sul campo, di non distrarsi in fase difensiva, di andare più spesso al cross dalle zone laterali, di non tenere troppo la palla fra i piedi, di smarcarsi per suggerire quei passaggi che, di questi tempi, costituiscono un problema insolubile. Correre senza palla è un concetto che la squadra sembra aver dimenticato. E che va ripassato, come una lezione salutare.

LO SCUDETTO NON ABITA PIU' QUI

Fino a qualche anno fa Juventus-Inter era una partita ricca di fascino, una sfida stellare tra due squadre in lotta per la supremazia in campionato. Domani invece saranno di scena al Comunale due protagoniste mancate, con la mente già proiettata alla prossima stagione nella speranza di tornare ad occupare posizioni più consone al loro blasone.

Il calcio cambia ed anche Juventus ed Inter stanno faticosamente tentando di rimettersi al passo con i tempi. Le vittorie passano subito nel dimenticatoio e se non si è in grado di adeguarsi in fretta ad un mondo in continua evoluzione, si rischia di restare ai margini proprio come è successo quest'anno a bianconeri e nerazzurri.

Lo scudetto non abita più qui. Si lotta per traguardi di consolazione come la zona Uefa ed intanto si gettano le basi per il futuro. La Juventus si prepara alla terza «rivoluzione» in quattro anni, con tutte le incognite che un altro radicale cambiamento comporterà.

I nomi dei probabili bianconeri affollano le pagine dei giornali. Futre, Francescoli, Schuster: avanti c'è posto, tutti sembrano avere la ricetta giusta per guarire la Juventus. E non parliamo dei «maghi» della panchina che Boniperti avrebbe già opzionato, contattato, ingaggiato.

E' innegabile che la Juventus debba adeguarsi ai tempi. I nuovi signori del calcio hanno imposto le regole del gioco. Quindi i casi sono due: o le si accettano ed allora sarà possibile tornare in fretta in alto, oppure, continuando a battere le solite strade, [illegible] si troverà sempre più lontano dallo scudetto.

f. v.

[illegible] voglia di [illegible] felicità dei gol

UN PORTAFORTUNA FRA I PALI PER ESORCIZZARE IL COMUNALE

L'Inter, che non passa a Torino da 23 anni, sostituisce Zenga [illegible] il «talismano» Malgioglio. Presente lui in squadra, Trapattoni ha sempre vinto. Dice il portiere di rincalzo: «Una grossa occasione che non posso fallire»

MILANO — *«Zenga è infortunato e non può giocare? Nessun problema: abbiamo pronto Astutillo Malgioglio, il nostro portafortuna e così, dopo 23 anni, riusciremo finalmente a battere la Juventus al Comunale di Torino»*. La battuta, che nessun interista si permette di pronunciare ufficialmente, sta sulla bocca di tutti. Ed in effetti quando Zenga ha dato *forfait* per squalifiche o per infortunio e l'Inter ha dovuto affidarsi al suo vice, la formazione nerazzurra ha sempre vinto e con analogo risultato: 2-1.

E' successo una volta nella passata stagione a San Siro proprio contro la Juventus e quest'anno la cosa si è ripetuta a Como e a Firenze: in entrambe le occasioni l'Inter ha superato l'avversario con lo stesso punteggio 2-1.

«Non c'è due senza tre — dice Malgioglio richiamando un vecchio proverbio — *ma non facci[illegible] troppo affidamento. Un portiere non può decidere l'andamento di una gara il cui risultato dipende da molti fattori. Da parte mia c'è semmai la volontà di non sfigurare e di non far rimpiangere troppo Walter, ma [illegible] dimenticato che si vince e si perde in undici»*.

«Comunque mi sento pronto ad assumere l'impegno affidatomi da Trapattoni — aggiunge il portiere — *e farò il mio dovere fino in fondo anche se trovarmi di fronte tanti campioni in una partita tanto delicata come si prospetta per noi questo confronto che può significare l'accesso o meno alla zona Uefa mi fa tremare un po' le gambe. Spero comunque [illegible] non deludere le aspettative dei miei compagni che specie in questo momento mi sono molto vi[illegible]»*.

Astutillo Malgioglio, 30 anni, piacentino, dall'alto della sua esperienza [illegible] tante altre squadre dove ha rivestito per anni la maglia di titolare, non è facile alle emozioni. Ma sostituire Zenga, il miglior portiere italiano del momento, per di più al Comunale di Torino di fronte alla Juventus, non è cosa da poco neppure per uno navigato e smaliziato come lui. *«Un conto [illegible] giocare a Como e a Firenze* — spiega — *un altro [illegible] in campo al Comunale [illegible] gli occhi [illegible] migliaia [illegible] tifosi che [illegible] ti perdonano la minima indecisione, figuriamoci un errore d[illegible]minante. [illegible] da [illegible] strutti per tutto il resto della vita. Inoltre [illegible] dimentichiamo che per tutti i tifosi interisti [illegible] può perdere contro chiunque [illegible] uscire sconfitti dal confronti con la Juventus, il nemico numero uno. [illegible] cui dovrò fare molta attenzione ad essere caricato al mass[illegible]. Anche perché voglio concludere la mia carriera in nerazzurro dove mi trovo molto bene continuando a fare la riserva [illegible] Zenga. Ma se sbaglio rischio di dovermene andare e questo mi dispiacerebbe molto. A Milano mi trovo bene anche perché mi consente di vivere molto vicino a Piacenza la mia città dove ho iniziato l'attività di recupero degli handicappati fisi[illegible] che mi dà molte soddisfazioni»*.

Malgioglio, infatti, appena può corre nella [illegible] palestra dove cura il recupero motorio di giovani nati con handicap. *«Non lo faccio per soldi* — aggiunge — *ma solo per passione perché mi piace aiutare chi soffre e [illegible] dergli la vita meno difficile. Così due anni fa quando la Lazio mi liquidò dopo i fattacci dell'Olimpico ho accettato di buon grado di fare il sec[illegible] di Zenga, proprio per non abbandonare di miei assistiti»*.

Nino Sormani

SULLA STRADA DELLA SAMP GALEONE CARICO DI SOGNI

GENOVA — Sampdoria-Pescara è il primo confronto diretto nella massima divisione, a Genova, fra le due formazioni. I precedenti, tutti di serie B, sono tre, e tutte e tre le volte i blucerchiati hanno rimandato a casa sconfitti gli abruzzesi, contro i quali, nella prima disputa in serie A, hanno pareggiato per 0-0. Tradizione a favore della Samp, ma Boskov non si fida anche perché la matricola non è nuova a sorprese.

«Il Pescara non è avversario da sottovalutare», ha ammonito l'allenatore mettendo in risalto la classifica di tutto rispetto vantata dagli abruzzesi, primi tra i «provinciali» e addirittura con due punti di vantaggio sulla Fiorentina.

Per la Sampdoria, quindi, la gara non si presenta di tutto riposo. La formazione di Boskov, dopo aver ottenuto il passaggio alle semifinali di Coppa Italia, ha ora la possibilità di compiere un ulteriore passo in avanti verso l'Europa. Dopo aver ricevuto il Pescara i blucerchiati hanno infatti in programma la trasferta di Cesena e poi due gare consecutive a Marassi contro Avellino e Fiorentina. Un paio di bocconi prelibati, insomma.

«Ma prima di tutto — osserva ancora Boskov — *dobbiamo battere il Pescara, che gioca un buon calcio e che con la sua zona potrebbe anche procurarci qualche grattacapo. Domenica scorsa, contro il Milan a San Siro, abbiamo disputato una brutta partita, ed abbiamo perso senza scusanti. Ma la Sampdoria non disputa mai due incontri consecutivi male, tanto è vero che mercoledì a Ascoli, in Coppa Italia, la squadra mi è parsa in chiara ripresa. Domani dobbiamo fare ancora meglio»*.

Boskov, ieri pomeriggio, mentre si avviava a un lungo colloquio con il presidente Mantovani e con il direttore sportivo Borea per preparare il piano di rafforzamento della squadra in vista del prossimo campionato e dei prossimi certi impegni in campo europeo (si fanno tanti nomi, in giro, ma, come sempre accade alla Samp, le cose si sapranno soltanto quando i giochi saranno fatti), scrutava il cielo con qualche preoccupazione. Dopo molte giornate di bel tempo, infatti, su Genova sono ritornati a comparire scuri nuvoloni che non promettono niente di buono. Dovesse piovere, così da compromettere le già precarie condizioni del terreno di gioco, per la Sampdoria domani questo non sarebbe un handicap da poco, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello psicologico. *«Ma noi* — dice ancora Boskov — *pur non sottovalutando il Pescara, dobbiamo andare in campo ben determinati e consapevoli della nostra forza. Sulla carta siamo superiori, ma il Pescara è una squadra indomita, che si batte sempre [illegible] coraggio e, a volte, addirittura con spavalderia. Per questo, più di altre volte, ho tenuto sotto pressione i giocatori. L'Europa è lì, a portata di mano; e lasciarcela scappare proprio adesso sarebbe una cosa davvero imperdonabile. I nostri tifosi non lo meriterebbero e meno di tutti il presidente Mantovani, che è intenzionato a rafforzare la squadra»*.

Giorgio Bidone

CON POLSTER PUNTATO SUL BERSAGLIO VIOLA

Il Torino dà licenza al suo centravanti di ripetersi contro la Fiorentina. L'austriaco, che ha segnato a Napoli il gol della vittoria, racconta la propria felice esperienza in maglia granata

Radice e Polster: è il momento del gol ed esplode la gioia sulla panchina granata. Il tecnico ha grande stima per il centravanti, lo ha incoraggiato nei momenti di tristezza, quando la caccia alla rete avversaria non dava più risultati, e l'attaccante austriaco sta dimostrando all'allenatore tutta la propria riconoscenza

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La lunga parentesi negativa e poi l'«esplosione» di Napoli, cioè nell'ambiente e nelle circostanze «meno indicate»: ovvio che a questo punto Toni Polster, ventiquattrenne altante cannoniere [illegible] in aspettativa, almeno per quanto concerne il campionato) del Torino senta che il momento buono sta per ricominciare.

L'austriaco ha già offerto più di una dimostrazione di intelligenza e prontezza mentale come attestano i risultati da lui conseguiti nell'apprendimento della lingua italiana («Adesso conosco tedesco, italiano e inglese» dice con orgoglio) ma si rivela anche osservatore sensibile e acuto. Difficile pertanto cogliere banalità nella sua analisi.

«Ho avuto un inizio di stagione fortunato — esordisce — perché in poche giornate ho realizzato sette reti. A quel punto, però, qualcosa si è bloccato perché ho dovuto fare i conti con le difese italiane che hanno preso a piazzarmi due o tre uomini ai fianchi con il risultato però di aprire varchi per i miei compagni».

Riflessione dalla quale scaturisce un paragone con il calcio austriaco.

«In Italia è molto più difficile, soprattutto in trasferta ed è per questo motivo che un gol segnato qui vale molto di più che non da noi. Contemporaneamente debbo ammettere che proprio a causa del valore che la segnatura assume qui mi allarma quando resto troppo tempo a digiuno».

Polster pronuncia i suoi concetti dopo attenta riflessione, lascia capire che sono frutto di analisi interiore e non di improvvisazione. D'altro canto, essendo stato suo padre ottimo [illegible] punto da vantare qualche presenza in nazionale, è possibile che certi ragionamenti scaturiscano da un dibattito familiare.

«Non è stato facile adattarmi alle esigenze del calcio nel quale sono stato inserito — prosegue l'austriaco — ma adesso debbo riconoscere che ho imparato a giocare molto meglio e di questo debbo esser grato a Radice. Proprio a causa della vigilanza attuata dalle difese nei miei confronti ho infatti dovuto dedicarmi molto di più alla squadra per favorire i compagni. Ha ragione l'allenatore quando mi ricorda che un attaccante dev'essere egoista ma allo stesso tempo anche generoso».

Inevitabile un ricordo della partita di Napoli. «Segnando quel bellissimo gol che ci ha riportati in parità, Comi ha spalancato una finestra sulle nostre speranze che sono diventate certezza quando sono riuscito a spedire nella porta napoletana il pallone del terzo gol».

Polster sorride spesso, con lo sguardo sembra cercare conforto alle proprie parole. Che cos'ha scoperto in Italia? «La simpatia dei tifosi». La replica è pronta, stavolta arriva senza essere preceduta da riflessione. «Non dimenticherò facilmente — soggiunge l'austriaco — [illegible] incoraggi[illegible] che il pubblico mi rivolse durante la partita con il Pisa dopo che sbagliai un calcio di rigore».

Con ogni probabilità, domani Polster tornerà ad usufruire dei lanci di Sabato. Il centrocampista, infatti, si è rimesso dalla distorsione alla caviglia accusata domenica in occasione dell'incontro con il Cesena e tornerà al suo posto. Dopo essersi allenato ieri al centro tecnico di Coverciano e aver completato la preparazione stamane, il giocatore ha riferito di sentirsi recuperato. Una notizia che Radice ha naturalmente accolto con sollievo perché anche la Fiorentina sarà un ostacolo decisamente arduo. «Nonostante il risultato di Avellino — ha [illegible] tecnico — i viola sono nettamente al di sotto della loro tradizione e delle aspettative, quindi dobbiamo aspettarci una prestazione di grande orgoglio. Noi siamo tranquilli ma non per questo appagati perché consapevoli che un risultato positivo a Firenze rafforzerebbe sensibilmente le nostre speranze di qualificazione alla Coppa Uefa».

Piercarlo Alfonsetti

TUTTI A GUARDARE IL GIOVANE TORO

L'impegno del Torino a Firenze diventa particolarmente «stimolante» dopo il successo dei granata a Napoli. La squadra di Radice ormai al centro delle massime attenzioni, è attesa ad un'altra prova speciale. L'allenatore cerca ovviamente di «calmare le acque», ma in un campionato «ucciso» dalla superiorità degli azzurri di Bianchi, il «caso Torino» non poteva non suscitare interesse. D'altra parte Radice sta confermandosi (ammesso che ve ne fosse bisogno) tecnico di doti tattiche eccellenti alle quali aggiunge una profonda conoscenza dei giovani. Sa come prenderli e come indurli alla miglior produzione. Ha avuto fiducia tenace in Comi, lo ha incoraggiato nel periodo duro dei fischi: ha avuto ragione, la squadra e la società debbono essergliene grati. Contro la Fiorentina domani, il Torino non avrà vita facile. I viola non rappresentano tecnicamente un ostacolo insormontabile, ma la loro posizione in classifica non ammette disattenzioni.

ERIKSSON ALLARMATO SPIEGA ALLA FIORENTINA QUANTO SIA DIFFICILE EVITARE UN'INCORNATA

Il centravanti argentino della Fiorentina Diaz

Lo stratega della Fiorentina ha visto il Torino a Napoli e ne ha ricevuto una profonda impressione. «Avversario fortissimo, se ci distraiamo ci infilza»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Vigilia infuocata quella della Fiorentina. La deludente posizione di classifica, appena migliorata dal punto strappato ad Avellino, l'insufficiente rendimento di alcuni giocatori, le pressioni dei tifosi delusi nonché il timore che incute l'arrivo di un avversario galvanizzato come il Torino sono fattori che accendono gli animi e suscitano polemiche. Proprio per scongiurare un risultato negativo che ravvicinerebbe la squadra alla zona retrocessione scatenando malumori difficilmente controllabili, Eriksson ha tenuto ai suoi ragazzi una specie di super-rapporto.

Tra l'altro, l'allenatore svedese è reduce da Napoli, dove [illegible] ha [illegible] alla partita del Torino ed è quindi aggiornatissimo circa lo stato di grazia dei suoi prossimi avversari. Le parole che ha pronunciato [illegible] state estremamente chiare, nessuno può davvero temere di aver capito male.

Per cominciare, Eriksson è partito da lontano, cioè dalla gara del Comunale.

«Lassù — ha tuonato — il Toro ci superò in virtù della maggior concentrazione e questo non dovrà assolutamente più accadere. Pretendo una Fiorentina dura, arcigna, bloccata, perché il Torino è una grande squadra. Crippa mi piace più di tutti, ma a Napoli ho visto Polster eseguire un assist perfetto e segnare un bel gol, Cravero battersi alla grande e ho ammirato [illegible] Comi, un elemento molto pericoloso perché dovrebbe giocare indietro ma [illegible] spesso e con profitto. Il Torino — ha poi aggiunto lo svedese — è una squadra nuova e giovane, ci vorrà tempo perché esprima la formula migliore, ma ce la farà di sicuro».

Tutto finito? Neppure per sogno. A scanso di equivoci e soprattutto di illusioni troppo facili da parte dei suoi Eriksson ha aggiunto:

«Mercoledì ho visto una bella partita con cinque gol eccellenti ed è chiaro che il merito dello spettacolo non è stato solo del Napoli ma anche del Toro, che ha sempre tenuto testa ai campioni d'Italia senza smarrirsi neppure nei momenti di maggior difficoltà. Anzi, vorrei proprio sottolineare che i granata dopo essere andati in vantaggio sono stati raggiunti e quindi addirittura superati, ma a loro volta hanno saputo agguantare e poi battere il Napoli. Un'impresa del genere, ve lo assicuro, senza un carattere molto forte non la si può fare. Detto questo, non vorrei che qualcuno credesse di trovarsi di fronte a una squadra ebbra di gloria per il [illegible] sul Napoli, perché Radice non è tipo da consentire che i suoi si addormentino tra i complimenti. Per superare i nostri avversari occorrerà grande senso tattico ed enorme disciplina».

L'allenatore della Fiorentina non ha ancora risolto tutti i suoi dubbi: la formazione, infatti, fino a stamane era nelle mani dei medici. Ysen, alle prese con una dolorosa tendinite, è migliorato e spera di giocare, ma non ne ha ancora la certezza. Sulla via del recupero Bosco, il quale in settimana è stato colpito da una colica renale ma che ha ripreso ad allenarsi offrendo la sua disponibilità. Niente da fare, invece, per Calisti, colpito da influenza e indebolito dalla febbre.

p. c. a.

Eriksson, un tecnico non molto fortunato in Italia

In un'epoca in cui c'è smania di «grazia con magrezza» e di diete ossessive, c'è fra gli stilisti chi pensa alle «abbondanti», a dimostrare che c'è un look anche p[illegible] le grassottelle...

[illegible] a fianco: [illegible] Ricciarelli, con la [illegible] «linea [illegible]», in alto: il soprabito a [illegible] completa l'abito a pois

I sarti impegnati... per la linea

«GRANDI FORME» IN [illegible] SONO 9 MILIONI

E' tutt'altro che trascurabile il numero delle donne [illegible] da problemi [illegible] che [illegible] carte false pur di potersi scaricare [illegible] peso dei chili in più, tanti e [illegible] sia, che comunque non permette di «entrare» nemmeno nella taglia quarantasei, ultima e già alquanto [illegible] concessa dal pret-a-porter cosiddetto «regolare».

Non sempre diete, saune, massaggi e via dicendo servono a snellire la figura se questa [illegible] è costituzionalmente esile e meno ancora [illegible] utili [illegible] superata una certa età inizia l'inesorabile processo [illegible] appesantimento che costringe a vestire «alla grande».

L'ossessione della linea è uno dei mali del nostro secolo e, tanto per consolare coloro che soffrono o, malgrado [illegible] a sconfiggerlo ricordiamo il vecchio adagio [illegible] comune mezzo gaudio» facendo presente che in Italia ben nove milioni di donne appartengono alla categoria «grandi forme» comprendente sia le giunoniche alte e [illegible] le piccolette e larghette.

Si tratta quindi di un possente esercito formato per la maggior parte da formose signore dai quarant'anni in su e [illegible] prosperose al di sotto dei venticinque anni. Robuste di taglia queste [illegible] in [illegible] con peso e centimetro sostengono un mercato incredibilmente redditizio. L'industria della confezione ha preso in seria considerazione [illegible] esigenze delle donne di taglia abbondante che in tempi passati veniva definita «conformata», neologismo brutto [illegible] sostituito oggi dal meno mortificante «taglia più».

Il maggior esponente dello stilismo nazionale, il celeberrimo Valentino approdato da un paio di stagioni nel vasto mondo delle donne altrettanto vaste, propone diverse soluzioni ai problemi [illegible] vestibi[illegible] la speciale collezione battezzata Carisma realizzata e distribuita dal Gruppo Finanziario Tessile che soddisfa ampiamente le signore vogliose di modelli molto simili a quelli dell'alta moda firmati dal famoso sarto. A Valentino, Laura Biagiotti, primi tra gli stilisti a dedicarsi alle «linee floride», si affiancano altre case prestigiose tra cui Marina Rinaldi, Nella, Ilia, Mariella Burani, Liolà che sviluppano il loro pret-a-porter [illegible] le taglie [illegible] per [illegible] cambiarne i connotati offrendo dei capi che vanno al passo con le ultime [illegible] tendenze della [illegible] da allo [illegible] di dare [illegible] donne di qualsiasi età la gioia di vestire giovane.

Alcune aziende diffondono i loro modelli «grand taille» [illegible] le [illegible] donne famose ad esempio Katia Ricciarelli, Sandra Mi[illegible] che nel ruolo di modelle fotografiche, col [illegible] accattivante [illegible] no il complesso dei [illegible] in eccedenza.

Purtroppo [illegible] Italia a differenza di altri Paesi, i negozi specializzati esclusivamente in taglie extra sono rarissimi. Si sono moltiplicati invece i reparti nelle boutiques e nei grandi magazzini dedicati alle donne più.

In via Pietro Micca

[illegible]

[illegible] di Torino, via Pietro Micca, fa eccezione alla regola perché è uno dei negozi popolato al novanta per [illegible] to di capi nelle taglie [illegible] vanno dal 48 fino al 62.

[illegible] piani superiori, lontane da [illegible] indiscreti, le signore dalle forme esuberanti soprattutto quelle che vestono la taglia massima appunto il [illegible] corrispondente al peso di 120 [illegible] gran [illegible] modelli.

In questi giorni [illegible] il tailleur «pasquale» che viene proposto in diverse versioni. Il completi Principe [illegible] lea, sottana [illegible] e blazer in un bel grigio giovanile con interventi di rosso e blu costa 360 mila.

Richiestissimi i tailleurs stile Chanel nel classico blu marino con colletto sciallato oppure a giro-collo completamente profilati dalle treccine tipicamente «chanelline» tinta su tinta e, ancora ispirati alla celebre Mademoiselle de Paris la teoria [illegible] tailleurs a pied-de-poule o marmorizzati in un assemblaggio [illegible] colori chiari (da [illegible] a [illegible] mila).

Firmato Lauraplù della stilista Biagiotti il tailleur in Alcantara ad effetto scamosciato verde oliva (550 mila). Il blazer di linea allungata a piccolo pie[illegible]poule, datato di collettino bianco, coordinato alla gonna [illegible] (390 mila). Gli spolverini [illegible] gabardine di pura lana blu e grigi, tagliati a raglan e col giro manica ampio non superano [illegible] 490 mila.

[illegible] il soprabito a doppio petto percorso da [illegible] rigature tabacco e blu [illegible] 395 mila. Giovanili i [illegible] ottavi nel [illegible] del fucsia e giallo (da 190 a 250, anche bianchi). Tantissime le sottane gessate, quadrettate, monocolore nei diversi tessuti e fogge: a pieghe piatte bloccate ai fianchi; a portafoglio: avvolgenti; tubolari [illegible] a 150 mila).

Interminabile la serie de[illegible] abiti sportivi, eleganti in [illegible] bardine, mussola di lana, seta a piccole fantasie, a disegni astratti geometrici, floreali, tutti personalizzati [illegible] dettagli [illegible] per snellire la figura (da 190 a 400 mila).

Le occasioni impegnative, cerimonie o party, si risolvono facilmente tanta è vasta e varia la scelta. Soprabiti in crepe di lana (330 mila) da indossare sull'abito in seta bluette pura invaso da sciami di farfalle (815 mila) tanto per fare un esempio.

La giunonica Gabriella Ferri. A destra: Sandra Milo, per due anni ambasciatrice di Marina Rinaldi, ideatrice delle taglie comode

Fino [illegible] taglia 56

[illegible] MARINARA

Kilo, via Accademia delle Scienze, nel reparto «taglie grandi» fino al 60 c'è la teoria degli spolverini blu e bianchi privi di colletto di linea morbida conclusi al fondo dal movimento a corolla (da 400 a 650 mila).

Anche le signore «più» possono vestire alla marinara col blouson bianco dotato di pettorina stile nautico, profilato di blu (250 mila) sovrapposto alla gonna blu pieghettata o a portafoglio (130-210 mila). Fanno faville i tailleurs a giacca-chimono corto sulla sottana diritta. Molto movimentate le giacche a tre quarti nero o blu intonate agli abiti tubolari (380-460 mila). Ultimo grido l'elegantissima tunica di linea scivolata rischiarata dai pois bianchi e arricchita dal civettuolo volant all'orlo che risale sul fianco fermato dalla candida camelia. A disegni giganti astratti rossi o gialli in un labirinto geometrico dal fondale nero gli ampi blouson di seta in tema alle sottane pieghettate.

Firmati da Valentino

[illegible] TAILLEURS GABARDINE

Scotland Shop, via Roma, speciale settore per le taglie maggiorate dal 48 al 56 dedicato ai modelli Carisma firmati Valentino. Fanno furore i tailleurs di gabardine nocciola con la giacca classicheggiante sul cui taschino spiccano le iniziali ricamate del famoso stilista (776 mila). Molto interesse destano gli spezzati composti dai blazer Principe di Galles e dalle gonne blu (835 mila). In gabardine i confortevoli cardigan blu o beige (476) coordinabili alle sottane di altri colori (195-260 mila) o alle vivaci camicette rosse a piccoli grafismi o sommerse da furie di coriandoli, caratterizzate da leggiadri volants a incorniciare le scollature (298-318). Grande fioritura di margherite in campo rosso sul molleggiato blouson e sulla sottana avvolgente di seta (538 mila anche nella variante del color panna). A sette ottavi il mantello di seta adoppiato che completa l'abito di gran linea (un milione e 148 mila).

E in via Biglieri

[illegible] LE [illegible]

Anna Shop, [illegible] 1. [illegible] slogan «veste giovane le taglie grandi» questo negozio [illegible] uno spazio appunto [illegible] donne floride. Anche qui inarrestabile l'avanzata del blu marino nella gamma dei tailleurs tipo Chanel abbinati alla camicetta di seta a pois chiusa dal fiocco alla Vallière (500 mila il completo). Accanto alle giacche quadrettate bianche-blu o bianche e nere sono allineate quelle nei colori vibranti del blu eccentrico, verde smeraldo, turchese, giallo, blu mirtillo: molti i modelli segnati in vita come vuole la moda odierna (da 200 fino a 300 mila). Vendute isolatamente queste giacche offrono la possibilità di formare gli spezzati un po' fuori dalla norma con le gonne diritte, gessate e quadrigliate (da 00 mila). I sette ottavi in crepe di lana completano gli abiti di seta. Interessanti le interpretazioni soprattutto con giochi di motivi o balze che partono al di sotto dei fianchi (da 300 mila in su).

Quei modelli di lana

[illegible]

Boston 14 boutique che ha preso il nome dalla via omonima. Indirizzati alle taglie dal 46 al 56 i tailleurs Principe di Galles e quelli blu o neri un po' sciancrati si aggirano sulle 300 mila. Senza dirà la bella serie degli abiti di lana rossi o blu gessati di linea scivolata da portare con o senza cintura, ingentiliti dal collettino bianco (da 280 a 380 mila).

Incontrano le simpatie i lunghi cardigan di maglia blu e turchese estremamente pratici (dalle 200 alle 300 mila). Gonne e camicette in tantissime edizioni in questo periodo non conoscono tregua (da 90 in avanti).

Elementi floreali e soggetti figurativi stampati a colori vividi sulle sete attraggono l'attenzione di chi è intenzionato ad acquistare l'abito importante che non passa inosservato nelle riunioni di un certo impegno (da 400 a 700 mila).

Servizi di
Elsa Rossetti

Bridge

I CAMPIONATI NAZIONALI A COPPIE E IL TORNEO DI ALASSIO

Con l'avvicinarsi della primavera dopo questo lungo inverno fiorisce l'attività agonistica e le scadenze importanti si susseguiranno fino al termine della stagione senza sosta.

Già fu ricordato nell'ultima rubrica (uscita mercoledì 2, in luogo del sabato precedente per lo sciopero dei giornalisti) il calendario locale con i Tornei Automotor: qualificazioni 3; 10 e 17 marzo, a coppie e finali (sistema «Escargot») il 22, 23 e 24 al Bridge Club; e a squadre il 12 e 13 marzo presso il Circolo «Le Pleiadi» di Moncalieri (tel. [illegible]); ed oggi vediamo di completare il quadro degli avvenimenti cittadini con l'annuncio del 9° Torneo Nazionale Simultaneo (stessi boards giocati in tutti i Circoli italiani e classifica unica nazionale) che, pur essendo una manifestazione dal contenuto tecnico assai limitato, assegna un cospicuo bottino in punti rossi FIB ai sessanta migliori classificati.

Sedi di gara torinesi il Green Park Bruere di via Bruere 384 a Cascine Vica (tel. 959.58.80) e il Bridge Club di via S. Maria (tel. 53.41.09); venerdì 11 marzo, ore 21 precise.

Open e donne

Si tengono a Roma presso l'hotel Parco dei Principi, il 5 e 6 marzo, le semifinali dei campionati assoluti a coppie, open e signore, in tre più due sessioni di gioco; partendo dalle 110 formazioni qualificate nelle fasi regionali per ciascuna specialità ridotte a 66 per i due turni conclusivi.

La finale avrà luogo a Salice Terme, presso Pavia, nel confortevole Hotel President di via Fermi: 22 le coppie ammesse e comprendenti quella campione d'Italia uscente, per le donne, che ricordiamo essere formata dalle nostre Maria Bertola e Rosa Mondino: mentre per l'open sono di diritto in finale, oltre alla coppia campione dello scorso anno, anche la detentrice del titolo di campione del MEC cioè Dubois Ferraro.

Le date sono quelle del 18, 19 e 20 prossimi e la competizione si svolgerà a girone all'italiana su turni singoli di almeno 6 boards.

Dal Piemonte sono ammessi alla semifinale per l'open, nell'ordine di classifica: Di Nardo-Magnani G. (TO), Mainardi-Vecchi (Biella), Signanzoli-Gavino (NO), Esposito-Fornero (Biella), Baracco-Fota (TO), Bosi-Pasquino (VC), Curò-Liguori e Mazzola-Versace (TO), Gianotto-Grosso (Ivrea) e Costa G.-Vivaldi (TO).

Signore: Bertini-Maggia e Demichelis-Tealdo (TO); Locatelli-Uglioni (NO); Brunelli-Rabozzi (AL); Baldi-Garrone e Fontini-Palozzi (TO); Causa-Liprandi (AL); Abate-Murante (NO) con molte vittime di rilievo cadute in fase di qualificazione.

Torneo di Alassio

Giunto alla sua terza edizione, dopo alcuni anni di pausa, ecco anche il Torneo a coppie di Alassio.

La manifestazione comprende venerdì 25 marzo la gara a coppie miste, su due turni consecutivi iniziando alle 21 e 15, mentre sabato 26 (ore 16 inizio del gioco) e domenica 27 ci sarà l'Internazionale a coppie open su 72 smazzate complessive.

Sede di gara sarà l'Hotel Diana, come di consueto (tel. 0182/43.701), che pratica, per l'occasione, prezzi ridotti per partecipanti al torneo e familiari.

Direttore generale sarà il torinese Gianni Bertotto.

E' facile attendersi una folkissima partecipazione, in virtù anche dell'amenità della simpatica cittadina.

Un'allieva con play

Nella mia veste di istruttore di bridge, la parte più piacevole consiste nel seguire le sedute di pratica [illegible] di vivere con i miei neofiti le loro stesse emozioni prima di maltrattarli per errori, ingenuità e per quella malattia che segue molti bridgisti per anni, non di rado per tutta la loro (modesta) carriera, cioè la rinuncia a formulare un piano di gioco, soprattutto quando il contratto appare, sin dalla prima carta, proibitivo.

Quel che è più tragico è che la quasi totalità delle domande che pongono ad istruttori e agli esperti in genere i principianti verte su problemi (veri o presunti, per essi comunque tali) di dichiarazione che di giocata della mano: E voi sapete come, specialmente agli inizi, non sia tanto importante pervenire al contratto migliore quanto poi mantenerlo con l'applicazione di nozioni di tecnica elementare e di un [illegible]no di buon senso.

Ad alto livello nel bridge si vince grazie alla superiore capacità licitati[illegible] della coppia, fatta di buo[illegible] sistemi, della loro corretta applicazione e di affiatamento nel riconoscere situazioni analoghe già discusse in altre occasioni, ma è difficile far entrare in testa ai neofiti che licitare, almeno agli inizi, è un fatto di nozioni, mentre il gioco della carta richiede sempre capacità di analisi delle situazioni, capacità di sintesi delle deduzioni riscosse.

Mi ha dunque rallegrato particolar[illegible] sentirmi esporre il ragionamento messo in piedi da una simpatica e graziosa giovane allieva alle prese con un [illegible]tratto [illegible]to; eppure più che decoroso da chiamare a carte coperte.

Sud, la nostra, gioca 5 fiori a seguito dell'apertura di 1 picche del compagno, 2 fiori di risposta (rinunciando a dichiarare la quinta di quadri così mal costituita e credo che glielo si possa ampiamente concedere), 3 cuori di un [illegible] un pochino fanatico, ma è una sporca bugia in merito alla forza della mano (la coppia licita «Naturale») non nella descrizione della struttura e il maestro approva il 5 fiori conclusivo di Sud sul quale l'apertore, dopo i soliti segni di malessere di Nord accompagnati da spasmi di vario genere (guariscono poi da questo bridge mimato, ma occorrono tempo e prediche), passa.

Attacca Ovest di Dama di quadri per il singolo del morto e il Re di Est che rinvia atout, per impedire anche quel misero taglio.

Quel Re sulla Dama d'attacco, visto che è impossibile attribuire ad allievi d'un primo corso, machiavelliche intuizioni, dà alla giocante una prima informazione: Est ha, di partenza, i due onori maggiori di quadri secchi: brava!

Ed ecco che la nostra fanciulla può intravedere una situazione di incarto ai danni di Est. Ma vediamo come ha proseguito nella realtà.

Ha dapprima valutato che con la riuscita del sorpasso a picche e 2 teste di cuori si sarebbero allineate le undici levées del contratto, ma ha anche valutato se la indicazione avuta da quell'unico giro di quadri non le avrebbe dato modo di mantenere il suo impegno anche con il Re di picche mal piazzato, proseguendo con piccole fiori di mano e 10 di Ovest sul Fante secco del morto.

Seconda deduzione: Ovest aveva il singolo d'atout, insieme alle 5 quadri di partenza, dunque tranquillamente Asso e Re di cuori, scartando 2 quadri di mano (cade il fante di Ovest).

Ora Ovest ha finito le carte di cuori e ha ancora la Dama secca e dal morto viene intavolata la piccola cuori tagliata in mano, Ovest scartando quadri, ma il finale è ormai a carte viste.

Tre giri di atout per eliminare le fiori di Est e cartina di quadri dalla mano per l'annunciato Asso secco a destra. Ora, sul ritorno di piccola cuori, si scarta, sulla Dama si taglia per incassare poi le cuori affrancate, sul ritorno a picche sotto [illegible] si incassa la forchetta. Contro difensori esperti gli scarti non sarebbero stati significativi più di tanto, ma anche così Sud merita un elogio.

A cura di
Carlo Grignani

Un curioso spettacolo di prosa propone [illegible] comico

BEL CONCERTO PER UN ATTORE

Testo di Simonetta al Mirafiori

Riccardo Peroni presenta da ieri al Mirafiori con raro sprezzo del pericolo, nella stagione *Risveglio I* allestita dalla Panfocus, il monologo *Ah, se fossi normale!* di Umberto Simonetta.

Il pericolo consiste nell'indifferenza dei torinesi, i quali sono giustamente delusi della prosa. Delusi però al punto di maturare una sorta d'impaccio che impedisce di muoversi per raggiungere una sede insolita e apprezzare un testo nuovo.

Per tutti, presenti e assenti, Riccardo Peroni accenna in apertura la sua canzone *Angoscia*. E' di una nullità totale, capace di allontanare gli ultimi spettatori. E poi lo scandito ritornello, tra l'eroico e l'imbecille, dice: «Ciaccia- ciaccia, ciribì-à, à, à, bà». Proprio così: «Ciacciaciaccia, ciribì-à, à, à, bà».

La cosa si direbbe troppo vistosa per essere sfuggita al controllo di una mente normale. Perciò Umberto Simonetta, in polemica contro la scemenza che permea la nostra scena nazionale, la cesella e affina attraverso tre successive varianti. Con un inizio così si sarà già capito che la serata trascorrerà all'interno d'un teatro, dove Peroni immagina di provare un monologo scritto dal Tettamanti per la regia dell'Ambrosetti. Nulla di favoloso dunque, nulla d'internazionale ma — si sa — il professionismo impone una dedizione assoluta soprattutto in una paese che scambia il dilettantismo con il professionismo.

In particolare Peroni raffigurerà l'attore, il regista e l'autore, con i loro tic magari giustificabili ma soprattutto alle prese con la propria meschinità. Qualcuno dei tre ha talora uno sprazzo d'ironia ma non bisogna dirlo forte; certo indica una simpatica faccia tosta da parte del regista il sostenere di avere rinunciato alla messinscena di *Il calapranzi* con Alec Guinness e Laurence Olivier, senza alcuna attenzione per un'eventuale coppia nostrana Vittorio Gassman-Marcello Mastroianni.

Certo significa coscienza dei propri limiti il cancellare la parte dell'attore quel lacrimoso sguardo al passato, cioè un nonno nano e una nonna donna-cannone, più un padre equilibrista morto per aver messo un piede in fallo e una mamma domatrice che morì calmando l'appetito delle sue tigri.

E forse la battuta migliore della finta rappresentazione è quella che l'autore rivolge in ciclostile alle rade amiche che riesce a scovare per telefono: no, non sarà presente alla prima, le novità non lo interessano più. [illegible] ne ha subite da attore e regista da cadere in una crisi d'identità. Ma cada pure dacchè sarà rintanato al bar del teatro per spiare le reazioni della platea. Doveva avere il coraggio di troncare.

Del resto — e qui Simonetta conferma acume e malignità nella scrittura — un luogo comune che l'autore ascolta sovente con disprezzo (meglio mettere in scena un classico perchè i morti non protestano se gli togli una virgola dal copione) verrà ripetuto con sciocca sicumera nel momento che precede il «*chi è di scena?*».

Non siamo lontani dal finale, che di per sè c'immagineremmo lugubre. Ebbene Simonetta rovescia le aspettative con un sensazionale colpo di scena, che per correttezza non si rivelerà. E' un portento il costume dell'attore che finalmente pronuncia la prima battuta del monologo fittizio, che poi sarebbe l'ultima del monologo autentico.

Riccardo Peroni, sollecitato dal m° Buonocore al pianoforte, dice con piglio soave e dizione eccellente le cattiverie di *Ah, se fossi normale!* ricevendo adeguato alla Poli i meritati applausi.

Piero Perona

Brigitte Nielsen presenta stasera al «Raffaella Carrà Show» il nuovo fidanzato atleta Mike Gastineau

«La gente, gli spettatori, vogliono che io tiri fuori i miei malesseri, i miei disagi, le mie insofferenze, possibilmente i miei tormenti. E più tormenti ci sono, più il pubblico è soddisfatto. Il guaio è che io non possiedo tutto questo campionario patologico, tu mi conosci, Bruno, io non mi dilanio la coscienza, sono un pacioccone refrattario alla disperazione congenita. Ah, come vorrei esser normale».

Fino a domani, al Mirafiori Studio per la rassegna *Risveglio*, Riccardo Peroni interpreta *Ah, se fossi normale!*, di Umberto Simonetta. Trentotto anni, magro, faccia regolare «da nordico: sono il classico milanese biondo e bianchiccio», alle spalle l'immancabile diploma di geometra molto diffuso tra i comici nostrani (da Cobelli a Pozzetto) e l'immancabile esperienza di cabaret al Derby, Peroni porta a Torino per la prima volta questo monologo che ha già presentato con successo prima al Gerolamo poi al Pierlombardo di Milano. Si tratta di un «concerto per attori» scritto appositamente per lui da *Umberto Simonetta* in cui compaiono tre personaggi diversi, tutti impersonati da Peroni che cambia voce, atteggiamento, camminata e modo di porgersi per trasformarsi via via in attore, autore e regista. Non solo, ma anche in interprete di nove canzoni, musicate dal maestro Buonocore. Un tuttofare, insomma, carico d'ironia.

«Un attore, un regista e un autore parlano di uno spettacolo in prova e questo serve di pretesto a Simonetta per affilare le armi della sua satira: un testo completo, con un inizio, uno svolgimento e una conclusione, in cui non c'è mai la battuta fine a se stessa».

Che cosa significa per un attore interpretare un pezzo scritto su misura per lui?

«E' una sensazione bellissima: Simonetta è uno dei pochi autori italiani in grado di scrivere addosso agli attori testi divertenti e anche un po' impegnati. Sempre molto calzanti, però: in

Riccardo Peroni in scena al Mirafiori

PERONI

[illegible] io sono normale

questo caso ha tenuto presente la mia ironia, la mia fisicità, il mio modo di essere o non essere spiritoso, il fatto che io sappia cantare e abbia un certo gusto per la battuta. All'inglese, diciamo».

Vuol dire che la sua comicità è prima di tutto humour?

«Anche. Certo, non il comicità nel senso inteso oggi: quel *demenziale* di cui molti si vantano per me è assolutamente [illegible]. Ecco, la mia comicità è agli [illegible]».

Le è mai capitato di pensare: ah, se fossi normale?

«No, perchè *io sono normale*. E forse proprio per questo non mi fanno fare nè televisione, nè cinema. D'altronde non ho mai avuto come punto di riferimento la Rai o le case di produzione: dove solitamente scelgono gli attori basandosi su una faccia, vista in fotografia. Senza preoccuparsi affatto di come venga poi usata, questa faccia. Mentre invece coi lineamenti regolari, come i miei, si può giocare tantissimo: vede, io con la mia faccetta non troppo segnata, non troppo caratterizzata, posso affrontare i ruoli più eterogenei. Eppure, se mi guarda, non ho una faccia comica, anzi: sono piuttosto carino».

Si piace sino a questo punto?

«Oh sì, io mi amo tantissimo, mi stimo profondamente. Mi adoro. Sono un narciso, sempre intento a rimirarmi allo specchio; sulla scena, mi applaudo interiormente. Se non fosse così, d'altronde, non potrei mai fare questo mestiere, perchè recitare significa portare un po' di sè stessi in ogni personaggio».

Non hai mai sconfinato oltre il teatro?

«Mai: al massimo arrivo al doppiaggio. La televisione pretende un'umiltà e una propensione agli inchini che a me mancano. Partecipo sempre invece al Festival dell'Operetta del Teatro Verdi di Trieste come primo comico: e con [illegible] al [illegible] Crivelli e Landi. [illegible] avrò finito con questo monologo, riprenderò la *Cilvia*».

E' soddisfatto della sua carriera?

«Certamente: e mi auguro di poter continuare a lavorare così, come ho fatto sinora. Io non sono uno dalle ambizioni smodate, anche perchè non posso permettermele non frequentando le strade giuste, cioè quelle che ti fanno arrivare. Preferisco far le cose tra amici, specie quando gli amici si chiamano Missiroli, Cobelli, Landi, Crivelli. D'altronde, a [illegible] aspirare oltre a un monologo? Mi [illegible] la coronazione [illegible] dei sogni di un attore. Sono pago, contento. E mi piaccio un mondo».

Donata Gianeri

FILM IN [illegible] / «Il [illegible] dell'architetto» di Greenaway

COSI' ROMA PUO' SEDURRE E AVVELENARE

[illegible] Brian Dennehy, [illegible]

IL VENTRE [illegible]CHITETTO di Peter Greenaway [illegible] Brian Dennehy, Chloe Webb, Lambert Wilson, Sergio Fantoni, Stefania Casini. Drammatico, inglese, colori. (Cinema Centrale).

Per chi odia Roma come sentina di tutti i vizi questo è il film ideale. Eppure è anche il film [illegible] quanti vi si perdono senza paura, attratti [illegible] splendore delle sue forme e dall'ingannevolezza del passato.

[illegible] - L'architetto interpretato da Brian Dennehy arriva in Italia sorretto dalla gioia che gli danno sia l'amore per la giovane moglie [illegible] l'amore per le bellezze dei classici. Il suo centrare l'orgasmo con la moglie nel vagone-letto al momento esatto del passaggio della frontiera italiana a Ventimiglia esprime una ridondanza assoluta di spirito e di corpo.

A Roma lo attende un impegno curioso, cioè l'organizzazione d'una mostra su un visionario architetto del Settecento che pubblicò solo progetti e disegni, capaci tuttavia in un'altra società di cambiare il volto a politica e [illegible]. Va da sè che esiste [illegible] un candidato-ombra pronto a sostituirlo nel caso di fallimento e che le trame [illegible] non [illegible] certo di fronte a uno straniero.

L'architetto Dennehy, coinvolto nell'atmosfera sensuale e appiccicosa della capitale, perde la sicurezza e perde la [illegible] moglie [illegible] lo tradisce, la [illegible] archeologica lo sposa. Nel turgore delle forme tonde Roma seduce e avvelena il suo studioso, il quale invano trova nel proprio ventre obeso e nel ventre pregno della moglie le giustificazioni alla sferica e voluttuosa pienezza delle forme antiche.

Una costruzione finalmente più moderna e intricata sarà lo sfondo ideale per il suicidio dell'architetto maisto, in vista dell'inaugurazione della mostra e del personale fallimento. E' l'Altare della patria, che accoglie nel suo seno di marmo e di ghiaccio la salma del suicida distrutto da una passione astratta.

Una scena del film: al centro Brian Dennehy

GIUDIZIO - Con [illegible] qualche indugio nella [illegible]zione del «demi-monde» romano, *Il ventre dell'architetto* conferma il nitore della scrittura registica di Greenaway. Nell'opera d'esordio girata in Inghilterra *I giardini* [illegible] *Compton House* si coglieva una razionale spinta alla [illegible]ica in un «giardino» diverso, di levatura e tradizione mondiali, dove nulla più potrà restare [illegible] nell'interno [illegible] un'anima.

In questa scenografia tanto sapientemente costruita nei secoli da rivelarsi orridamente naturale, Greenaway scatena l'impudicizia di Chloe Webb, l'arroganza di Lambert Wilson, la diplomazia di Sergio Fantoni. Su tutti, [illegible] me un novello Pantheon che gli ospiti stranieri una sera prendono ad applaudire, la mole e il tormento smisurati [illegible] Dennehy, attore intelligente tolto con profitto alla «routine» dei polizieschi hollywoodiani.

p. per.

L'avvincente concerto del pianista sovietico

UN ATLETICO SOKOLOV

Il sovietico Grigory Sokolov è un pianista della nuova generazione e la cosa non è affatto scontata. [illegible] benissimo ma in maniera alquanto diversa dagli altri grandi musicisti sovietici che l'hanno preceduto: i Gilels, gli Ashkenazy e i Richter [illegible] perdono in un lontano ricordo, come se appartenessero ad una diversa era geologica della musica.

La potenza tecnica di Sokolov, e degli altri pianisti della sua generazione (vale a dire di quelli che di regola stravincono tutti i concorsi internazionali) è un dato completamente inedito. Carattere violentemente percussivo, suono robusto ma anche capacità di ricercare molto bene la «nuance». Con mezzi di questo genere le partiture del passato possono essere portate verso esecuzioni molto più rapide dell'usato e, di solito, con una perfezione tecnica infallibile.

Si tratta in una parola di un pianismo atletico che ha un culto parascientifico della performance. Questa l'apparenza del fenomeno musical-sportivo dei giovani pianisti sovietici; sul piano spirituale le conseguenze non sono di poco conto e finiscono, fra l'altro, col creare una frattura profonda tra musica del passato e musica moderna.

Il modo, ad esempio, in cui Sokolov ha eseguito, fuori programma, un brano da *Petrouska* di Strawinsky è totalmente nuovo e mirabile, sorretto da un'agilità percussiva di tipo stregonesco e lo stesso risultato viene colto con i *Preludi* di Rachmaninov che si sono ascoltati all'inizio della seconda parte del concerto. Alle sontuose pagine di Rachmaninov faceva seguito l'ottava Sonata di Prokofiev, un capolavoro quanto mai negletto dove l'aggressività sonora del nostro interprete viene tenuta a bada e anzi si ritrae per far luogo ad una sensibilissima distillazione del suono. La frattura alla quale abbiamo accennato diviene sensibilissima con i brani eseguiti nella prima parte della serata, ovvero con la Suite inglese in la minore di Bach e con il *Carnevale di Vienna* di Schumann.

Un Bach così esagitato, aggressivo e senza tregua è difficile immaginarlo ma non certo per difetto di intelligenza musicale bensì per questa estetica tecnica e sonora che tende ad esasperare i contrasti portandoli al limite dell'esplosività. Ancora più evidente risultava lo stesso [illegible] interpretativo con [illegible] pagine di Schumann. Qui l'incalzare furibondo dei ritmi puntati, il loro accavallarsi e frantumarsi finisce col sopprimere tutti gli echi interni che formano lo charme più intimo e la ragion d'essere di questa musica.

Resta pochissimo del respiro poetico di Schumann in quell'esecuzione che stringe [illegible] in una morsa implacabile ed in quella sorta di surreale compressione si dibattono come fantasmi le immagini che una lunga tradizione ha coltivato con tanta cura.

E' il limite, a nostro avviso, di questa nuova scuola pianistica russa, un limite discutibile ma intellettualmente stimolante che potrebbe con la sua diabolica capacità di far esplodere i contrasti imporsi come una vera e propria svolta estetica.

Enzo Restagno

LIRICA

rassegna ad Imperia

IMPERIA — Apriranno domani la sfilata gli allievi del conservatorio Verdi di Cuneo. La domenica successiva toccherà a quelli del conservatorio Verdi di Torino mentre la sera di S. Giuseppe, a chiudere la parata saranno quelli del conservatorio Paganini di Genova.

La rassegna si chiama «*Lirica Giovane*», e il Circolo Amici della Lirica di Imperia l'ha organizzata assieme all'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione per offrire ai giovani allievi di canto l'occasione di potersi esibire in pubblico in una città di provincia.

Sempre chiusi i teatri Cavour e Rossini, la manifestazione si terrà all'Auditorium Restano di Porto Maurizio.

«*Quando potremo di nuovo disporre di un locale più adatto, tenteremo di avere a turno, come ospiti, i quattro cantanti lirici imperiesi ormai noti in tutto il mondo: Mariel*[illegible] *Devia, Jone Jori, Josel*[illegible] *Ligi e Alfredo Zanazzo*», spiega Francesco Vatteone, presidente degli Amici della Lirica.

Si comincia dunque domani alle 16, con il concerto della classe di canto della professoressa Luisella Ciaffi. Accompagnati al piano dal maestro Giuseppe Giusta, eseguiranno brani di Verdi, Mozart, Bellini, Donizetti, Rossini, Puccini e altri i baritoni Marco Ricagno e Ivo Cerruti, i soprano Elda Giordana, Paola Ghigo e Daniela Perna, il mezzosoprano Roberta Garelli, i contralto Teresa Uda ed Elena Induni, i tenori Woosung Moon e Walter Barbaria, tutti della sezione cuneese del Conservatorio statale «Giuseppe Verdi».

Il 13 marzo, ancora alle 16, sarà la volta del soprano Maria Claudia Bergantin e del basso Eun-Kang Song, della scuola di canto del Conservatorio di Torino, diretta dal maestro Elio Battaglia. Al pianoforte, Nerina Peroni Bosio. La Bergantin e Song presenteranno brani di Schubert, Brahms, Strauss, Bizet, Faure, Tosti, Bellini, Puccini, Verdi e Mozart.

a. de.

Dove andiamo stasera in città

DANZA E MUSICA

All'epoca del Re Sole

a cura di Clara Caroli

Concerti

Eurofestival e hrea. Il programma dell'ottavo Eurofestival di hrea prosegue oggi alle 16 all'Auditorium La Serra con il concerto del Quintetto di Arrigo Tomasi. Alle 21 sono di scena il Jimmy Gourley Trio, il solista spagnolo Tete Montoliu (piano) e il gruppo Be Bop City del trombettista jugoslavo Dusko Gojkovic. Al Jazz Club (Sala a cupola), alle 24, sono previste l'esibizione del Jon Balke Trio e alcune jam session. Questi gli appuntamenti di domani: alle 16 suona il Quartetto di Bob Porcelli, alle 21 il Sestetto di Nunzio Rotondo, il Trio di Mario Rusca e il Quartetto del grande sassofonista americano Archie Shepp.

I concerti Castl. La chiesa Confraternita di San Rocco ospita questa sera alle 21 il Trio Classico Italiano con Daniele Cassamagnaghi al flauto, Edmondo Crasnuli al fagotto e Italo Lo Vetere al pianoforte, che eseguono musiche di Pleyel, Beethoven e Weber.

Unione Musicale. Il cartellone di concerti da camera propone domani alle 17 all'Auditorium della Rai brani di Strawinsky e di Brahms, interpretati dai pianisti Cristina Frosini e Massimiliano Baggio.

Concerti della domenica. Domani alle 10,45 al Teatro Regio, appuntamento con Johann Sebastian Bach: Christiane Edinger sarà impegnata nell'esecuzione della Sonata n. 2 in la minore e della Partita n. 1 in si minore per violino solo del compositore tedesco. Ingresso libero.

Syntagma Musicum. Per la serie di concerti «Quaresima in musica» organizzata da Syntagma, oggi alle 16 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) il Gruppo Cameristico «G.B. Somis» propone [illegible] di Telemann, Haendel, Loeillet, Purcell e [illegible]. [illegible] alla stessa ora e nella stessa sede, la Cappella Regia Taurinensis eseguirà quattro concerti per clavicembalo di Bach.

Amsterdam. Nel circolo di via Giulia di Barolo 11 è in programma stasera il concerto di chitarra e computer di Filippo Bellavia, dalla serie «Digital Blues». E' preceduto dal recital di poesie della «beat generation», letto da Mario Parodi, dal titolo «America America».

Capolinea n. 8. La birreria-ristorante di via della Maddalena 42 bis propone stasera (ore 21,30) un concerto del gruppo fusion Metropolitan.

Hiroshima mon Amour. Il circolo di via Belfiore 24 ... stasera, il concerto rock dei Plastiobat.

Folk a Pragelato. Questa sera alle 21 alla Palestra di Pragelato (frazione Rubà) sono di scena i Sarabàn, che suonano musica tradizionale lombarda.

Teatro

Risveglio I. Per la stagione teatrale della cooperativa Pantocus, questa sera alle 21,15 e domani alle 16 al Mirafiori Studio di corso Cosenza 56 va in scena lo spettacolo «Ah, se fossi normale!» scritto e diretto da Umberto Simonetta.

Fortunati in amore. Questa sera alle 20,30 e domani alle 16 nella Sala Valentino del Teatro Nuovo va in scena «Chi ruba un piede è fortunato in amore», divertente farsa di Dario Fo interpretata e diretta da Antonio Salines.

[illegible] La compagnia [illegible] all'Araldo (via Chiomonte 3/A) lo [illegible] per ragazzi «Nuvole» di Silvano Antonelli.

Teatro dell'Angolo. Ultimo appuntamento stasera alle 21,15 all'Araldo con «Il buttafuori», rassegna-concorso di giovane cabaret e teatro comico alla quale partecipano i Gommalisa, Le Sorelle Suburbe, Cinzia Tuliani e i Soggetti. Interverranno, fuori concorso, Gli Alcker e Mario Zucca.

Insolito. Replica stasera (ore 21) al Mulino di corso Tassoni 56, lo spettacolo «Flamenco por derecho» con Macarena y José Manuel, giovanissimi danzatori spagnoli. Domenica alle 21 lo spettacolo si svolge al Teatro di Torino di piazza Massaua.

Don Bosco in musical. Proseguono al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/A) le repliche della commedia musicale «C'è da non crederci», ispirata alla vita di Don Bosco e allestita da un gruppo di giovani attori dell'Istituto Salesiano «Bearzi» di Udine. Orari: oggi alle 21 e domani alle 16.

Donne: più diritti, più desideri. Al Teatro Garybaldi di Settimo (via Garibaldi 4) domani alle 16 va in scena lo spettacolo «Storia di Matilde» di e con Lucia Sardo.

Balletto

Valia. Domani alle 16 il Teatro Nuovo ospita le giovani del Gruppo di Ricerca Coreografica che propongono il balletto «Valia» coreografato da Renata Justino su musica di Aleksandr Glazounov.

Amori «non vissuti». Stasera alle 21 e domani alle 16,30 il Teatro di Torino (piazza Massaua 9) presenta la propria Compagnia di Danza in «Amo le rose che non colsi», balletto in due tempi ispirato alla storia d'amore tra Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano. I danzatori protagonisti sono Loredana Fumo e Jean Pierre Martal. Lo spettacolo replica con i seguenti orari: oggi alle 21 e domani alle 16,30.

Danza e Musica. La Compagnia di Danza Barocca presenta stasera e domani alle 21,15 al Teatro San Filippo di via Maria Vittoria 5 lo spettacolo «Danza e musica all'epoca del Re sole».

In poltrona davanti alla TV

PARLAMENTO IN

[illegible] sulle donne

Retequattro

[illegible] ore 19,30 Dovere di cronaca. Nuove rivelazioni di Mario Ferrante, l'agente segreto dei Giarni, già collaboratore dei servizi segreti francesi, sul coinvolgimento di industrie francesi e italiane nel traffico illegale di armi. Un servizio di Andrea Pamparana su [illegible] di Hubert Bullica, già coordinatore [illegible] Française, un'organizzazione culturale finanziata dal governo di Parigi, abitante in rue Grand Tourmalin 9, ad Aosta. Secondo Mario Ferrante, Hubert Bullica, in contatto con un noto agente finanziario che opera ad Aosta, sarebbe coinvolto, per conto dei servizi segreti francesi, nel traffico dei Tir carichi d'armi.

Un nuovo farmaco contro il cancro? Giorgio Saice intervista a Istanbul il dottor Ziya Ozel, un medico turco che afferma di avere sviluppato la formula di un nuovo farmaco, ricavato dall'oleandro, che potrebbe avere un effetto radicale per la cura del cancro. «Ho curato delle persone che ormai erano condannate — afferma il dottor Ozel —, erano in fin di vita... Adesso sono completamente guarite grazie alla mia cura».

Guglielmo Zucconi commenta in studio con Giuseppe Turani (commentatore economico di Repubblica) i tafferugli, avvenuti nei giorni scorsi, durante una manifestazione degli operai dell'Italsider di Bagnoli davanti alla sede dell'Interno. Carceri d'oro? Nicolazzi si dimette. Indro Montanelli commenta la crisi che ha investito il psdi. Le elezioni americane avranno delle ripercussioni sulla Nato? Ne parla Jas Gawronski.

Giorgio Bocca si pronuncia sulla trasgressione in tv. Voti truccati? Biglietti per lo stadio in cambio di voti? «Dovere di cronaca» propone un servizio di Vittorio Lojacono sull'inchiesta avviata da Montecitorio su 70 sezioni sospette della circoscrizione Napoli-Caserta.

Il Napoli è in crisi? La sconfitta del Napoli con il Torino riapre il campionato? Gianni Brera commenta la nuova svolta [illegible] coppa Italia.

Ore 23,45 Parlamento in. La rubrica politica di Emilio Carelli, condotta da Rita Dalla Chiesa per la regia di [illegible] (in replica la domenica alle 10,15) si occupa dell'«8 marzo», dedicando [illegible] alle donne l'intera puntata. I vari servizi affrontano l'[illegible] della condizione femminile [illegible] specificatamente le diverse questioni della legislazione a tutela della donna, all'aborto; dai condizionamenti che tuttora la donna subisce fin dai primi anni di vita, alle difficoltà incontrate nel mondo del lavoro, alla mostruosa realtà della violenza sessuale.

In studio, assieme a Rita Dalla Chiesa, Rosa Russo Jervolino (dc, ministro per gli Affari speciali), Elena Marinucci (psi, sottosegretario alla Sanità e presidente della commissione per la parità dei sessi) e la comunista Giglia Tedesco Tatò tenteranno di rispondere alle critiche e ai molti interrogativi emersi dai servizi.

Un capitolo a parte è rappresentato dalla condizione delle donne parlamentari, 101 tra deputate e senatrici che lavorano molto ma che tuttavia lamentano l'emarginazione dalla «grande politica».

Anche [illegible] di Roberto [illegible] è tutta al femminile: ospite [illegible] Margherita [illegible] [illegible] Donato farà il suo «punto» sul [illegible] e Franco Nicolazzi.

Raitre

Sabato ore 18,25 L'Italia delle regioni. E' dedicato al Piemonte, il settimanale «L'Italia delle regioni», con il titolo «Il futuro è ancora industria». La trasmissione affronta le prospettive di sviluppo industriale dell'economia piemontese alle soglie del Duemila. Interverranno il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti; il presidente del Consiglio, Giovanni Goria; il presidente degli industriali piemontesi, Sergio Pininfarina. La trasmissione si occuperà anche di [illegible] problemi [illegible] sviluppo industriale: il degrado dell'ambiente e la prevista nuova ondata immigratoria.

Conclude il servizio un'intervista al senatore Norberto Bobbio sui valori culturali e l'evoluzione del carattere dei piemontesi. Conduce in studio Sergio Borsi, mentre la regia è di Giuseppe Sibilla.

Sabato ore 19,50 Verdeazzurro. Tre servizi sulla montagna sono il piatto forte del settimanale sull'ambiente di Ennio Mastrostefano. Si comincia con la montagna invasa da folle di sciatori, [illegible] cresciute [illegible] 20 [illegible]. [illegible] guerite sono di [illegible] sviluppo economico [illegible] popolazioni [illegible] valli, ma anche di stravolgimento ambientale. [illegible] hanno [illegible] le spese boschi e abetaie, tosati a strisce per far posto a impianti e [illegible] il perduto rispetto per la [illegible] cralità della montagna che invece avevano i pochi alpinisti di un tempo che la praticavano senza sfruttamenti pubblicitari e senza mezzi meccanici e chimici, come mostra il secondo servizio di Verdeazzurro. Si tratta di un raro documento cinematografico sulla spedizione all'Himalaya nel 1909 del Duca degli Abruzzi. E' uno spiritoso dialogo immaginario fra il duca-esploratore e un alpinista di oggi costituisce il commento al pezzo.

Il terzo servizio è dedicato al «free climbing». Splendide immagini per mostrarci come sia bello arrampicarsi su una roccia, a corpo libero. Chiudono la puntata due servizi: uno dedicato a un fiume e uno a un lago. Il primo «L'acqua rapita» racconta del Trebbia sottratto all'Appennino emiliano per alimentare gli acquedotti liguri.

Il secondo («Salva il Garda») dà buone notizie sul più grande lago d'Italia. Gli amministratori dei paesi rivieraschi sono riusciti ad evitare che i liquami finissero nelle acque lacustri una volta limpide e pure, convogliandoli, invece, in un grande depuratore costruito a Peschiera.

Raiuno

Gary Cooper alle 0,25

12,30 **Check-up**, programma di medicina
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Prisma**, attualità
14,30 **Vedrai**, settegiorni tv
14,45 **Sabato sport.** Nuoto, da Milano: Top Swimming Trophy. Rugby, da Roma: 15° Presidente All Stars. Atletica leggera, da Budapest: Campionati europei indoor
16,30 **Speciale Parlamento**, attualità
17 — **Il sabato dello Zecchino.** Con Ave Ninchi e la partecipazione di Topo Gigio e di Maria Perego
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Parola e vita: Il Vangelo della Domenica.** Con Padre Raniero Cantalamessa
18,15 [illegible] Lotto
18,20 **Buona fortuna**, varietà di Michele Guardì e Ferruccio Fantone. Conduce Elisabetta Gardini
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 [illegible] **Teatro delle Vittorie in Roma Europa Europa**, varietà, condotto da Elisabetta Gardini, Fabrizio Frizzi, con Alessandra [illegible]
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
23,15 **Cinema!**, rubrica. In questa puntata: Christopher Lambert, Ridley Scott, Karen Allen
0,15 **Tg1 Not**
FILM 0,25 **Marocco**, di Joseph von Sternberg, con Gary Cooper, Marlene Dietrich. Usa drammatico 1930

[illegible]

12,15 **Sereno variabile**, rubrica per viaggiare informati a cura di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini
13 — **Tg2** [illegible]
13,15 **Tg2 lo sport**
— **Meteo 2**
13,30 **Estrazioni del lotto**
13,35 [illegible] **variabile**, [illegible] parte
14,30 **Tg2 Flash**
14,35 **Sereno variabile**, [illegible] parte
15,15 **Start**, di Paolo [illegible]
15,45 **Rosa è Chic**, di [illegible] Mucci, attualità
16,45 **Vedrai**, settegiorni tv
17 — **Tg2** [illegible]
17,35 **Pallacanestro**: un tempo di una partita di campionato
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
19,30 **Tg2 Oroscopo**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 - lo sport**
FILM 20,30 **Blitz nell'oceano**, di Jerry Jameson, con Alec Guinness, Richard Jordan, David Selby. Usa drammatico 1980 — *Nel 1910 su un'isola prossima al Polo, viene estratto il bisanzio, minerale oggi introvabile ed essenziale agli [illegible] portare avanti [illegible] progetto [illegible]. Lo spionaggio americano viene a sapere che una grossa [illegible] di bisanzio è a bordo del Titanic e tenta il recupero del relitto. I russi fanno di tutto per impedire l'operazione*
22,20 **Tg2 Telegiornale**
— **Meteo 2**

Alec Guinness alle 20,30

22,30 **Tg2 Sportsette:**
— Pugilato, da Pesaro, Kalambay-McCallum. Campionato del mondo pesi medi
— Rugby, da Murrayfield e da Dublino. Torneo 5 Nazioni. Scozia-Inghilterra; Ir[illegible]
— Pallanuoto. Sintesi [illegible] partita di campionato

Raitre

12 — **Magazine 3.** Il meglio di Raitre
14 — **Rai Regione:** Telegiornali regionali
14,30 **Jeans 2**, musicale
15,35 **Sci.** Campionati del mondo di polizia. Da Trento
16,25 **Derby speciale:** Atletica leggera. Da Budapest: Campionati europei indoor
18,25 **Italia delle Regioni**
19 — **Tg3**
— **Meteo 3**
19,30 **Rai Regione:** telegiornali regionali
19,45 **Videoclip**, musicale
19,50 **Verdeazzurro.** Uomo e dintorni; settimanale sull'ambiente
20,30 **Domani si gioca**, programma sportivo ideato e condotto da Gianni Minà
21,30 **Dal Teatro San Carlo di Napoli: 3° Concorso Internazionale «Maria Callas».** Voci nuove per la lirica. Serata finale. Orchestra del Teatro San Carlo
— Nell'intervallo: **Tg 3 Sera**
0,15 **Fuori orario**, di Romano Frassa ed Enrico Ghezzi. Nuovo spettacolo di cinema, reportage, letture, presentato per i nottambuli da David Riondino e Linda Brunetta

Odeon Tv

Canali 24, 36, 63

13 — **Forza Italia**, attualità sportiva. [illegible] Zenga
14 — **Calcio** (replica). Bayern-Real Madrid
FILM 16 — **La valle del mistero**, di J. Leytes. [illegible] avventuroso 1967
17 — **Good Times**, telefilm
17,30 **Il corsaro**, sceneggiato, di Franco Giraldi, con Philippe Leroy, Ingrid Thulin — *Dal romanzo di Joseph Conrad.* 2° episodio
18,30 **Reclame.** Pubblicità e spettacolo
19,30 **Insiders**, telefilm
FILM 20,30 **Poliziotto solitudine e rabbia**, di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Francisco Rabal. Italia-Germania poliziesco 1980 — *Un ex poliziotto con fama di duro si lascia convincere da un amico in forza all'Interpol a collaborare per sgominare una gang che rapisce e uccide uomini d'affari. Le indagini lo portano a Berlino*
22,30 **Odeon sport speciale**
FILM 24 — **Donna è bello**, di Sergio [illegible]. Italia drammatico 1974
2 — [illegible]

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 [illegible] **sport.** Si parla di [illegible] Roberto Bettega, di **Americanball**, [illegible] Paola Perego
14,50 **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Denni**, Cartoni animati
— **Sui monti con Annette**, cartoni animati
18 — **Musica è**, varietà musicale
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Piccola bianca Sibert**, cartoni animati
20,15 **Maple Town**, cartoni animati
FILM 20,30 **Vieni avanti cretino**, di Luciano Salce, con Lino Banfi, Franco Bracardi. Italia commedia 1982 — *Un ex detenuto cerca di rifarsi una vita e lo fa cercando un lavoro qualsiasi. Diventa guardacaccia, cameriere, guardiano notturno e sempre con pessimi risultati*
22,25 **Superstars of wrestling**
23 — **La grande boxe**, conduce Rino Tommasi
23,45 **Grand prix**, conduce Andrea De Adamich
FILM 0,45 **Manhattan Baby**, di Lucio Fulci, con Martha Taylor, Christopher Connelly. Italia horror 1982 — *Una bimba americana va in vacanza in Africa assieme alla mamma giornalista e al papà archeologo. Tornando a New York si rivela portatrice suo malgrado di poteri malefici acquisiti in vacanza*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 14 — **Crimen**, di Mario Camerini, [illegible] Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Franca Valeri. [illegible] commedia 1960 — *Sul treno [illegible] a Nizza s'incontrano casualmente tre fanatici giocatori d'azzardo e due poveracci che vanno a restituire un [illegible] smarrito. Si compie [illegible] omicidio e tutti [illegible] sospettati*
FILM 16 — **Inganno**, di Guido Brignone, [illegible] Nadia Gray, [illegible] briele Ferzetti. Italia drammatico [illegible]
18,15 **Webster**, telefilm
18,45 [illegible] **boat**, telefilm
19,15 **I Robinson**, [illegible]
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco a premi con [illegible] Columbro
20,30 **Raffaella Carrà show.** Con Lello Arena, Alfredo Papa
23,30 **I Robinson**, telefilm
0,05 **La notte** [illegible] **pubblicità con stop n. 2**

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,30 **Violini troppo violini**, telefilm
13 — [illegible] **Ciao**, per i ragazzi
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
— **Isidoro**, cartoni animati
14,30 **Detective per amore**, telefilm
FILM 15,30 **Vedovo cerca moglie**, con Van Heflin, Patricia Neal. Usa commedia 1951
17,15 **Yellow Rose**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Dovere di cronaca**, attualità con Guglielmo Zucconi, Giorgio Bocca, Jas Gawronski, Indro Montanelli, Gianni Brera
FILM 20,30 **L'albero della vita**, di Edward Dmytryk, con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Usa drammatico 1957 — *Un classico del cinema, un grande ed epico film. Fu durante questa lavorazione che Montgomery Clift ebbe l'incidente che lo costrinse a sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica, che cambiò le sue fattezze. Una giovane sposa è soggetta a continue crisi psichiche, derivate da un trauma della sua infanzia. Il marito cerca di recuperarla*
23,45 **Parlamento in**, attualità
0,40 **Cinema & Co**, rotocalco di cinema
1,10 **Dovere di cronaca**, replica
2 — **Switch**, telefilm

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

ARIETE — Emotività eccessiva, mete nebulose e inclinazioni esibizionistiche complicano la settimana all'Ariete di marzo, che rischia di cacciarsi in un guaio. Routine piacevole e positiva per l'Ariete [illegible] aprile, [illegible] particolari fortune in amore, durante il weekend, per i nati il 17-18-19-20.

TORO — Successo sicuro, nelle attività come in amore, per il Toro di aprile, ricco di grinta e guidato da intuizioni e fantasia positive. Qualche seccatura nella routine per il Toro di maggio che deve chiarire una questione economica e difendersi da una maldicenza.

GEMELLI — La tendenza a non approfondire i problemi viene compensata da [illegible] percezioni che indicano il comportamento giusto da seguire. Belle novità da sfruttare al volo, possibili entrate di denaro e nuove amicizie stimolanti, specialmente per i nati [illegible] il 7 e il 14 giugno.

C[illegible] — Nasce qualche problema che il Cancro [illegible] giugno affronta con morbosa emotività complicando maggiormente [illegible] circostanze; sembra [illegible] la serenità in amore non sia sufficiente per trovare la sicurezza. N[illegible] problema per il Cancro di luglio e cambiamenti in meglio per i nati il 3 e il 4.

LEONE — Disinganno in amore, da lunedì in poi, per il Leone di luglio che sbaglia atteggiamento con la [illegible] parte. Ostacoli nella routine per il Leone di agosto, particolarmente difficili per i nati intorno al giorno 4, che non si adattano alle circostanze per il desiderio [illegible] dominarle.

VERGINE — Settimana positiva e senza nuvole per ogni nato nel Segno, con [illegible] particolari per la Vergine di agosto, che [illegible] facili fortune in tutti i campi della vita e che riesce ad afferrarle al volo con il sostegno della volontà, della fantasia e dell'accurata organizzazione.

BILANCIA — Weekend euforico per la Bilancia di settembre, ma grane di tutti i tipi che si accumulano da lunedì in poi. Settimana piacevolmente attiva per la Bilancia di ottobre, che riceve e sfrutta ottime notizie e che vede svanire [illegible] gli eventuali dispiaceri di cuore.

SCORPIONE — Grinta, magnetismo e fantasia spianano la strada allo Scorpione di ottobre [illegible] non gli evitano un disinganno in amore né [illegible] di giudizio dovuto alla mania di cavillare sempre. Ostacoli nella routine per [illegible] Scorpione di novembre, soprattutto [illegible] nato tra il 9 e il 16.

SAGITTARIO — Sette giorni gradevoli per ogni Sagittario, con belle novità e con entrate di denaro. Nasce o rifiorisce un amore e si realizza un desiderio importante, durante il weekend, per i nati negli [illegible] del Segno.

CAPRICORNO — [illegible] importante per il Capricorno di dicembre, [illegible] da chiarire ed affrontare per ottenere [illegible] successo [illegible] lontane scadenze, ma anche con una [illegible] galvanizzante storia d'amore. L'amore delude, durante il weekend il Capricorno [illegible] dopo il [illegible] gennaio.

ACQUARIO — Le [illegible] d'amore [illegible] complicano, per l'Acquario [illegible] gennaio da lunedì in poi. Situazione frustrante per i nati [illegible] primi giorni [illegible] febbraio, ma piccole fortune nella routine per tutti gli altri che vivono [illegible] piacevolissimi in campo sociale e professionale.

[illegible] — Per i Pesci di [illegible] e nati nei primi due giorni di marzo la settimana [illegible] può definire euforica, ma anche apportatrice [illegible] fortune durevoli. Per i nati dal 3 marzo in poi, [illegible] tendenza ad approfondire i problemi rappre[illegible] una garanzia [illegible] successo in tutti i campi.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno, Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco [illegible] un mese, se i Pianeti veloci (Marte, V[illegible], Mercurio) agiscono [illegible] una settimana o poco più, la capricciosa velocissima [illegible] limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere [illegible] uomini ad [illegible] appunto lunatiche. Vediamo [illegible] la [illegible] collocazione nello [illegible] giorno per giorno e consideriamone le conseguenze.

SABATO 5 — La Luna transita in Bilancia fino al [illegible]: sabato ricco di gratificazioni di genere intellettuale [illegible] la sofisticata Bilancia nata [illegible] il 24 Settembre e il 3 Ottobre, per l'anticonfor[illegible] Acquario nato tra il 21 Gennaio e il 1° Febbraio, [illegible] gli originali Gemelli nati tra il 21 Maggio e il 1° Giugno.

Crisi [illegible] tristezza improvvisa ma, in parte gi[illegible] per l'Ariete nato tra il 21 [illegible] e il 1° Aprile; emotività morbosa per il Cancro nato tra il 21 Giugno e il 1° Luglio; scostante serio[illegible] il Capricorno nato tra il 22 Dicembre e il 3 Gennaio.

DOMENICA 6 — La Luna transita [illegible] 11 a 22 in Bilancia: ancora cerebralismo vincente per alcuni [illegible] nei Segni d'Aria: la [illegible] nata tra il 3 e il 15 Ottobre ottiene [illegible] facendo leva sulla diplomazia, l'Acquario nato tra il 1° e il 12 Febbraio vede bene accolte dal prossimo le proprie [illegible] sociali, i [illegible] nati [illegible] il 1° e il [illegible] la fortuna per merito della [illegible] brillante dialettica. Il focoso Ariete nato tra il 1° e il [illegible] Aprile ha [illegible] momento di inspiegabile sconforto, il vulnerabile Cancro [illegible] il 1° e il 14 Luglio riceve [illegible] ferita alla sua ipersensibilità, il tenace Capricorno nato tra il 2 e il 14 Gennaio diventa dubbioso e incerto.

LUNEDI' 7 — La Luna transita da 23° in [illegible] a 5° in Scorpione. Fino a mezzogiorno la sensibilità lucida e intellettuale facilita successi personali [illegible] nato d[illegible] il [illegible] Ottobre, all'Acquario [illegible] dopo il 12 Febbraio e al [illegible] nati dopo il 13 Giugno. Durante il pomeriggio [illegible] le gratificazioni di carattere intimo [illegible] rendere euforici lo Scorpione [illegible] Ottobre, i Pesci di Febbraio e il Cancro na[illegible] prima del 27 Giugno.

In mattinata, u[illegible] delusione d'amore [illegible] soffrire l'Ariete nato dopo il 13 Aprile, poi sarà il Toro nato prima del [illegible] Aprile.

MARTEDI' 8 — La [illegible] transita da 6° a 19° in Scorpione, si congiunge con Plutone e aumenta la carica magnetica dei nati tra il 30 Ottobre e l'11 Novembre. Un inconsueto equilibrio psichico facilita la fortuna ai Pesci nati tra il 28 Febbraio e il 9 Marzo e al Cancro nato tra il 6 e il 10 Luglio.

Polemiche e discussioni in famiglia per il Toro nato tra il 30 Aprile e il [illegible] Maggio che non perdona battute [illegible] spirito sul suo conto, per il Cancro nato tra il 27 Giugno e il 10 Luglio che non si sente appoggiato, per il Capricorno nato tra il 29 Dicembre e il 10 Gennaio che si [illegible] poco comprensivo.

MERCOLEDI' 9 — La Luna transita [illegible] 19° in Scorpione a 3° in Sagittario. [illegible] tutto il giorno, momenti di euforia e sensazione di leggerezza [illegible] lo Scorpione nato dopo l'11 Novembre, per i Pesci nati dopo il 9 marzo e per il Cancro nato dopo il 10 Luglio. Nelle ore notturne, improvvise idee lungimiranti danno la carica [illegible] Sagittario, all'Ariete e al Leone nati nei primi due giorni del rispettivo Segno.

L'inquietudine si traduce in male [illegible] stomaco per il Toro nato dopo il 9 Maggio [illegible] a tarda sera viene [illegible] una bugia dei [illegible] nati il 21-22-23 Maggio.

GIOVEDI' 10 — La Luna transita in Sagittario [illegible] a 15° e la sensibilità impulsiva [illegible] Segni di fuoco viene gestita con successo non soltanto dai nati tra il 26 Novembre e il 7 Dicembre, ma anche dall'Ariete nato tra il 21 Marzo e il 5 Aprile e dal Leone nato tra il 25 Luglio e il 7 Agosto.

Il virtuosismo cerebrale [illegible] Gemelli non [illegible] delusione ai nati tra il 22 Maggio e il 5 Giugno; la ricerca dei particolari fa perdere l'esatta visione di una circostanza alla Vergine nata tra il 28 Agosto e il 7 Settembre; un'incertezza ferisce la sensibilità dei Pesci nati tra il 23 Febbraio e il 5 Marzo.

VENERDI' 11 — La Luna transita da 15° a 20° in Sagittario e accende ancora i facili entusiasmi di alcuni nati nei Segni di fuoco. Bianci ben diritti, dunque, per il Sagittario nato tra il 7 e il 20 Dicembre, per l'Ariete nato tra il 5 e il 17 [illegible] e per il Leone nato tra il 7 e il 21 Agosto. I Gemelli nati tra il 5 e il 18 Giugno parlano troppo e si mettono in [illegible] guaio; la Vergine nata tra il 7 e il 21 Settembre si ri[illegible] proprio egocentrismo; i Pesci nati tra il 5 e il 18 Marzo provano un'angoscia di carattere cosmico.

L'amore

Lunedì 7 Venere cambia Segno: [illegible] l'Ariete [illegible] in Toro. Ancora entusiasmi sentimentali, durante il weekend, per i nati negli ultimi giorni del [illegible] di fuoco, [illegible] l'impulsivo Ariete, il recitativo Leone e l'idealista [illegible] che dovrebbero alimentare quei rapporti in [illegible] credono, per renderli duraturi. Da lunedì, come dicevamo, il piccolo Pianeta dell'amore facilita i legami dei pratici Segni di T[illegible] che forse non si lasciano coinvolgere in voli [illegible] ma certo offrono al partner concretezza e stabilità. Ci riferiamo al costante Toro di aprile, all'attenta Vergine di agosto e al perfezionista Capric[illegible] di dicembre. La Bilancia abbia pazie[illegible] nei confronti del proprio partner perché i malintesi saranno presto chiariti; lo Scorpione, che se non prova angosce si sente insappagato, stia tranquillo: presto avrà modo di sfoderare tutta la sua gelosia e quella possessività di cui è schiavo.

Il lavoro

L'Acquario sa captare un fatto [illegible] e [illegible] di [illegible] abile nello sfruttarlo a proprio vantaggio: q[illegible] opportunità gli viene offerta d[illegible] la prossima [illegible] 2 [illegible] non essendo un Segno d'azione, ma piuttosto un riformatore, l'Acquario migliora le cir[illegible] cui vive, pensando ad un futuro di completo rinnovamento. Perché il passato per lui non esiste e il presente è un fatto secondario. Il che non significa rifiutare l'attuale fortuna, ma proiettarla più lontano, mentre nascono nuove amicizie stimolanti in cui credere, mentre arriva denaro che permette esperienze diverse, mentre belle novità si lasciano plasmare per rivalersi ancora migliori.

Intendiamoci: nessuno che sia vicino all'Acquario si accorge dei suoi successi, perché rimane ingannato dagli atteggiamenti vaghi e distratti o dall'apparente mancanza di logica. Ma aspetti e vedrà.

Raiuno

Bud Spencer e Terence Hill alle 20,30

9 — [illegible] mondo [illegible] A cura di Piero Angela
10 — [illegible] verde, I parte
11 — Santa [illegible] della Parrocchia di S. [illegible] in Boncellino in Bagnocavallo
11,55 Parola e vita: le notizie, attualità
12,15 Linea verde, II parte
13 — Tg l'una, quasi [illegible] rotocalco della domenica
— Tg1 notizie
13,55 TotoTv Radiocorriere, gioco a premi con Paolo Valenti, Maria Giovanna Elmi
14 — Domenica in..., varietà condotto da Lino Banfi. Con Toto Cotugno, Paolo Roberto Falcao, Patrizio Vicedomini, Paola Fallaci, William Ward, Roberto D'Agostino, Brigitta e Benedicta Boccoli. Regia di Gianni Boncompagni
14,20 Notizie sportive
— In... diretta da studio
15,50 Notizie sportive
— In... diretta da studio
16,50 Notizie sportive
— In... diretta da studio
18,25 Novantesimo minuto, sport
18,50 In... diretta da studio
19,50 Previsioni del tempo
20 — Telegiornale
FILM 20,30 Lo chiamavano Trinità, di E. B. Clucher. [illegible] Bud Spencer, Terence Hill. Italia [illegible] commedia 1970 — *Il pigrissimo e [illegible] pistolero Trinità in un villaggio sperduto ha la sorpresa di trovare suo fratello Bambino, sceriffo e ladro di bestiame [illegible] ha assunto la carica con [illegible] stratagemma per compiere indisturbato [illegible] colpo ai danni di [illegible] facoltoso personaggio. I due finiscono per dare una [illegible] ad [illegible] carovana di mormoni minacciate da [illegible] gang. I due stravincono a suon di calci e pu[illegible]!*
22,20 [illegible] domenica sportiva, a [illegible] di Tito Stagno
24 — Tg1 notte
— Che tempo fa

Raitre

9,30 Tg3 Domenica, attualità
10,30 Atletica leggera: da Budapest campionati europei indoor
12 — «Musica Musica». I concerti di Raitre: Mozart Concerto in la magg. K 488; Haydn Concerto in la magg. OB. XVIII n. 11. Direttore Agostino Orizio, pianoforte Nikita Magaloff e Alexander Lonquich
13,05 [illegible]ania, di Romano Frassa, Enrico Ghezzi
14 — Rai Regione: telegiornali regionali
14,10 Va' pensiero, un programma di Andrea Barbato con Oliviero Beha ed Emanuela Giordano
17 — Atletica leggera: Campionati europei indoor
19 — Tg3 Telegiornale
19,10 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
19,30 Rai regione: telegiornali regionali
19,40 Sport regione
20 — 20 anni prima - Schegge, documenti
20,30 Alla ricerca dell'arca, settimanale dell'avventura, tra memoria e attualità. Conduce Mino D'Amato. In programma un'intervista a Mark [illegible] Chapman, il giovane che l'8 dicembre 1980 uccise l'ex Beatle John Lennon
21,45 Hellzapoppin, attualità. Un salto dietro le quinte
22,25 Appuntamento al cinema
22,30 [illegible] notte
22,45 [illegible] Regione, [illegible] partita [illegible] campionato

Raidue

Iris Peynado alle 20,30

8 — Week-end, attualità con Giovanna Maldotti
8,30 Patatrac, scherzi, giochi e cartoni animati
10,30 Mr Belvedere, telefilm
FILM 11 — Michael Shayne a Broadway, di H. Leeds. Con Lloyd Nolan, Marjorie Weaver, Phil [illegible] Usa giallo [illegible]
12,30 [illegible] e grandi fans. Presenta Sandra Milo
13 — Tg2 ore tredici
13,20 Tg2 lo sport
13,30 Piccoli e grandi fans. II parte
15,40 Tg2 Studio-Stadio: [illegible] Montevarchi: Internazionali d'Italia di Motocross. Open 250 cc
16,40 Chi tiriamo in ballo, programma presentato da Gigi [illegible], con Stefania [illegible]tola, Patrizia Caselli, Giulia Fossà. Partecipano [illegible] Lurio e La Trappola. Molte *rubriche e servizi [illegible] varie discoteche*
18,50 Calcio Serie A. Cronaca registrata [illegible] tempo di una partita [illegible] campionato
19,35 Meteo [illegible]
19,45 Tg2
20 — Tg2 Domenica sprint
20,30 Cinema che follia!, [illegible]. Conducono Daniele Formica, Iris Peynado e Maurizio Micheli — *Prosegue la nuova rubrica: un'incursione un po' pazza nel mondo [illegible] spettacolo. Stasera Raffaele Paganini è [illegible] Valentino; gli Specchio ironizzano sui film della serie [illegible] Sergio Rubini [illegible] western; Maurizio Micheli sul festival della cinematografia minore. Ospite il regista Sergio Corbucci*
22,15 Tg2 [illegible]ra
— Meteo 2
22,20 [illegible], [illegible] a cura [illegible] Vittorio Corona
22,55 Protestantesimo, [illegible] cura della Federazione [illegible] delle Chiese Evangeliche
23,20 [illegible] Internazionale: Andrea Del Sarto

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

13 — [illegible]eon Sport Special
14 — La ruota della fortuna, gioco a premi condotto da Casti
FILM 15 — Il carnevale della [illegible], di Julien Duvivier, con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Usa drammatico 1943 — *Un uomo che ha un incubo ricorrente chiede aiuto a un amico che gli legge tre racconti significativi: una donna mascherata corteggia un uomo; un tale, sicuro di sé diventa un assassino solo perché glielo hanno predetto; un acrobata morirà il giorno in cui una donna griderà durante il suo numero. La terapia serve e il protagonista trova anche l'amore. Favoloso Duvivier*
FILM 1[illegible] Zingara, di Mari[illegible] La[illegible]. Con Bobby Solo, Loretta Goggi, Pippo Franco, [illegible] Ferrara, Mario Pisu. Italia musicale 1969
19,30 [illegible] Nelson, telefilm
FILM 20,30 Il terrore negli occhi del gatto, [illegible] Lowell Rich, con [illegible] Sarrazin, Gayle Hunnicutt. Usa giallo 1982
22,30 O' Hara telefilm
23,30 [illegible]ford and Son, telefilm
FILM 24 — [illegible]ngo e Gringo contro tutti, di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello. Italia [illegible]
2 — [illegible]

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

8,30 [illegible] Bam:
— Willy Fog, cartoni animati
— Lovely [illegible] cartoni animati
— [illegible] cartoni animati
10,30 I gemelli Edison, [illegible]
11 — Mani[illegible], telefilm
12 — Automan, telefilm
12,50 [illegible] Prix, [illegible] Andrea De Adamich
FILM 14 — Zum zum zum - La canzone che mi [illegible] la te[illegible] di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Enrico Montesano, Pippo Baudo. Italia musicale [illegible]
16 — Legmen, [illegible]
17 — Bim Bum Bam, per i ragazzi
— Candy Candy, cartoni animati
— Jem, cartoni animati
— Sui monti con Annette, cartoni [illegible]
18,30 Foofur Superstar, cartoni animati
19,30 Denny, cartoni animati
20 — I Puffi, cartoni animati
20,30 Drive in, varietà con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Cansino, Giorgio Faletti
22,15 Provini, varietà. Conduce Gianni Ippoliti
FILM 23 — La guerra dei mondi, di Byron Haskin. Con Gene Barry, ANn Robinson, Les Tremayne. Usa fantascienza 1953
0,35 M. A. S. H., telefilm
1,05 Alfred Hitchcock presenta, telefilm
— Ai confini della realtà, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13 — Superclassi[illegible] show
14 — La Giostra, varietà condotto da Enrica Bonaccorti
14,50 Forum, con Catherine Spaak
15,20 Ok bimbi, con Sbirulino
16 — [illegible] d'oro, [illegible] Mike Bongiorno
FILM 17,15 I [illegible], [illegible] Lucio Fulci, con Totò, Giovanna Ralli. Italia commedia 1959 — *Vicen[illegible] di ladri e poliziotti a caccia di alcune preziose monete antiche che dopo [illegible] nu[illegible] state nascoste nei vasetti della marmellata. Uno scaricatore portuale guida la caccia*
19,05 Casa Vianello, con [illegible] Mondaini, Raimondo Vianello
19,35 [illegible] moglie a marito Vip, [illegible] Marco Columbro
FILM 20,30 Assassinio sul Nilo, di John Guillermin, con Peter Ustinov, Jane Birkin, Lois Chiles, Bette Davis, Mia Farrow, Angela Lansbury, David Niven John Finch, George Kennedy. Usa-Gran Bretagna giallo 1978 — *Hercule Poirot si trova in vacanza in Egitto. A bordo di un battello che lo trasporta lungo il Nilo accade un delitto. Il detective lo risolve con la consueta abilità. Splendide ricostruzioni e molta simpatica ironia*
23,15 Nonsolomoda
24 — McGrouder e Loud, telefilm
1 — Gli intoccabili, telefilm
2 — Bonanza, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

8 — Il mondo di domani, attualità
8,30 La grande vallata, telefilm
9,25 Bing Bang, replica
10,20 Come nasce un presidente, replica
11,20 Il cittadino e il potere, replica
12 — Parlamento in, attualità
13 — Dovere di cronaca, attualità
14 — Ciao ciao:
— Hello Spank, cartoni animati
— Occhi di gatto, cartoni animati
— Isidoro, cartoni animati
FILM 15,30 Riccioli d'oro, di Irving Cummings. Con Shirley Temple, John Boles, Rochelle Hudson. Usa commedia 1935
17,30 Golf, replica
18,30 Tv Tivù, attualità, a cura di Arrigo Levi
FILM 20,30 Dramma della gelosia: tutti i particolari di cronaca, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Giancarlo Giannini. Italia commedia 1970 — *Una procace fioraia divide i suoi favori tra il muratore sposato Oreste e il pizzaiolo Nello. Quando decide di sposare Nello, Oreste diventa pazzo di gelosia e fa scoppiare il dramma. Notissima commedia di costume di Scola*
23,30 Speciale Italia domanda - La politica estera di Goria
0,30 Switch, telefilm
1,30 Il santo, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

8,30 Mirror, lo spettacolo allo specchio
9,30 Santa Messa
10,10 Varietà varietà
12 — Le piace la radio?, varietà
14,30 Microsolco che passione!
15 — Carta bianca stereo, giochi e curiosità con Daniela Piombi
15,52 Tutto il calcio minuto per minuto
19,20 Tuttobasket, a cura di Massimo De Luca
20,05 Ascolta, si fa sera
20,10 Nuovi orizzonti
20,40 Stagione lirica di Radiouno. Le notti della paura, di Franco Mannino. Direttore Franco Mannino. Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Rai. Interpreti Cecilia Fusco, Sarah Ferrari

RAISTEREOUNO

15 — Carta bianca stereo
17 — Onderverdeuno
20,05 Stereoumcasera

DUE (FM 95,6)

8,15 Oggi è domenica, attualità
8,45 Canto e canto e cento e canto pagine... sfogliate da Fran Matteucci
9,35 Latte o limone?
11 — L'uomo della domenica: Antonio De Benedetti
12,15 Mille e una canzone
12,45 Hit parade 2 - Dischi caldi
14,15 Programmi regionali
14,50 Domenica sport
20 — L'ora della musica
21 — Ritorno nelle Americhe. Diario di un viaggio a caccia di immagini sonore
21,30 Lo specchio del cielo
22,50 Buonanotte Europa: un musicista e la sua terra: Franco Mannino

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport, in diretta dai campi e dagli studi
14,50 Domenica sport
18,32 Il meglio della hit parade
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo

TRE (FM 98,2)

6,55 Concerto del mattino (1ª parte)
8,30 Concerto del mattino (2ª parte)
10,30 Concerto del mattino (3ª parte)
12 — Uomini e profeti
12,30 Festival di Ascona 1987. Musiche di M. Locke, E. Grieg, J. S. Bach, C. Debussy, G. Gershwin, S. Joplin
13,15 Miguel de Cervantes, letture dal «Chisciotte»
14 — Antologia di Radiotre
19,30 Lettura di Dante: Inferno, c. XXII
20,05 Concerto barocco.
21 — Concerto di musiche contemporanee
22,30 Arabia, racconto di James Joyce

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Onderverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Onderverde notte

Montecarlo

9,55 Atletica leggera: campionati europei indoor
12 — San Pietro: Angelus. Benedizione papale
12,15 Telemontecarlo sport — Pattinaggio: Campionato italiano — Pugilato: commento di Patrizio Oliva — Atletica leggera: campionati europei indoor
18,45 Autostop per il cielo, telefilm
19,30 Tmc news
19,50 Tmc Sport
20,20 Matlock, telefilm
21,30 Pianeta azzurro, documentario. All'ombra del Fujisan
22,30 Bravo - Il concerto della domenica: Ciaikowsky Sinfonia n. 4 in fa minore. Direttore Leonard Bernstein
FILM 23,30 Riccardo III, di Laurence Olivier. Con Laurence Olivier, Claire Bloom, John Gielgud — *Per salire sul trono di Edoardo IV, il principe Riccardo, posseduto dallo spirito del male, si macchia di colpe terribili. Giunge a far giustiziare il fratello Clarence. Approfittando della malattia del re, si nomina reggente*

G.R.P. (Ant. 8) Can. 66, 42, 20

9,30 Il cavaliere solitario, telefilm
10 — Promozionale
13 — Il cantagioco, programma musicale
14,30 L'equipaggio tutto matto, telefilm
15 — Oggi al cinema, rubrica cinematografica
15,15 Catalogo Tv, proposte commerciali
18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,20 Tim Conway Show, telefilm
19,50 Hanna & Barbera, cartoni animati
FILM 20,20 Titolo non pervenuto
22 — Consecuto, servizi speciali di Grp
22,30 Chopper Squad, telefilm
23,30 Proposte commerciali, promozionale
23,50 Voglia di successo, programma musicale con Franco Cascone
FILM 2 — I malfattori, di Francisco De Asis, con Pierre Brice, Manuel Gil. Drammatico
FILM 3,30 Autista per signora. Commedia erotica
— Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

16 — Rocket Robin Hood, cartoni animati
17,30 La conquista di Luke, telefilm
18,30 Si è giovani solo due volte, telefilm
19,30 Corpo speciale, telefilm
20,30 La conquista di Luke, telefilm
21,30 Airline, telefilm
22,25 Si è giovani solo due volte, telefilm
23,30 Mississippi, telefilm
0,30 Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

10 — Rubriche promozionali
14,30 Tutto la Broadway, varietà musicale della domenica in diretta
20 — Gengis Khan: la leggenda del lupo azzurro, sceneggiato
FILM 21 — American Fever, di Claudio De Molinis. Italia musicale 1978
22,40 Catch
FILM 24 — I quattro rivali, di Jean Negulesco. Usa drammatico 1945

Telecity Canali 63, 38, 35

13 — Orazio, telefilm
FILM 13,30 Le vie segrete, di P. Karlson, con R. Widmark, S. Ziemann. Avventuroso — *Fuga dall'Ungheria di un esponente del dissenso grazie all'aiuto di un agente segreto*
16 — Orazio, telefilm
16,30 Mod squad, telefilm
17,35 Premiata agenzia Whitney, telefilm
18,30 Italia sette per la vita, rubrica di ecologia
19,30 Usa News, attualità
FILM 20,30 La sorellina, di S. H. Stern, con T. Wass, P. Cates. Drammatico — *Una ragazzina psicolabile cerca di portare via il fidanzato alla sorella*
22,40 Marshall of Slade Town, telefilm
FILM 23,45 Titolo non pervenuto
— Programmi non stop

Svizzera R1 tv

FILM 14,05 Il re di Poggioreale, con Ernest Borgnine. Drammatico
16 — Domenicasette, attualità
18 — Natura amica, documentario
19 — Il quotidiano, attualità
20,20 I conti fatti, [illegible] i consumatori
20,30 Una ragazza americana, sceneggiato
23 — Musica e poesia, corso di interpretazione liederistica

Primantenna Canale 21, 37

10 — Le auto della settimana, promozionale
10,45 Valenza propone, promozionale
12,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
20 — Telerotocalco sportivo — Tutti i risultati del Piemonte
21,30 Le auto della settimana, promozionale
[illegible] — L'uomo e la città, telefilm
FILM 22,30 [illegible] a vent'anni, di W. Ophuls, con Eleonora Rossi Drago, J.-P. Leaud. Drammatico

Rete A Canali 31, 62, 33

13,30 Guidomenica, varietà, sport, cultura, giochi e ospiti condotto da Guido Angeli. Partecipano
— Isabella Biagini
— Simonetta [illegible]
— Patrizia Sala
— Maurizio Mosca
— Pier Bosetti
— Max Coveri
— Carlo Sacchetti
19,30 Una donna, telefilm
FILM 20,25 Titolo non pervenuto
22 — [illegible] donna, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

9 — Catalogo tv, promozionale
11 Penalty, rubrica sportiva
12 — Primomercato, promozionale
FILM 14,30 Salty il cucciolo del mare, C. Howard, M. Slade. Usa [illegible] 1976 — *Due piccoli orfanelli stringono amicizia [illegible] allevatore di animali da circo [illegible] gala loro un cucciolo di leone marino*
16,30 Catalogo tv, promozionale
18,30 Catch
FILM 20 — Rosina Fumo [illegible] in [illegible] per farsi il [illegible] Ewa Aulin. Italia [illegible]
22,15 [illegible] di sera, varietà
23,30 Automarket Tv, promozionale
FILM [illegible] Florina la vacca, con Janet Agren, [illegible] Andreasi, Italia commedia 1972
2,30 Film non stop

Torino Futura Canale 68

12,15 Pentagramma barocco, musica
13,35 Palla al centro, rubrica sportiva
17,15 Nel regno del cartone, cartoni animati
19,05 I fuorilegge, telefilm
20,15 Story: Inferno nel deserto
22 — Videomusica
23,05 Informazioni immobiliari, promozionale
1,30 Il piacere non è peccato

Tele Subalpina Canale 46

16,30 Cartoni animati
FILM 17,20 Le avventure di Mr. Cory, di Black Edwards, con Tony Curtis, Martha Hyer
19,30 Udienza di Giovanni Paolo II del 2 marzo
FILM 21,30 Eco selvaggio, con Barry Sullivan, Jane Wyatt. Film per la tv
FILM 22,25 Il comandante [illegible] Moon, di Joseph Pevney, con Rock Hudson, Marcia Henderson

[illegible] Manila [illegible] 37

11 — Documentario
13 — Informazioni immobiliari, promozionale
FILM 13,05 Io so che tu [illegible] che io so
FILM 15 — Sperone selvaggio
18,05 I puffi, cartoni animati
18,30 Documentario
20 — Telegiornale
FILM 20,25 [illegible] non pervenuto
FILM 22,40 [illegible] in [illegible] d'oro, di [illegible] Huston, con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. [illegible] drammatico [illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

9 — Cartoni animati
10 — Concerto
12,20 Cronache [illegible] motori, rubrica automobilistica
13 — La [illegible] dei ricordi, spettacolo
16,30 Attualità
17,30 Il Louvre, il più grande museo [illegible] mondo, documentario
18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica [illegible] i coltivatori
19,40 Sport Flash, rubrica sportiva in diretta
20 — Amor gitano, telenovela
FILM 20,30 Il disertore, di Giuliano Berlinguer, con [illegible] Papas, Omero Antonutti, Mattia Sbragia, Carlo Macciona. Italia drammatico 1983 — *Tratto dal romanzo di Giuseppe Dessì è la storia di un piccolo paese nell'interno della Sardegna e di un monumento ai caduti che si vuole costruire, ma è soprattutto il dramma di una donna, madre di due figli, persi durante la Grande Guerra*
22,30 Al paradise, musicale
0,30 Sport flash, rubrica sportiva
1 — [illegible]

[illegible] Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 [illegible] delle settimana, promozionale
FILM 15 — Il Rojo
17 — Programma promozionale
19 — [illegible] auto [illegible] settimana, promozionale
19,45 Fuori gioco, rubrica sportiva
20,30 Settegiorni
FILM 21 — Il diario proibito di Fanny
23 — Le auto della settimana, promozionale
[illegible] — [illegible] gioco, rubrica sportiva
0,45 Telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

9,30 [illegible] leggera: Da Budapest, campionati europei indoor
13 — Sport spettacolo, telecronache e servizi sugli sport più spettacolari
15 — [illegible] leggera: Da Budapest, campionati europei indoor
19,30 [illegible] box, [illegible] sport a richiesta
20,30 [illegible] Coppa del mondo: [illegible] Aspen, super gigante femminile; Bs Whistler, slalom gigante maschile

Sesta Rete Canale 36

Programmi non pervenuti

Rete 7 Piemonte Can. 37, 60, 25

15 — [illegible] il guerriero, cartoni [illegible]
16 — Il mago pancione, cartoni [illegible]
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
18 — Starzinger, cartoni animati
20 — Don Chisciotte della Mancia, cartoni animati
FILM 20,25 Base Luna chiama Terra, di Nathan [illegible]an, con Edward Judd, Martha [illegible]. Fantascienza
22,50 Pallacanestro: Scavolini Pesaro-Alibert Livorno

Quinta Rete Canale 47

12 — Furia gialla, telefilm
13 — Voltron, cartoni animati
14 — Rubrica di arredamento, promozionale
FILM 14,30 Prigione, di Ferruccio Cerio
17 — Voltron, cartoni [illegible]
18 — La famiglia Mezil, cartoni animati
[illegible] I [illegible] presidente, telefilm
19,30 Furia gialla, telefilm
20 — L'uomo tigre, cartoni animati
FILM 20,30 333 massacro a diamanti, di Paul Martin, Marisa Mell, Ken O'Brian. Gran Bretagna avventuroso 1968 — *Un agente inglese viene mandato in Sud Africa per scoprire chi c'è dietro a un losco traffico di diamanti*
[illegible] Sidestreet, [illegible]
FILM [illegible] Flavia la [illegible] musulmana, di Gianfranco Mingozzi, con Florinda [illegible]. Drammatico
2 — Storie del West, telefilm
3 — Film non stop

Peanuts

by Charles M. Schulz

Fabio Frizzi, Elisabetta Gardini, Carlo Ripa di Meana, Alessandra Martines sono i protagonisti delle sedici puntate di «Europa Europa» lo spettacolo di giochi che va in onda da oggi sabato su Raiuno: una trasmissione per conoscere meglio i paesi dell'Europa

Temperature a Torino ore 6	0

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo molto nuvoloso con rovesci. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: invariato.

Regioni ore 8	
Aosta	−1
Alessandria	+4
Asti	+2
Cuneo	+2
Novara	+4
Vercelli	+4
Genova	+7
Imperia	+10
Savona	+9

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+6
Milano	+5
Bologna	+4
Ancona	+6
Roma	+9
Napoli	+10
Bari	+9
Reggio C.	+13
Palermo	+16
Cagliari	+9

All'estero ieri		
Atene	+16	+27
Berlino	−1	+5
Bruxelles	−1	+4
Buenos Aires	+20	+31
Ginevra	−6	+7
Lisbona	+8	+12
Londra	+1	+8
Mosca	n.p.	n.p.
New York	+6	+10
Parigi	+1	+8
Tokyo	+1	+9

Grande [illegible] per il musical in [illegible] ieri al Colosseo

DON BOSCO SUPERSTAR

LA VITA DEL SANTO RACCONTATA AL RITMO DEL ROCK

(Segue dalla prima pagina)

In questi sobborghi desolati s'inizia la storia di Don Bosco, il «prete strano», il santo dei giovani. Qui riceve il consiglio di don Giuseppe Cafasso: «*Vai, guardati attorno*», e da qui parte il suo viaggio apostolico fra gli adolescenti disoccupati, intristiti e smarriti, che devono essere salvati dalla miseria, dallo sfruttamento, dalla prigione.

Il percorso si snoda attraverso venti quadri che rappresentano ora significative tappe biografiche, ora particolari momenti storici (per lo più nella seconda parte dello spettacolo, dove si citano Cavour, le tasse, il colera) ora temi ideologici cari a San Giovanni Bosco. Si parla della speranza di trovare lavoro, del desiderio di incontrare l'amore, della necessità di rifugiarsi in un amico. E altri motivi ricorrenti sono le prigioni, «*dove occhi tristi piangono sperando venga sera*» e la metafora francescana del lupo, quella che incita al riscatto i giovani [illegible] e rifiutati che quando rubano è perché hanno [illegible]. Retorica? Può darsi. Ma i giovani attori [illegible] in buona fede e il pubblico ha voluto crederagli. Del resto, anche le scene del musical che [illegible] più [illegible] saranno sembrate ovvie, o scontate, hanno [illegible] scitato autentica commozione.

«*C'è da non crederci*», diretto e coreografato da Giancarlo Bianco del Teatro Verdi [illegible] Trieste e realizzato nella parte dialogata e musicale [illegible] giovane salesiano Ivo [illegible] loppi, [illegible] strato un reali[illegible] e nell'tanto nelle scenografie quanto nei costumi.

Toni delicati e stile piano e «popolare» nei testi, che si sono rivelati semplici ma forti, talvolta persino toccanti.

Sono sembrati poi particolarmente ammirevoli i giovani attori che, così allegri e disinvolti anche nei momenti di danza più appassionati e corali, hanno fatto venire in mente i telefilm della serie «*Saranno famosi*». A loro, nel finale candido, fiorito e tutto danzato, il pubblico ha regalato un applauso scrosciante, e un entusiasmo che ha lasciato alcuni stupefatti.

La rilettura in chiave musicale della vita di Don Bosco ha offerto non pochi agganci con l'attualità, così come è vista e interpretata dalle nuove generazioni, a conferma della validità che ancora oggi possiedono l'opera e il messaggio del Santo. Le coreografie, ad esempio, hanno preso in prestito più volte movimenti e passi dalla scuola di danza moderna statunitense che ha creato recenti fenomeni di massa quali Madonna o Michael Jackson. Con ampi gesti di braccia alzate e dita tese verso il cielo sono stati poi recuperati e rivisitati frammenti dei musical americani Anni 70 che oggi sembrano tornati molto di moda, da «Hair» a «Jesus Christ Superstar». Ed è stato persino citato lo spot natalizio di una celebre bibita quando i ragazzi, seduti in penombra sui gradini, hanno intonato un coro di pace.

In ultimo è da sottolineare la modernità dell'interpretazione musicale, [illegible] privilegiato gli arrangiamenti ritmati: quelli rock con schitarrate e giri di basso e quelli dance con abbondante uso di elettronica, rispetto alle melodie. Ed ha persino azzardato un testa a testa sonoro tra pop e minuetto, piccola metafora musicale per [illegible] meglio la [illegible] di [illegible] tra un proletariato urbano consumato dai drammi e una borghesia altera e indifferente alla sua epoca.

Uno dei protagonisti dello spettacolo, insomma, è stato il rock, linguaggio universale dei giovani, che ieri sera, nell'opera dedicata a Don Bosco, ha rinnovato la propria legittimità.

Clara Caroli

Oggi alle 21 e domani alle 16 proseguono le repliche del musical al Colosseo

Ad Ivrea

EUROJAZZ CON SHEPP

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — Chet Baker e Tony Scott, Charlie Green e McCoy Tyner, Toots Thielemans e Woody Shaw, la Timeless All Stars Band e Sal Nistico, Ronnie Scott e Pharoah Sanders: anno dopo anno l'Eurojazz Festival di Ivrea si è costruito una solida fama di manifestazione in grado di offrire, condensato nell'arco di tre intense giornate di musica, un panorama completo e fascinoso del jazz europeo e italiano ogni volta arricchito e reso più gustoso dalla presenza di «stelle» americane di sicuro richiamo.

E l'ottava edizione, partita ieri [illegible] nell'affollato auditorium [illegible] La Serra (un «tutto esaurito» con tanti ventenni: si vede che non li attira solo il rock...), non è certo da meno: la serata conclusiva di [illegible] mani [illegible] l'attesissima esibizione [illegible] Ar[illegible] Shepp, il sassofonista di Fort Lauderdale, Florida, assurto al [illegible] giovanissimo (oggi ha appena cinquantun anni), già ne[illegible] Anni Sessanta, sull'onda [illegible] free jazz più sfrenato e anticonformista.

Uscito [illegible] quel cliché forse per [illegible] un po' riduttivo [illegible] suo radicalismo musicale tras[illegible] linfa anche dalle «vibrazioni» politiche estremiste che [illegible]evano gli States in quegli anni, l'Archie Shepp degli Anni Ottanta viaggia [illegible] più tradizionali binari [illegible] bebop — ammesso che [illegible] parlare di tradizione, in senso proprio, per un jazz cangiante e sovente imprevedibile come il bebop — pur mantenendo intatte le sue magiche qualità di «incantatore» di spettatori e di raffinato dominatore di suoni.

Dunque partenza alla grande; ieri sera, per l'ottavo Eurojazz Festival di Ivrea, con i West Side Four, il Jon Balke Trio e il Kenny Drew Trio. Quartetto tutto [illegible] il primo gruppo, [illegible] piano la rivelazione genovese Andrea Pozza, al contrabbasso l'[illegible] Luciano Milanese, alla tromba il talento emergente Giampaolo Casati e alla batteria Franco [illegible]ndini, trent'anni di felice rapporto con i drums alle spalle.

Poi si sono presentati i giovani jazzmen scandinavi: il pianista Jon Balke è norvegese e con lui suona, alla batteria, lo svedese Anders Kjellberg, in combinazione con il romano Maurizio Giammarco al sax e il torinese Furio Di Castri al basso, due giovani italiani già entrati con pieno merito nel giro internazionale del jazz. Applauditissimi tutti e quattro, ma una particolare ovazione è stata tributata agli assolo di uno scatenato Kjellberg e di un «sottile» Di Castri.

Ed ecco Kenny Drew, grande pianista americano da tempo trapiantato in Danimarca, in trio con il bassista danese Niels Pedersen e l'eccezionale chitarrista belga Philippe Catherine, della cui bravura si è già avuto un convincente saggio l'anno scorso, quando si esibì con il gruppo di Eddie Harris. Anche ieri sera chi si attendeva [illegible] sua grande esibizione [illegible] è rimasto deluso.

Il programma di oggi prevede anche una parentesi pomeridiana, con il quintetto tutto torinese di Arrigo Tomasi, al pianoforte, accompagnato dal sax tenore di Marco Tardito, dal trombone di Marcello Strati, dal basso di Dino Contenti e dalla batteria di Giampaolo Petrini. Stasera c'è il trio del chitarrista americano (ma vive a Parigi) Jimmy Gourley, che nel '50 fece parte della band del «Blue Note», quella [illegible] si aggiunse [illegible] Powell e [illegible] rievocata nel film [illegible] *Midnight*.

[illegible] dopo il pianista spagnolo Tete Montoliu [illegible] esibirà in un difficile «solo». Chiuderà la serata all'Auditorium il gruppo [illegible] Bop City, con un vecchio [illegible] dell'Eurojazz Festival [illegible] dell'attenzione: il trombettista jugoslavo Dusko Gojkovic approdato a Ivrea già nel '78, per la prima, ridotta edizione del festival. [illegible] lui il cantante scat tedesco [illegible] il [illegible] tenore tedesco Andy Scherer, gli olandesi [illegible] Slinger e John Engels rispettivamente [illegible] piano e [illegible] batteria, e il bassista francese [illegible]igi Trussardi.

Poi *jam session* [illegible] jazz club con Jon Balke e [illegible] vari, per tutta la notte, per ricominciare domani con il quartetto di Bob Forcelli, il sestetto di Nunzio Rotondo, il trio di Mario Rusca, fino al gran finale con l'Archie Shepp Quartet.

[illegible] Spatola

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 7000/4000
Da martedì a domenica lire [illegible]
(riduzione del 30% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Agis ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, ☎ 850.521
Topo Galileo, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall. Colori. Non vietato — Un disinfestatore pacifista mette a soqquadro, con l'aiuto involontario d'una minuscola cavia, il terribile efficientismo d'una centrale termonucleare. Commedia
Ore 15,20; 17; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, ☎ 850.521
Domani accadrà, un film di Daniele Luchetti presentato da Nanni Moretti. Con Paolo Hendel, Nanni Moretti. Col. N. v. Prima visione
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Vacanze sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Suzy Chaffee. — L'ex controfigura di 007 lancia la moda dell'amore sullo sci acrobatico [illegible]. Sportivo
Orario 15,40; 17,20; 19,05; 20,50; 22,30 Non recensito

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Kamikazen (Ultima no[illegible]) di Gabriele Salvatores. Con Paolo Rossi, D. Riondino, C. Bisio. Col. n. viet. Prima visione
Orario 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, ☎ 447.103
Tre scapoli e un bebè. Con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori — E' una partita di droga o una neonata in fasce il «pacco» che tre uomini soli si affrettano a portarsi in casa? (rifacimento di «Tre uomini e una culla»). [illegible]
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Secondo 24, ☎ 540.605
Lilly e il vagabondo, di Walt Disney — La cagnetta Lilly si lamenta da cosa gelosa per la nascita d'un neonato ma sarà essa stessa a salvare il piccino dal pericolo. Disegni animati
Ore 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. Riedizione [illegible]
Documentario Il paese degli orsi. Ultima proiezione ore 22

CENTRALE — via C. Alberto 27, ☎ 540.110
Il ventre dell'architetto, di P. Greenaway. Con B. Dennehy, S. Fantoni, S. Casini. Col. — Le forme tonde della Roma secolare ossessionano fino alla distruzione un architetto che le paragona alla propria obesità e al grembo della moglie incinta. Drammatico
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, ☎ 548.765
Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. Drammatico
Or. 14,35; 16,50; 18,50; 20,45; 22,45. Ult. p. ★★★★/●●●●

[illegible] — via Garibaldi 32/E, ☎ 548.348
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale [illegible] che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la [illegible] dei potenti e l'abbandono all'amore. Non vietato. Drammatico
Ore 15; 16,50; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●

CRISTALLO — via Doria 6, ☎ 650.71.06
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana baloccandosi nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 6, ☎ 542.422
Ti presento un'amica, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, Luca Barbareschi, Kate Capshaw, Michele Placido, Carolina Rosi. Col. Non viet. — Tre donne e tre uomini nel mondo della tv e della moda, senza illusioni e passionalità vera. Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, ☎ 447.5261
Lo[illegible] di H. Ramis, con D. Aykroyd, W. Matthau, D. Dickson. Col. N. viet. — Un picchiatello sostituisce con pieno profitto in un programma radio e in una casa di cura l'odioso barone della psichiatria. Commedia
Ore 16; 18,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, ☎ 447.5211
L'ultimo imperatore, di Bertolucci, con J. Lone, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — Storia di Pu Yi, imperatore a 3 anni, per due volte sul trono, poi carcerato nella Cina rossa. 4 Globi d'oro - 9 nominations all'Oscar. Drammatico
Ore 15,30; 18,45; 22 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Topo Galileo, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall. Colori. Non vietato — Un disinfestatore pacifista mette a soqquadro, con l'aiuto involontario d'una minuscola cavia, il terribile efficientismo d'una centrale termonucleare [illegible]
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 [illegible]

[illegible] — corso Trapani 57, ☎ 378.087
Bye bye baby, di Enrico Oldoini. Con Carol Alt, Brigitte Nielsen, Luca Barbareschi. Viet. 14. Prima visione
Ore 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

GIOIELLO — via C. Colombo 31, ☎ 580.780
La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. Colori — Una psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni attende di amarlo senza inibizioni. Vietato anni 14. Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, ☎ 521.43.16
Il volpone. Con Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Enrico Maria Salerno, Renzo Montagnani, Athina Cenci, Alessandro Haber, M. Giordano, Eleonora Giorgi. Colori. Non viet. Prima visione
Orario: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, ☎ 839.78.02
Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, ☎ 537.160
Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, M. Messeri, A. Carnevale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade e tutti nelle paralisi [illegible] gambe. Commedia
Orario 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

LUX — Galleria S. Federico, ☎ 541.283
Cobra verde, di Werner Herzog, con Klaus Kinski — Come Aguirre e Fitzcarraldo, un avventuriero impetuoso si perde (stavolta nell'Africa) per il sogno di grandezza e la criminalità che non controlla. Non vietato [illegible]
[illegible] 15,40; [illegible],10; 22,25 ★★★/●●●

[illegible] — via Parma 7, ☎ 518.250
La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. Colori — Una psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni attende di amarlo senza inibizioni. Vietato anni 14. Drammatico
[illegible] 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible] ★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Bye bye baby, di Enrico Oldoini. Con Carol Alt, Brigitte Nielsen, Luca Barbareschi. Viet. 14. Prima visione
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 2 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare la parodia di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, ☎ 531.400
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia, fino al duello finale. Viet 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, ☎ 515.100
Suspect, presunto colpevole, di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid. Colori, Non vietato — Un'avvocata d'ufficio e un giurato popolare scoprono, in due fatti di sangue, inimmaginabili collegamenti con il potere di Washington. Poliziesco
Orario 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, ☎ 839.821
Una fiamma nel mio cuore di Alain Tanner, con Myriam Mezières, B. Regent. — L'ultima sorte laica combatte la sua vita in bianco-nero con la sola forza del ventre nudo. Colori. Vietato 18. Drammatico
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

[illegible] — via Roma 336, ☎ 511.789
Braccio violento, di Ben Holt. Con Matt Dillon, Diane Lane. Colori. Viet. 14. Prima visione
Orario: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 13, ☎ 749.2607
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n) — Nel cielo della «tradita» capitale volano angeli. Se s'innamorano di mortali, non sfuggono al destino di diventarlo anch'essi. Ore 20,15; 22,30. Drammatico ★★★/●●●
Z. RAGAZZI: Aladino e la lampada meravigliosa. 15; 16,30; 18

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Balbis 77, ☎ 387.107
Getta la mamma dal treno, di Danny De Vito, con Danny De Vito. Col. N. viet. — Un piccoletto che ha visto «Delitto per delitto» di Hitchcock propone a uno scrittore tradito dalla moglie un sanguinario scambio di favori. Commedia
Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

CINEMA TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312
Ragazzi perduti, di Joel Schumacher, con Corey Feldman, Jami Gertz, Kiefer Sutherland. Non vietato. Col. — I vampiri sono tra noi, magari travestiti da motociclisti o da amici di mamma. Horror
Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

FARO — via Po 30, ☎ 882.214
Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Color). — Un bimbo di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. Commedia
Ore 17,15; 19; 20,40; 22,30. ★★★/●●●●●

FORTINO — via Cigna 47, ☎ 436.[illegible]
Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Color) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti debbono incastrare il gangster Al Capone [illegible]
Orario: 20,10; 22,20 ★★★/●●●●

NUOVO ODEON — via Venezia 5, ☎ 749.2362
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14
Ore 20,15; 22,30 ★★/●●●● Horror

SELENE D'ESSAI — [illegible], ☎ 878.171
Rita, Sue e Bob in più, di Alan Clarke (Nuovo cinema inglese), con S. Finneran, M. Holmes, G. Costigan, Lesly Sharp. Colori. — E' meglio avere un solo amante in due che vivere in famiglie terrificanti. Vietato 14. Orario: 20,30; 22,30. Commedia ★★★/●●●
SELENE RAGAZZI: La spada nella roccia. W. Disney. 16; 17

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)
VIII Rassegna cinema: Il cinema uno spazio nel quotidiano»: Notte italiana di C. Mazzacurati, con M. Messeri, G. Boschi, M. Adorf, I. Carrera. Ore 18,30; 20,30; 22,30.

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.784)
Basil l'investigatopo di Walt Disney. Al film è abbinato il cortometraggio Topolino e i fantasmi. Ore 16; 17.

[illegible] (via Nizza 56, ☎ 687.[illegible])
Lo squalo 4, la vendetta. Con Michael Caine, Lorraine Gary. Ore 16; 18; 20; 22,15

FALCHERA (via Taneto 30, ☎ 262.[illegible])
Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 60, ☎ 284.134)
Biancaneve e i sette nani, di Walt Disney. Ap. ore 14,30

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.803)
Vedi teatri

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521.12.[illegible])
La bamba con Esai Morales. Unico spettacolo ore 21

STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 08, ☎ 390.536)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 641.280)
Una donna molto scandalosa, Samantha Fox, Veronica Hart (Usa 1985). Orario: 14,05; 15,25; 16,44; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 494.621)
Moana la pantera bionda, con Moana Pozzi. Servizi erotici. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, ☎ 521.[illegible])
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Sensi bestiali. Colori. Non stop dalle 10 alle 2 (ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.304)
Homo Eros, Ingrid Thorpe, Beatrice Tucker. Colori, Ap. 14,30, ultimo 22,00.

MAJOR (largo Giulio Cesare 108, ☎ 257.974)
Vizi indecenti, Desiree Lane, Jamie Gillis. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.78)
Taboo n. 3, la matrigna vogliosa, con Kay Parker, Ivory Butler. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO SEX KINO (via Milano 8, ☎ 530.290)
La moglie bestia... Anima Shock '88 Nera calda e dolce... (Fromit) (Super novità 1988). No stop dalle 9 all'1 (ult. 22,30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 42, ☎ 749.6661)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Analgico sexy girl. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 103, ☎ 530.693)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Extra porno made in Usa. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.705)
L'impero dei piaceri perversi (Odissea di Gerard Damiano. Con Vanessa Del Rio, Susan Mc Bain, Richard Bolla (american picture hard core). Col. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 694.5617)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Seduzioni morbose di una zia. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (c. Sacchi 8, ☎ 530.355)
Il piacere dell'arte sessuale (Beverly Hills Exposed) con Lisa De Leeuw, Harry Reems, Jerry Butler. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.643)
Quell'erotica di mia moglie e Bergkvist, Ginger Lynn - La signora e lo stallone. Colori. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: L'implacabile. Non viet.
MARGHERITA: Balle spaziali. Non viet.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Il segreto del mio successo.

[illegible]
NUOVO CHIERESE: Dirty dancing.
SPLENDOR: Balle spaziali.

CHIVASSO
CINECITTA': Wall Street.
MODERNO: Topo Galileo.
POLITEAMA: Attrazione fatale. Viet. 14

CIRIE'
ITALIA: Attrazione fatale. Michael Douglas.
NUOVO: Hamburger Hill.

CUORGNE'
PERONA: Lilli e il vagabondo.
MARGHERITA: The Principal, una classe violenta.

IVREA
ABCINEMA D'ESSAI: Sugar Baby.
POLITEAMA: Lo stritzacervelli.

MONTANARO
VITTORIA: Profonda visita di Morte. Viet. 18.

NONE
EDEN: Gli intoccabili.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Tre scapoli e un bebè.
RITZ: Getta la mamma dal treno.
ITALIA: Biancaneve e i sette nani.

SESTRIERE
FRAITEVE: Tre scapoli e un bebè.

VALPERGA
AMBRA: Attrazione fatale.

IL FISCO NON INCASSA SETTEMILA MILIARDI

ROMA — Varata la Finanziaria (che sabato prossimo sarà votata in Senato dopo che ieri, a tempo di record, è stata approvata dalla commissione Bilancio di Palazzo Madama) arriverà una «stangata» perché devono essere recuperati almeno diecimila miliardi. Lo ha confermato il ministro del Tesoro Amato, avvertendo che «misure fiscali saranno necessarie», ed aggiungendo che il prossimo governo dovrà «riequilibrare la spremitura» dei contribuenti colpendo «le spugne piene del sistema».

Ma è proprio necessaria quest'ennesima stangata fiscale? Se è vero (e lo è, visto che arriva dagli stessi funzionari delle finanze) il risultato di una recentissima indagine, forse il nuovo governo non dovrebbe cercare lontano per «trovare» quei diecimila miliardi di deficit. Basterebbe recuperare settemila miliardi di residui attivi (somme certe e liquide e non riscosse) che il Fisco vanta nei confronti degli italiani che compilano in modo erroneo o infedele dichiarazioni Irpef, Irpeg, Ilor e Iva.

Il ministro del Tesoro

Come è possibile una simile situazione? Gli esperti del Salfi (sindacato autonomo dei lavoratori finanziari) che hanno stilato il rapporto sostengono che tutto ciò è dovuto alla scarsità di personale e quindi alla pressoché assoluta mancanza di controlli. E' il caso delle imposte dirette dove, su un totale di circa 18 milioni di dichiarazioni uffici e Guardia di Finanza hanno compiuto poco più di 200 mila controlli risultati positivi (pari all'1,1 per cento). Anche per quanto riguarda l'Iva, nell'87 sono state effettuate poche verifiche: seimila, relative allo 0,05 per cento dei contribuenti.

STASERA BOXE

Il pugile Kalambay

PESARO — L'italo-zairese Patrizio Kalambay difende questa sera sul ring di Pesaro il titolo mondiale dei pesi medi dall'assalto del formidabile giamaicano Mike Mc Callum, imbattuto in tutti i match disputati da professionista. Una sfida che nasce nel segno dell'equilibrio. Diretta su Rai due dalle ore 22,50.

(Servizio a pagina 16)

STAMPA SERA

L. [illegible] ANNO 120 - Numero 57

LOTTO A PAGINA 2

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 5 Marzo [illegible]

Cinque delinquenti torinesi sequestrano a Cerano moglie e figli del direttore

RAPINA AL MONTE PEGNI, TERRORE A NOVARA
FAMIGLIA IN OSTAGGIO, SPARATORIE

NOVARA — Notte di terrore nel N[illegible] sequestro di persone da parte di una banda che ha tentato una clamorosa rapina al «Monte dei pegni» di via Giulietti. L'azione, organizzata nei minimi particolari, ha portato i banditi (cinque; tutti armati fino ai denti) a Cerano in casa del direttore del «Monte». Qui due dei malviventi hanno tenuto in ostaggio moglie e figli del direttore e costretto quest'ultimo ad accompagnarli fino a Novara e ad aprir loro i sotterranei dell'istituto nei quali c'erano i denari e gli oggetti di valore ai quali la banda, tutta formata da torinesi, mirava. Ma il direttore non ha disattivato il sistema d'allarme che collega il «Monte dei pegni» alla caserma dei carabinieri.

La rapina è stata così sventata ma dopo fasi altamente drammatiche: un inseguimento dei tre banditi che tenevano con loro il direttore e poi un lungo assedio a Cerano [illegible] quali minacciavano di uccidere i prigionieri.

Novara. Tre dei cinque rapinatori catturati: Paolo Nocera, [illegible] Petralia e Rocco [illegible]

Il tutto [illegible] avuto [illegible] poco dopo le [illegible] di ieri. [illegible]rgio Sacco, 53 anni, direttore del «Monte dei pegni» di Novara, era a tavola nella sua casa di Cerano in via Milano 1, assieme alla moglie Luisa Carlini, 44 anni, ai figli Davide e Roberto, 11 e 9 anni, e a due congiunti, Enzo Carlini e Ric[illegible]

Qualcuno ha bussato alla porta e il Sacco è andato ad aprire. Si è trovato di fronte a cinque individui che gli hanno detto di essere della polizia e di avere importanti cose da dirgli. Il padrone di casa li ha lasciati entrare ma appena messo piede nell'appartamento i malviventi hanno tirato fuori le armi intimando a tutti i presenti di [illegible]to se volevano evitare una strage.

Poi hanno spiegato cosa intendevano fare: mentre una parte [illegible] banda avrebbe portato a [illegible] il [illegible] e il cognato di quest'ultimo, Enzo Carlini, per farsi aprire porta e cassaforte del «Monte» e svaligiare l'istituto, gli [illegible] sarebbero rimasti nella casa di [illegible] con le armi [illegible] direttore. Giorgio Sacco non ha avuto quindi scelta e [illegible] dovuto [illegible] i banditi volevano per evitare che fa[illegible] del male ai suoi familiari.

Giunto in via Giulietti 7, il S[illegible] ha aperto la porta del «Monte dei pegni» e quindi la cassaforte [illegible] non ha disattivato il sistema d'allarme sicché la rapina in atto è stata segnalata ai carabinieri.

Una pattuglia è così arrivata in via Giulietti ed ha sorpreso i tre banditi che stavano portando a termine il «colpo». [illegible] l'intervento [illegible] carabinieri è stato bloccato dalla minaccia [illegible] di uccidere il direttore se i militi non li avessero [illegible] andare. Tenendo Giorgio Sacco [illegible] tiro, i banditi sono [illegible] saliti sulla loro auto e si son dati alla fuga verso la zona del Boschetto con i carabinieri alle calcagna. L'inseguimento è stato lungo: zona del Boschetto, corso Trieste, e poi stradine di estrema periferia che si perdono nelle [illegible] circostanti.

[illegible]

(Continua a pagina 11)

Accusa a preside e insegnante

PER SCHERZI A SCUOLA RAGAZZO ROVINATO

Andrea Parizia, costretto a portare questa apparecchiatura

TORINO — Andrea era scoppiato quando gli avevano detto che, forse, doveva ancora [illegible] sotto i ferri. Un anno di calvario, di sofferenze, di privazioni. Aveva pensato che [illegible] sarebbe riuscito a sopportare altro. [illegible] anno ch'era incominciato quel 18 gennaio 1986 quando[illegible] scuola lui, quindicenne, era stato preso al collo, per gioco, [illegible] braccio di un [illegible] compagno [illegible] quel gesto che si [illegible] «a cravatta». Aveva visto l'avambraccio del coetaneo sotto il suo mento, aveva sentito la stretta, il dolore acuto dietro la nuca.

Ora [illegible] e Renata Parizia, meccanico lui, impiegata lei, sono genitori disperati. Andrea ha subito operazioni dolorose, ingessature, è costretto a vivere [illegible] apparecchio che gli tiene immobilizzato il [illegible]. La famiglia ha [illegible] tutti i soldi di cui disponeva, «più quelli [illegible] ci hanno prestato». E la pratica per il risarcimento [illegible] danni [illegible] più lenta di [illegible] lumaca.

Mamma e papà fanno sciogliere il nodo in gola e non trattengono le lacrime mentre parlano di questo loro sfortunato figlio. «Le disgrazie — racconta il padre — si [illegible] abbattute sulla nostra casa tutte in [illegible] volta. Nove giorni prima dell'incidente [illegible] Andrea [illegible] moglie aveva subito un infarto che le aveva procurato una lesione ai nervi acustici. E' diventata sorda, e deve [illegible] un apparecchio [illegible]. Poi è [illegible] quel che è [illegible] cesso. E da allora non facciamo altro che girare per ospedali e vivere nell'angoscia. Ora mio figlio dovrebbe fare altra fisioterapia. Qui a Torino non c'è [illegible] che si azzardi a toccarlo, con quello che ha [illegible]. La potremmo fare a Catania, [illegible] professor [illegible] che l'ha operato, ma non abbiamo i soldi [illegible] sostenere una lunga permanenza laggiù».

La famiglia [illegible] affidato a [illegible] legali, [illegible] Borda e Soave, il suo caso. Spi[illegible] Borda: «Il ragazzino che ha causato l'incidente è stato denunciato per [illegible] al Tribunale per i minori. [illegible] comunque, [illegible] atto colposo compiuto da un minore, dunque non ci [illegible] ranno per lui pesanti conseguenze. Né la famiglia Parizia vorrebbe fargli [illegible] Il problema più grave, ora, è ottenere il risarcimento dei danni per continuare le cure ad An[illegible] E' stata, dunque, promossa una causa civile contro i genitori del ra[illegible] responsabile dell'incidente, la preside della scuola e l'insegnante in classe in quel momento. Ma la Unipol, l'assicurazione della [illegible] dove si è [illegible] il fatto, non [illegible] ancora dato una lira».

Racconta Renato [illegible]zia: «Andrea freq[illegible] l'Istituto professionale Gua[illegible]

Daniela Daniele

(Continua a pagina 3)

«Vittime» Vincenzo Gallucci e Lucio Parenzan, «trapiantatori di cuori»

«PURGHE» DI DONAT-CATTIN, ALTRI DUE ESTROMESSI DALLA COMMISSIONE DI CARDIO-CHIRURGIA

[illegible] — Donat-Cattin colpisce [illegible] vittime questa volta due notissimi cardio-chirurghi: Vincenzo Gallucci, 52 anni, il primo a [illegible]vere il suo nome sul libro [illegible] trapianti di cuore [illegible] Paese il [illegible] novembre '85. Fino ad oggi ha ridato un [illegible] cuore a 58 persone. Il [illegible]do è Lucio Parenzan, di Bergamo, [illegible] anni, [illegible] trapianti [illegible] i più esperti a compiere interventi nel cuore dei bambini anche piccolissimi, «recordman» del cuore artificiale di sostegno che ha tenuto per 43 giorni nel gi[illegible] Luca Guenzali. Sono stati estromessi dalla Commissione nazionale di cardiochirurgia che è presieduta dal prof. Luigi Donato, notissimo per guidare la corsa italiana alla realizzazione del cuore artificiale «made in Italy». «La Commissione di cardiochirurgia — spiega Danilo Morini, autorevole consigliere di Donat-Cattin — l'abbiamo trovata e l'abbiamo rinnovata per un triennio». L'aveva istituita Degan. I due interessati [illegible] accolto la notizia con amara ironia. Far parte di una Commissione ministeriale costituisce un motivo di prestigio e talvolta si può [illegible] anche in un business, anche [illegible] per alcuni grandi clinici e ricercatori può essere una perdita di tempo. Fregiarsi nel biglietto da visita [illegible]le parole «consulente del [illegible] della [illegible]nità» può conferire ulteriore fama e aprire le porte dei [illegible] congressi scientifici.

Il ministro della Sanità Donat-Cattin e i cardiochirurghi Vincenzo Gallucci e Lucio Parenzan

Un clinico milanese, che [illegible] vuole [illegible] citato, [illegible] «Sarei stato felice [illegible] non fossi stato riconfermato (nella commissione Aids). Ma come l'avrebbero giudicato dall'esterno?». Una commissione [illegible] quale si fa a pugni per [illegible] è quella del comitato [illegible] per il farmaco: è composta di circa 30 membri, la maggior parte di designazione del ministro della Sanità, alcuni [illegible] parte [illegible] Regioni, altri dell'Istituto superiore di Sanità. Partiti e gruppi politici, lobbyes industriali fanno pressione a favore [illegible] dell'[illegible] o dell'altro clinico o ricercatore. Questa commissione decide quali medicine debbono entrare nel prontuario terapeutico nazionale e in quale fascia devono [illegible] collocate, se cioè con tickets o senza. Quasi tutte le commissioni del ministero [illegible] Sanità sono presiedute [illegible] Donat-Cattin, [illegible] proprio di [illegible] cardio-chirurgia. Il ministro presiede anche il Consiglio sanitario nazionale, ma non il Consiglio superiore di Sanità.

Le «purghe» di Do[illegible]tin preoccupano [illegible] assessori regionali alla sanità. Quello della Liguria, il socialista Giuseppe Josi ha detto: «Speriamo che il ministro non espella anche noi, quando [illegible] ci troviamo d'accordo con lui, ciò [illegible] speseo. *Lamentiamo ad esempio che non ci siano più indirizzi di coordinamento per attuare determinate leggi e che le circolari sono per lo più incomprensibili*». Da un punto di vista economico, far parte di una commissione ministeriale non rende quasi niente, anzi si può tradurre in una consistente perdita. Ai «commissari» viene corrisposto il rimborso del viaggio e una «diaria» che non raggiunge le 60 mila lire al giorno. Nessun rimborso a «piè di lista». Il [illegible] dunque spesso per integrare di tasca propria oppure sull'Istituto che rappresenta o sullo «sponsor». Intanto c'è chi sostiene che alcune commissioni non sono neanche complete: ad esempio quella così contrastata per l'Aids, che inizierà a lavorare giovedì prossimo.

Di questo avviso è un luminare notoriamente non in contrasto con Donat-Cattin, il primario milanese di ematologia, Girolamo Sirchia. «*La commissione — dice — potrebbe comprendere i direttori dei maggiori mezzi di informazione, gli assessori regionali, i delegati di altri ministeri che devono collaborare al programma educativo, quali la Pubblica Istruzione*». (Agi)

[illegible]

PAVIA — Perché non festeggiare l'8 marzo con uno strip-tease maschile, [illegible] di trasgressione, segno tangibile di conquistata libertà sessuale delle donne? L'idea è venuta all'intraprendente Franco Castellazzi, proprietario del night «Il Fontanile» di Redavalle, nell'Oltrepò Pavese, ed è stato un vero successo. Circa 350 donne, in maggioranza giovanissime ma anche molte casalinghe di mezza età, si sono accalcate con entusiasmo attorno al piccolo ring dove 4 maschi sexy ben assortiti — un italo-svedese, un italo americano, e due americani purosangue — mostravano con disinvoltura le loro forme, fino a rivelarsi come mamma li ha fatti.

Agli entusiastici commenti delle donne sullo spettacolo degli aitanti spogliarellisti (ma chi ricorda ancora i pudori e i rossori che le giovani donne dovevano ostentare ogni qualvolta si sfioravano questioni di sesso?) hanno fatto da contrappunto quelli stizziti degli uomini che sembrano non gradire questo nuovo voyerismo al femminile. «*L'uomo deve fare l'uomo. E' la donna che si spoglia*», ha telefonato arrabbiato un signore. Altri hanno parlato di «*buffonata*», «*è patetico*». Ma si è scatenata anche la competizione «*ma vorrei mica dirmi che quelli lì sono belli?*».

[illegible] / Il santo celebrato [illegible] sera e stasera al Colosseo con [illegible] musical a tempo [illegible] rock

E ARRIVO' DON BOSCO SUPERSTAR

TORINO — Una biografia rock di Don Bosco a cento anni dalla scomparsa, una fresca favola storica cantata e danzata da un gruppo di ragazzi semplici, convinti. La commedia musicale «*C'è da non crederci*», che narra la vita del santo piemontese ed è allestita da un'équipe di attori non professionisti dell'Istituto Salesiano «Bearzi» di Udine, ha debuttato ieri sera in un Colosseo affollato ed entusiasta.

Pubblico giovane, soprattutto, ma c'erano anche suore e sacerdoti: macchie scure che spiccavano, in platea, fra i golfini color pastello dei teen-agers. Atmosfera cordiale e amichevole, un po' «parrocchiale», direbbero i maligni, per via di bambini che parlavano del catechismo e di signorine che il catechismo lo insegnano. Un clima, insomma, da rimpatriata, con qualcuno che si è incontrato dopo anni e ha ricordato i bei tempi del liceo e qualcun altro che, osservando il vicino, ha detto: «*Scusa, mi pare di conoscerti. Venivi a Valdocco?*».

Torino. Una scena dello spettacolo di ieri sera al Colosseo su Don Bosco

Lo spettacolo incomincia puntuale. E' ambientato a Torino, città del «*grigiore della notte*», buia, chiusa in una «*cintura nera*» che coltiva l'odio. Città popolata da randagi, «*lupi della città*», da ambulanti e lustrascarpe, da viandanti della polvere e bande di pezzenti.

Clara Caroli

(Segue in ultima pagina)

L'esercito dei raccoglitori di roba vecchia

PASSAPORTO DI BENEFICENZA PER VUOTARE LE CANTINE

Una volta c'era soltanto la «Pro infantia derelicta» che raccoglieva indumenti usati, carta, rottami, roba vecchia; negli ultimi anni invece gli enti si sono moltiplicati: «Gruppo Amici Lebbrosi di Marituba», Gaim, sede a Torino nella parrocchia Maria Madre della Chiesa, in via Baltimora 85, «Malgrado tutto» (assistenza ai handicappati e invalidi, via Nizza 337), Anvpc (Associazione nazionale volontari protezione civile, sede a San Donato Milanese), «Prevenzione e cura tumori», via Cavour 31, presso la clinica oncologica del San Giovanni, Anaph (Associazione nazionale assistenza poliomielitici e handicappati, sede a Milano in via Lambruschini), Volontari del Soccorso, Avis, e altri.

[illegible] le sigle che compaiono sui biglietti che ogni tanto vengono appiccicati alle porte d'ingresso di condomini e villette, a Torino e provincia, per avvertire che passerà un incaricato a raccogliere il materiale. Ma chi sono i raccoglitori e gli enti che promuovono la questua?

In genere le associazioni esistono, e [illegible] contratti con piccole ditte; quasi tutte individuali, familiari, che s'impegnano a versare una quota fissa all'associazione, in [illegible]o del «nome» sull'avviso. Le cifre pare vadano dalle 3 alle [illegible] mila lire al mese. I raccoglitori [illegible] decine, a Torino e in provincia, e comunque anche [illegible] «abusivi» non fanno altro che tirare a campare.

Né il business è tale da ipotizzare truffe e raggiri. Anzi. La carta straccia viene pagata 40 lire al chilo. Quando la [illegible] giornata [illegible] ne [illegible]e, a fatica, venti quintali, l'incasso lordo è di [illegible] mila lire.

Pasquale [illegible] lavora col padre, madre e fratelli, spiega che gira con un vecchio Leoncino e un motocarro: «Ma non è sempre facile rimediare la giornata. Giri magari mille portoni [illegible] mattino [illegible] sera, poi torni a casa, devi scegliere la roba, portare la carta in via Don Bosco, i metalli in via Ala di Stura. Insomma si tira [illegible] avanti».

Lorenzo Milano, poliomielitico, è il presidente dell'associazione «Malgrado tutto», [illegible] sede in via Nizza. «Noi siamo nati nell'84, [illegible] lo scopo di aiutare gli handicappati e siccome non abbiamo sovvenzioni da nessuno, ci arrangiamo. In questo momento forniamo per esempio assistenza legale gratuita a chi ne ha bisogno, aiutiamo i ragazzi minorati nelle scuole, e ci stiamo battendo come possiamo per l'applicazione della legge 384, che impone l'eliminazione delle barriere architettoniche. Per fare un esempio, nelle banche non possiamo entrare perché con le porte blindate e i sistemi di sicurezza, con le carrozzine non si passa».

I raccoglitori autorizzati [illegible] dalle organizzazioni [illegible] non sono molti: Fazzina in via Viù 3, Cosimo Sette in via Aquila 10, Cardone in [illegible] Arezzo 12, Giovannelli in strada Settimo 125/8. Quasi tutti conferi[illegible] la carta alla Cmt Macero, [illegible] con quattro magazzini a Torino: [illegible] via Don [illegible] 42, in corso Allamano [illegible] a Rivoli (sede centrale), strada Castello di [illegible] rafiori, e Beinasco. Nei magazzini i cascami [illegible] pressati in [illegible] a cartiere in Piemonte, Veneto, Toscana. Luigi Cerciello, [illegible] ministratore dell'azienda, spiega che il prezzo della carta da recupero è crollato da un paio d'anni circa: nell'85 era ancora cento lire [illegible] chilo, oggi è sceso a 40, per colpa delle importazioni, specialmente dalla Germania, dove lo Stato sovvenziona lo smaltimento.

Renato Scagliola

Il grande deposito per il recupero carta [illegible] via don Bosco 42

Pci: un bilancio «femminile»

LE DONNE GOVERNANO DI PIU'

La maggiore presenza delle donne in Parlamento e negli Enti locali, dopo le ultime tornate elettorali, ha portato una ventata nuova, positiva, nell'attività legislativa e amministrativa italiana, e non solo per quanto riguarda i temi della condizione femminile: anche perché è cambiato, «maturato», il rapporto delle donne con le istituzioni, non più viste come «controparte» ma come fulcro vitale su cui far perno per migliorare.

E' quanto emerge dal bilancio sulle iniziative assunte nelle sedi istituzionali sui temi della condizione femminile presentato stamane a Palazzo Lascaris dalle torinesi elette nelle liste pci in Parlamento, Regione, Provincia e Comune: incontro cui hanno partecipato i deputati Angela Migliasso e Pinuccia Bertone (indipendente), i consiglieri regionali Silvana Dameri (vicepresidente del Consiglio) e Mariagrazia Sestero, provinciale Magda Negri, comunali Eleonora Artesio e Flavia Bianchi.

Anche se l'argomento della conferenza stampa, convocata in occasione dell'approssimarsi della Festa della donna dell'8 marzo, erano le recenti proposte di legge sui temi della violenza sessuale sulle donne e sui minori, della qualificazione del lavoro femminile, dell'informazione sessuale nelle scuole e della tutela della partoriente e del neonato, è stato sottolineato il crescente contributo femminile nelle sedi istituzionali su tematiche generali: dalla «finanziaria» alla pace nel mondo, dal lavoro alla sanità, alla solidarietà internazionale.

Quali le proposte di legge di maggior rilievo presentate ultimamente dalle donne comuniste (a volte con la partecipazione di elette in altri gruppi politici)?

In Parlamento, ha ricordato Angela Migliasso, quella per la realizzazione di pari opportunità di lavoro fra uomo e donna; quella sulla determinazione di «quote» di occupazione femminile nei casi di assunzione nominativa; quella sulla modifica dei requisiti per l'ammissione ai concorsi della pubblica amministrazione; quelle per la riforma dei contratti di formazione lavoro, di riforma dell'indennità di disoccupazione e per il riconoscimento del valore sociale della maternità estendendo l'indennità a disoccupate, casalinghe, studentesse, libere professioniste, collaboratrici familiari, oggi escluse.

In Regione giacciono proposte di legge per la promozione dell'informazione sessuale, contro la violenza sessuale, per la tutela della partoriente e del neonato. E un recente ordine del giorno impegna la giunta regionale ad attivare meccanismi per superare le discriminazioni, accertate, in materia di contratti di formazione lavoro.

m. sp.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

[illegible]	65	72	54	76	67
Cagliari	41	11	53	88	62
[illegible]	86	41	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova	44	4	[illegible]	20	71
Milano	78	80	70	82	14
Napoli	53	71	64	73	58
Palermo	56	57	82	45	55
[illegible]	28	64	76	74	23
Torino	79	34	49	30	73
[illegible]	39	1	40	14	77

COLONNA ENALOTTO
2 x 2 x 2 x x 1 2 x 2 2

I RITARDATARI — Fra i numeri in maggior ritardo sono [illegible] per NO[illegible] il 43 [illegible] uscito da 35 settimane, per PALERMO il 57 [illegible] tardava da 51 estrazioni.

Assemblea radicale

• Domani alle 15 nella sede di via San Tommaso 7, prima assemblea del'88 degli iscritti al partito radicale. Interventi di Enzo Cucco, Graziella Miraudo, Carmelo Palma, Giu[illegible] Manfredi, [illegible] Ajayi e Adelaide Aglietta. Presiede Angelo Pezzana.

Rassegna pianistica

■ Oggi alle 16 nella sala Augusto Monti [illegible] corso Galileo Ferraris 11, prende il via una rassegna pianistica organizzata da Syntagma Musicum. «Quaresima in musica. Centenario di Don Bosco». Per stasera alle 21 concerto di Marco Ranaldi con musiche di Satie.

Gioc a Settimo T.

• Oggi e domani al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese la Gioc nel decennale della [illegible] settimese, organizza un convegno «Il significato di [illegible]»: alle 14.30 dibattito su «Associazionismo tra i giovani del mondo operaio e popolare», alle 20.30 festa. Domani alle 15 spettacolo teatrale «Storia di Matilde», alle [illegible] «Uno sguardo [illegible] presente», video e gags.

Plaisirs Royaux

• Stasera e domani sera alle 21.15 [illegible] San Filippo via Maria Vittoria 5, la Compagnia di danza barocca presenta «Les plaisirs Royaux», danza e musica dell'epoca del Re Sole.

Farmacie

Farmacie aperte domani per turno, [illegible] servizio continuato [illegible] 19,30: strada S. Mauro 170; via Po 51; via Chiesa della Salute 40; via Garibaldi 34/36; via Fréjus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via S. Secondo 46; via Rivalta 50/A; via Tunisi 90; via Giolitti 7/C; c.so Regio Parco 36/bis; via Foligno 69; via Madama Cristina 30; c.so Orbassano 216; c.so Maroncelli 28; via Cibrario 33/bis; [illegible] Giulio Cesare 116; [illegible] Unione [illegible] 397.

Domani festa dei commercianti

IN CORSO TRAIANO E' ANCORA CARNEVALE

Appuntamento con l'allegria domani, domenica, in corso Traiano grazie a «Sfila il carnevale», festa organizzata dall'Associazione locale dei Commercianti «per rinnovare una tradizione ed evitare che il carnevale torinese, accomunato su tutte le enciclopedie a quelli di Venezia o Viareggio, risulti una citazione anacronistica e priva di significato».

E' per ovviare a questa decadenza subalpina di feste e coriandoli che, domenica pomeriggio a partire dalle ore 15, corso Traiano ospiterà un'eccezionale sfilata di carri allegorici in arrivo dall'intero Piemonte.

Raccolti tutti quanti intorno al «marchio» della festa (un simpatico torello torinese con gli occhi azzurri e un vapore di stelle diafi nelle froge), offerto dal direttore creativo dell'agenzia Testa Silvano Guidone. Sponsor dell'iniziativa, patrocinata dall'assessorato al Commercio e dalla nona Circoscrizione: la Cassa di Risparmio e la Fiat Auto che ha contribuito all'allestimento del palco centrale.

E' qui che, alla fine della giornata, una giuria formata da esponenti di cultura e spettacolo quali il maestro Guidone, la dottoressa Chiappo dell'Unicef, la coreografa Susanna Egri e la ballerina Marina Fisso, premierà i carri migliori. In base ad un programma che inizierà con il via della sfilata, in testa il Gianduja della Famija Turinèisa con le sue Giacomette e subito dopo le maschere che da sempre fanno rivivere il folclore e la tradizione carnevalesca di tante cittadine piemontesi.

Ad una grande banda musicale accompagnata dalle majorettes di Santhià il compito di introdurre il corteo dei «trionfi» che già hanno riscosso favore ed applausi a Trofarello come a Piobesi, a Rivoli ed a Settimo, a Chieri, Vigone oppure Testona.

Tra un carro e l'altro, un esercito di 1500 personaggi in costume.

ELEZIONI PER GLI ORGANI DELLA SCUOLA QUESTI I RISULTATI CHE SARANNO «DEFINITIVI»

Elezioni Consiglio scolastico provinciale

Componente	Lista	Voti	%	[illegible]	Diff. '84
Genitori	Cattolici	[illegible]	56,14	[illegible]	+1
	[illegible]	[illegible]	43,86	3	—
Docenti [illegible]	CISL	771	46	1	—
	CGIL	502	29,5	1	—
	[illegible]	291	17	—	—
	UIL	131	7,5	—	—
[illegible]	SNALS	2.212	30	4	—
	CGIL	1.742	22,5	3	—
	CISL	1.699	22,1	3	—
	AIMC	1.228	16	1	+1
	UIL	467	6,1	—	—
	Tecnoscuola	257	3,3	—	—1
Docenti medie sist.	[illegible]	[illegible]	24,5	3	+1
	CGIL	1.484	22,4	2	—1
	[illegible]	1.292	19,5	[illegible]	—
	ANIAT	972	14,8	1	—1
	UIL	640	9,6	1	+1
	CISL	606	7,9	—	—
	CISNAL	[illegible]	3	—	—
Docenti super. sist.	[illegible]	[illegible]	31,1	3	—
	SNALS	[illegible]	26	2	—
	UCIIM	1.074	21,6	1	—1
	CISL	537	11,5	1	+1
	UIL	437	10	—	—
Non docenti sist.	[illegible]	1.578	26,9	1	—
	UIL	1.534	25,2	1	—
	CISL	1.358	22,3	1	—
	[illegible]	1.324	21,8	—	—
	CISNAL	[illegible]	4,4	—	—

Elezioni del consiglio scolastico provinciale, [illegible] collegiale che riveste [illegible] peso politico: i genitori cattolici, concluso lo [illegible]glio delle schede, confermano il loro primato salendo di 15 punti percentuali grazie all'assenza della lista liberale e [illegible] peso dei voti delle scuole cattoliche. [illegible] queste ultime l'affluenza ai seggi è stata vicina al 90%. Anche la [illegible] cresce, ma [illegible] «soli» 5 punti. In[illegible] soprattutto il dato dei votanti, sempre più basso: il 26,1%. E un quarto delle schede [illegible] bianche o nulle. Al professionale Boselli, fa notare Angelo Casale del Coordinamento genitori democratici, i voti validi sono risultati 34 su 773 votanti, al liceo Gioberti 112 su 1380, in un altro professionale, il Paravia, 72 su 918.

Per l'impressionante serie di errori commessi nei seggi dagli scrutatori (in molti casi studenti inesperti o bidelli), rimarrà comunque aperto un ampio contenzioso. Le cifre definitive possono variare anche rispetto al voto del personale della scuola. Qui si rinnova il successo dello Snals fra i capi istituto (eletti i presidi Fasano e Savoca con il cislino Pessana), fra gli insegnanti delle medie e, grazie all'alleanza con l'Aniat, fra i non docenti (+0,5). In questa stessa microcategoria si registra il crollo della Cisl (—12,3) a beneficio della Uil che sale di quasi 6 punti.

La Cisl si può consolare per il buon successo ottenuto fra i direttori didattici (primo eletto è il suo candidato Gianluigi Camera) e per il rafforzamento delle sue posizioni, in particolare fra i docenti delle materne (+6%), mentre il suo peso fra i maestri delle elementari scende di, ma questa volta era in lizza anche l'Aimc, presentatasi insieme alla Cisl nel 1984.

La lista Cgil è stata la più votata dal pro[illegible] delle superiori e dal personale non insegnante, ma ha perso quasi 9 punti nel voto dei maestri elementari e più di 10 in quello degli insegnanti delle materne. A sua volta la Uil, presente per la prima volta in quest'ultima microcategoria, può vantare un lusinghiero 7,5 per cento di consensi.

r. g.

In via Consolata

ALLARME BOMBA

I carabinieri sono stati chiamati ieri sera in via Consolata 1 bis per recuperare una «bomba» trovata in una cantina abbandonata. Il ritrovamento ha messo in allarme gli inquilini dello stabile, che è stato sgomberato per una decina di minuti tra le 20,45 e le 21, mentre un artificiere provvedeva a trasportare fuori l'ordigno dentro uno speciale contenitore corazzato.

Sono intervenuti anche i vigili urbani che hanno bloccato per una decina di minuti il traffico mentre i carabinieri controllavano che negli alloggi dell'edificio non fosse rimasto nessuno.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli · Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano · Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi · Amministratori Enrico Arleri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli · Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pessione

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Mozione del pci, in Regione si riparla d'energia

CENTRALE A METANO A TRINO VERCELLESE? DECIDERA' ROMA

Ultimatum pci alla Regione: «Qual è il destino di Trino 2»? Dc-psi-pri-pli-psdi firmano un documento che, in settimana, portano in Consiglio a Palazzo Lascaris. Intanto 120 operai della Fiat in qualche modo legati alle «commesse» saltate per la costruzione delle centrale nucleare da duemila megawatt, vanno in cassa integrazione.

E in Piemonte si riaccendono le polemiche sulle scelte energetiche. I comunisti dicono che è possibile costruire una centrale a metano.

E la giunta? «La sospensione dei lavori e dei contratti relativi alla Piemonte-Trino 2 — spiega l'assessore all'Energia Giuseppe Cerchio — ha provocato tensioni e preoccupazioni nel settore dell'occupazione, dell'industria, in altre realtà che direttamente coinvolgono gli interessi locali e regionali e che sono interessate altrettanto traumaticamente a livello nazionale. Proprio in questi giorni la Regione si sta impegnando per verificare l'esistenza di soluzioni alternative di sbocco occupazionale per i lavoratori del sito di Leri-Cavour, impegnando l'Enel in alcuni confronti per trovare collocazioni alternative e realistiche in altri cantieri».

Il cantiere ormai chiuso della centrale «Trino 2»

D'accordo, ma che [illegible] sarà del terreno acquistato per [illegible] megacentrale [illegible] cancellata dal referendum? «Non sosteniamo che il sito [illegible] [illegible] utilizzato per attività [illegible] tipo produttivo, energetiche e [illegible] senza escludere nessuna ipotesi». In pratica la Regione dice: «Decida Roma».

Il pci nella mozione consegnata dieci giorni fa all'ufficio di presidenza chiede il rilancio di tutte le fonti cosiddette alternative.

«Nel settore idroelettrico — spiegano il capogruppo comunista Rinaldo Bontempi e il consigliere [illegible] [illegible] — tenendo conto anche delle possibilità esistenti in Valle d'Aosta e limitando l'analisi agli interventi possibili da parte dell'Enel e dell'Aem, è possibile ottenere [illegible] incremento di produzione di 2-3 miliardi di Kwh con [illegible] investimento di [illegible] miliardi. Anch[illegible] il teleriscaldamento da cogenerazione attende nuovi e decisi impulsi. Mentre [illegible] possono essere assolutamente sottovalutati i problemi energetici non elettrici. In questo campo oltre alla [illegible]zione del piano di metanizzazione e alla [illegible] integrazione, esistono ampi [illegible]gini di intervento che richiedono la definizione [illegible] specifici programmi per biogas, biomasse, geotermia, solare».

Le risposte arriveranno giovedì con un dibattito [illegible] s'annuncia, come sempre, vivace con notevoli venature polemiche. Sull'energia, infatti, in Piemonte (ma non solo qui) quasi tutte le forze politiche hanno detto, nel [illegible] degli anni, tutto e il contrario di tutto. C'è chi, come il pci e il psi, dopo aver avviato, pur con molti dubbi, l'iter per la costruzione della centrale nucleare a Trino, ha avuto, soprattutto dopo il disastro di Chernobil, un profondo ripensamento.

C'è chi, come [illegible] dc, all'opposizione quando in Piemonte si muovevano i primi passi verso Trino 2, ora deve gestire (dopo il risultato [illegible] referendum) una «indietro tutta» che deve però coniugarsi con la sete d'energia di una regione timidamente avviata sulla via della ripresa.

Il suicidio della maestra e del medico

«PRECARIA» DA TROPPO NON REGGEVA PIU'

Una coppia perfetta, affiatatissima, e soprattutto con tanta voglia di vivere quasi a voler dimenticare le amarezze e le difficoltà incontrate prima di andare a stare insieme. All'improvviso, ieri mattina, l'epilogo di una storia d'amore che sembrava non dovesse finire mai. Alberto Cortese, 42 anni, «aiuto» anestesista all'ospedale di Castellamonte, ha scoperto il cadavere della sua convivente, Laura Lenarduzzi, 35 anni: la donna si era soffocata con un sacchetto di nylon.

Lui ha voluto seguirla anche nella morte: si è iniettato una dose di anestetico prelevato in ospedale, poi, si è adraiato sul letto prendendo per mano Laura. Ha scritto anche un biglietto: «Una cosa solo vogliamo, essere cremati insieme e che Dio abbia misericordia di noi». A Samone, un paese di 1300 persone nella prima cintura di Ivrea, Alberto e Laura erano venuti ad abitare da pochi mesi dopo aver vissuto qualche anno a Pavone.

L'alloggio in via ex Filanda 6 non era ancora ultimato: «Avevano grandi progetti per il futuro — racconta una vicina di casa — Laura desiderava tanto avere un bambino: diceva sempre sorridendo che dovevano essere almeno in tre in famiglia».

Dal precedente matrimonio con Ornella Bazzarone, Alberto Cortese aveva avuto due figli che vivono con la madre, a Castellamonte. L'anestesista vedeva spesso i ragazzi. Raccontano i colleghi dell'ospedale: «Molte volte, verso l'una di pomeriggio, si assentava per pochi minuti, giusto il tempo di salutare i figli che uscivano da scuola».

Ma anche i colleghi negli ultimi giorni avevano notato in Alberto uno strano comportamento: «Parlava pochissimo, era come se un pensiero fisso lo tormentasse in continuazione». Il suo primario, il professor Giuseppe Fiandino: «Giovedì gli dissi che se era stanco poteva andare a casa: lui mi ringraziò e lasciò l'ospedale». Il pen[illegible]ero fisso erano probabilmente [illegible] condizioni di [illegible] di Laura: da qualche tempo [illegible] di gravi crisi di sconforto, si era sottoposta ad alcune visite da uno psichiatra di Ivrea.

Lau[illegible] Lenarduzzi, 35 anni, e Alberto Cortese, 42 [illegible]

Aveva anche deciso di sospendere temporaneamente il lavoro: Laura [illegible] diplomata [illegible] maestra, non [illegible] però ancora l'incarico di ruolo. Prestava servizio [illegible] supplente soprattutto al circolo didattico [illegible] Pavone. [illegible] questi giorni aveva ottenuto un incarico [illegible] scuola elementare «Massimo d'Azeglio» a Ivrea. [illegible] la direttrice: «Aveva presentato domanda di congedo per motivi [illegible] salute: stavo verificando con il collega di Pavone se le poteva essere concesso in base ai giorni di servizio prestato».

Un'ottima insegnante, nel giudizio dei colleghi e dei ragazzi. Racconta una maestra di Pavone: «Laura aveva un unico cruccio: quello di non essere ancora stata immessa in ruolo. Non riusciva più a sopportare questa sua condizione [illegible] precaria: forse tra qualche mese a[illegible] per lei la situazione sarebbe stata chiarita». [illegible] questo spiegare [illegible] stato di sconforto e di depressione in cui Laura Lenarduzzi era caduta negli ultimi tempi?

Gli amic[illegible] coppia sono scettici: «Alberto [illegible] rimproverava di [illegible] poterle stare sempre vicino e seguirla in questo momento di difficoltà. N[illegible] pensavamo però [illegible] potesse arrivare [illegible] suicidio». Forse Alberto Cortese aveva intuito il rischio che Laura potesse uccidersi. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Ivrea la morte di entrambi sarebbe [illegible]venu[illegible] nel primo pomeriggio di giovedì: la scoperta dei cadaveri è [illegible] quasi 20 ore dopo.

[illegible] Novaria

Allarme all'Ipra

PIANEZZA NUBE TOSSICA

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato poco prima dell'una all'Ipra (Industria Piemontese Radiatori Auto) di Pianezza. I Vigili del Fuoco, avvisati dalla direzione dell'azienda, sono accorsi in forza, con tre squadre, per la presunta minaccia di una «nube tossica».

Secondo quel che è stato possibile accertare sino a questo momento, l'incendio si è sviluppato in una «macchina sgrassatrice» contenente trielina. Un'alta nube di fumo si è alzata sopra lo stabilimento e si teme possa esser tossica.

La «macchina sgrassatrice» è alla [illegible] della linea di lavorazione dei radiatori e serve, appunto, per lavarli e sgrassarli prima di avviarli in magazzino ed alla distribuzione al dettaglio. Per cause ancora da stabilire sta[illegible] macchina si è incendiata ed il personale [illegible] f[illegible]rica ha chiamato in soccorso i Vigili del Fuoco non riuscendo da solo a domare le fiamme.

L'Ipra sorge alla periferia di Pianezza, ma nelle sue prossimità di sono molte case e con[illegible]. Al [illegible] sembra escluso ogni pericolo per la gente, in quanto il vento trascina via l'alta colonna di fumo che si è solle[illegible] sopra la fabbrica.

Incidente per [illegible] pioggia [illegible] Carmagnola, vittima un operaio di Poirino

TAMPONAMENTO ALL'ALBA: UN MORTO

Sub [illegible] Settimo per recuperare un'auto in un laghetto

Mortale incidente stradale stamattina a Carmagnola. Ha perso la vita Giuseppe Giraudo, [illegible] anni, residente a Poirino in cascina Cascinasse 15. Erano le [illegible]. L'uomo a bordo della sua Renault 5 si stava dirigendo al lavoro presso una ditta torinese. Probabilmente a causa dell'asfalto bagnato e la poca visibilità, ha tamponato un autocarro finendo sotto le ruote. Il mezzo era condotto da Marco Bianco, 61 anni, residente a Montegrosso d'Alba in via Valtumida 1.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Carmagnola e la Croce Rossa di Santena. Inutile ogni tentativo di soc[illegible] Giuseppe Giraudo è deceduto sul colpo [illegible] sfondamento del [illegible] [illegible] cassa toracica.

● Allarme ieri alle 18 in località Mezzi Po, in Comune di Settimo, per un'auto sul fondale di un laghetto residuo di una cava di ghiaia, in via Rio Sangallo, una zona in aperta campagna a [illegible] [illegible] superstrada Torino-Chivasso. Il rinvenimento è stato fatto da due vigili motociclisti del Comune di Settimo, Giorgio Sergi e Primo Lala, intervenuti nelle vicinanze su segnalazione di un contadino per una [illegible] rubata trovata [illegible] in un campo.

I vigili sommozzatori recuperano [illegible] nel [illegible] [illegible] Gallo. Nel riquadro, Giuseppe [illegible]

Pensando che ci fosse qual[illegible] a bordo dell'auto, da Vercelli [illegible] arrivati i sommozzatori dei vigili del fuoco con due squadre e un carro attrezzi. I sub hanno rag[illegible] l'auto e dopo averla assicurata al cavo del verricello del carro-gru ha avuto inizio il recupero. Attimi di suspense, qu[illegible] lentamente [illegible] carcassa dell'auto ha raggiunto la riva, ma a bordo non c'era nessuno.

L'auto era un'Alfetta turbodiesel di colore azzurro metallizzato, targata TO65236F, con le serrature [illegible] guida forzate, rubata il 25 febbraio scorso a Raffaele Dragone, di Settimo, che ne aveva denunciato il furto ai carabinieri della città.

Settimo: inaugurazione stamattina di 60 mila metri quadrati

UNA «CITTA' DEL COMMERCIO»

Gigantesca [illegible]

Autorità e organi di informazione stamane a Settimo, per l'inaugurazione del nuovo Centro Ingrosso Tessile che si presenta come la più grande e significativa realizzazione del commercio torinese degli ultimi anni, in grado di rivoluzionare l'intero rapporto ingrosso-dettaglio su scala interregionale.

Tra i dati di q[illegible] «Città commerciale», destinata in esclusiva ai dettaglianti e oggi aperta in una prima tranche di 60 mila metri che prossimamente diventeranno 230 mila, accogliendo insie[illegible] al settore tessile-abbigliamento [illegible] «indotto» formato da calzature, pelletteria, cartoleria [illegible] profumeria, giocattoli e tessuti per arredamento: un [illegible] di duemila posti, [illegible] di vetrine, servizi bancari, ristoranti e show-room, otto magazzini di vendita ed altri tre edifici adibiti a uffici.

Il complesso, presentato dal presidente Ascom Ottavio Guala come «un sofisticato intervento di chirurgia commerciale», è stato promosso dalla «Cooperativa Centro Ingrosso tessile-Abbigliamento» cui fan capo i maggiori grossisti locali, mentre alla sua realizzazione ha provveduto la Fin-Brescia con i Comuni di Torino e Settimo, il Mediocredito Piemontese, la Camera di Commercio, l'Ascom e l'Iscom Piemonte. Di qui l'importanza dell'attuale varo e del pubblico convenuto ad applaudirlo. Tra le autorità: il presidente nazionale Confcommercio Francesco Colucci, il presidente Ascom Guala, il sindaco Maria Magnani Noya ed il sindaco di Settimo Giovanni Cascia, i presidenti della giunta regionale e provinciale Beltrami e Casiraghi, il presidente della Camera di Commercio Salza, Giuseppe Negro e Renzo Della Fiora, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Cooperativa dei grossisti torinesi, e Guglielmo Pilato, che per l'Iscom ha curato la realizzazione della struttura.

Due gli obiettivi dell'operazione: da un lato lo sgombero delle ditte grossiste che attualmente intasano l'area di Porta Palazzo; dall'altro una formula in grado di offrire a circa 30 mila aziende commerciali al dettaglio di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, un punto di rifornimento [illegible] solo facilmente raggiungibile ma capace di razionalizzare, dosare e garantire il [illegible] delle scorte e dei rinnovi di magazzino. Domani il primo giorno di apertura degli operatori interessati, mentre la «Città Commerciale» resterà aperta anche le successive domeniche di marzo.

Ha detto il presidente nazionale della Confcommercio Francesco Colucci: «Si tratta di un traguardo a livello europeo, anche se per arrivarci abbiamo dovuto lavorare per ben dieci anni. Di qui, per il settore commercio-turismo oggi potenzialmente in grado di offrire circa 700 mila nuovi posti occupazionali, un augurio di base: quello che anche la pubblica amministrazione venga finalmente riformata in chiave aggiornata e che, per il turismo, si risolva la questione primaria oggi ancorata alle difficoltà, i costi ed i rischi che pesano sulla rete nazionale dei trasporti».

Sottovalutato [illegible] scuola l'incidente d'un bimbo

[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

rella. Dopo essere stato preso in quel modo per il collo, si era accorto che stava perdendo sensibilità alle mani. Aveva male. Lo aveva detto all'insegnante. Ma soltanto un'ora più tardi, dalla scuola, avevano deciso di avvisarci».

Il ragazzo viene portato al pronto soccorso di un ospedale della città. Ha alcune vertebre fuori posto. Rimane ingessato per 35 giorni. Ogni venticinque giorni viene sottoposto a radiografie. Si arriva al mese di giugno. Il medico curante consiglia la fisioterapia. Ma i risultati sono inesistenti. Andrea non può muovere il collo, ha dolore. La famiglia lo porta a Lione. Nessun risultato.

«E nessuno se la sentiva di operarlo — racconta la mamma —, era un intervento troppo delicato». Questo angoscioso viaggio alla ricerca di qualcuno in grado di portare il figlio in sala operatoria, termina alla clinica universitaria di Pavia, al Poli[illegible] [illegible] [illegible]. E' il professor Denaro (che lavora anche a Catania) a compiere il delicato intervento. Ce ne saranno altri (compreso un trapianto di parte di tessuto prelevato dalle anche), e ogni volta il paziente dovrà tenersi addosso macchinari che gli torturano l'esistenza, ma gli danno anche la speranza di poter recuperare la funzionalità del collo.

Ora Andrea ha [illegible] anni e dimostra [illegible] capacità di sopportazione davvero rara. Non ha [illegible] di lottare, è di [illegible]forto ai genitori e alla sorella. Il suo apparato dentale si è alterato. Per troppo tempo è sopravvissuto a pappette, non potendo masticare. Avrà bisogno di cure anche per questo. Continua a studiare.

Daniela Daniele

Riunione tempestosa ieri [illegible] De Mita

GORIA, [illegible]

Il governo dovrebbe cadere subito dopo l'approvazione definitiva della legge finanziaria - Il capo del governo [illegible] n'è andato sbattendo la porta

Giovanni Goria

Ciriaco De [illegible]

ROMA — Il sogno di Goria è stato breve, si è infranto a mezzogiorno nello studio di De Mita in maniera brusca e definitiva. No, il chiarimento ci sarà alla scadenza stabilita e senza alcuna possibilità di rinvio; anzi, per facilitarlo il governo dovrà presentarsi subito dimissionario.

Così ha sentenziato il segretario della democrazia cristiana, e al presidente del Consiglio non è rimasto che ingoiare l'amara medicina: dovrà andarsene da Palazzo Chigi tra quindici giorni.

Sarà che ricevere il preavviso di licenziamento dal proprio segretario è particolarmente indigesto, o sarà che davvero Goria sperasse in una nuova mediazione che spostasse le dimissioni a dopo le elezioni amministrative (in fin dei conti, questo governo ha già totalizzato due crisi rientrate), ma questa volta è sembrato proprio che il presidente del Consiglio non volesse starci. Scuro in volto, ha abbandonato piazza del Gesù a passo di carica, meditando chissà quale ribellione. E ai cronisti che lo pressavano per sapere come era andato l'incontro, ha risposto corrucciato: *«Vi sembra che se si fosse trattato di un colloquio da rendere pubblico, si sarebbe svolto nel chiuso di una stanza? Che il presidente del Consiglio parli con il segretario del suo partito, non è una notizia»*.

Poi è salito sull'Alfetta d'ordinanza ed è corso a rifugiarsi a Palazzo Chigi.

Invece la notizia c'era, e l'ha data De Mita pochi minuti dopo, sullo stesso portone. *«Questo è l'accordo»*, ha risposto il segretario dc a chi gli chiedeva se il governo cadrà immediatamente dopo l'ultima votazione sulla legge finanziaria.

Chiarito o meno quel che c'è da chiarire tra i cinque della maggioranza, Goria dovrà andarsene, lo sfratto è esecutivo. Anzi, è proprio per snellire le trattative e pressare Craxi ad un solido accordo, che la crisi di governo deve essere aperta secondo il copione stabilito, senza altri colpi di scena. E se questo è il richiamo della dc, Goria non può rifiutare il calice.

Ma l'ha bevuto a bocca storta, non è vero? Perché il presidente del Consiglio appariva così nervoso? *«Saranno vostre impressioni»*, ha tagliato corto De Mita.

Dicono che sia stato tempestoso il colloquio che Goria è andato a sollecitare di persona dal suo segretario. Non che il presidente del Consiglio puntasse poi molto sull'ipotesi di un rinvio delle dimissioni a dopo le elezioni parziali in programma tra maggio e giugno, per dare il tempo alle forze politiche di ricontarsi e sedere al tavolo del «chiarimento» riconfortate dal test e con programmi più chiari. A far arrabbiare Goria — almeno così assicurano i suoi uomini — non è nemmeno il fatto che la scadenza originale sia così imminente, anzi *«non si può non essere soddisfatti se la legge finanziaria viene definitivamente approvata in fretta»*. E che i tempi si siano accorciati ormai è certo, il Senato si è convinto al semaforo verde, ci saranno due sole correzioni, e dunque in quindici giorni tutto sarà finito.

[illegible] scatenare [illegible] impotente di Goria è invece quel diktat che lo dovrà vedere [illegible] se il nuovo patto tra i cinque partiti fosse lontano all'orizzonte. *«Il governo se ne andrà quando ce ne sarà pronto un altro più forte»*, è una promessa che il presidente del Consiglio avrebbe voluto onorare se [illegible] altro per una questione di immagine; e poi gli sarebbe piaciuto chiudere in bellezza, avviare il «chiarimento» e parteciparvi in qualche modo, prima di cedere il passo e farsi da parte. *«Come potrò tornare da Cossiga a dimettermi, se non ci [illegible] in vista almeno la possibilità di una pronta soluzione?»*, avrebbe tuonato Goria come ultima resistenza.

Serafica la risposta di De Mita: *«Non ti preoccupare, ci penso io»*.

Gianni Pennacchi

La conferenza nazionale [illegible] lavoratori comunisti

[illegible] E LA CGIL SI SPACCA

I socialisti: «Discorsi vecchi, da partito comunista francese»

ROMA — Nella sinistra si continua a litigare. Tra comunisti e socialisti ogni pretesto è buono per rinfocolare contrasti e divisioni. Dopo le polemiche innescate dal psi sul coinvolgimento di Togliatti nello «stalinismo», dopo il «fastoso» (così lo ha definito la comunista Livia Turco) intervento di Craxi che ha rivendicato ai socialisti la paternità dell'8 Marzo, ora serpeggia il malumore tra i socialisti della Cgil. La relazione di ieri di Antonio Bassolino, responsabile della Commissione Lavoro del pci, alla conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti, ha sancito il «ritorno in fabbrica» del partito, una nuova dialettica: *«autonomo il sindacato dal partito, autonomo il partito dal sindacato, ad ognuno il suo ruolo»*.

Le reazioni in casa Cgil non si sono fatte attendere. I socialisti Vigevani e Ceremigna hanno definito la relazione di Bassolino *«un fiume di parole, un discorso da partito comunista francese, un ritorno di Berlinguer al seguito degli irriducibili di Mirafiori, una overdose per la base»*. Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil e leader della componente socialista risponderà oggi dal palco e per ora si è limitato a dire che la relazione di Bassolino *«è stato un discorso molto franco e sereno che richiede altrettanta franchezza e serenità»*.

La relazione di Bassolino ha seppellito vent'anni di rapporti basati sulla divisione dei ruoli: *«per lungo tempo vi è stata una delega di fatto sulle questioni sociali al sindacato e per di più ad un sindacato in crisi e questa delega ha portato a difetti seri nel nostro modo di essere e di lavorare»*. Il rilancio della «riscossa in fabbrica» è accompagnato anche dall'obiettivo per il prossimo decennio della settimana lavorativa a trenta ore e da un annuncio dirompente: il pci è favorevole allo scioglimento delle componenti interne alla Cgil *«che hanno storicamente assolto ad un ruolo importante e che però rischiano di portare ad un irrigidimento della dialettica interna»*. Anche perché, ha ricordato Bassolino, la grande maggioranza degli iscritti non ha tessere di partito. Ma la minoritaria componente socialista teme così di essere schiacciata. E c'è chi li esorta *«ad andare in mare aperto»*, come fa Vittorio Foa, padre storico del sindacalismo e ora senatore della Sinistra indipendente. O chi è addirittura esultante, come il piemontese Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil, della sinistra comunista: *«è una relazione bellissima, per me oggi è una festa»*. La prima reazione del numero uno della Cgil, il segretario generale Antonio Pizzinato (che oggi risponderà con una sua relazione, assieme ai leader di Cisl e Uil), si è limitato a constatare che la riduzione dell'orario è un *«obiettivo strategico»*. Ma Angelo Airoldi, leader dei metalmeccanici, ha definito «suggestivo» l'obiettivo delle 30 ore *«quando già abbiamo i cannoni puntati contro le 35 ore»*.

Si avverte nelle file dei sindacalisti un certo disagio per un'invasione di campo su un terreno coltivato [illegible] sempre [illegible] del contratto alle piattaforme aziendali.

r. i.

UN PADRE PER IL PCI: MEGLIO BERLINGUER DI TOGLIATTI

ROMA — Il 56,2 per cento degli elettori comunisti ritiene che sia «completamente falsa» la tesi di chi sostiene che Togliatti sarebbe stato responsabile diretto di alcuni crimini dello [illegible] il 18,1 [illegible] cento ritiene che questo [illegible] «parzialmente [illegible]», il 7,5 per cento «completamente vero», [illegible] il 18,2 per cento preferisce non pronunciarsi.

E' questo il risultato [illegible] un sondaggio condotto dal settimanale «Epoca» su un campione di 800 elettori distribuiti sull'intero territorio nazionale che hanno dichiarato la loro opzione di voto per il pci.

Alla domanda: quale «padre per il pci oggi preferireste?», il 64,8 per cento ha indicato Enrico Berlinguer, il 25,1 Gramsci, solo il 5,1 Togliatti.

Natta e Occhetto, ieri, alla conferenza nazionale del pci

Lo comprerebbe [illegible] imprenditore sardo

[illegible] LO SOSTIENE «EPOCA»

ROMA — *«Comprerei "Il manifesto" come comprerei "Il secolo d'Italia" o un altro giornale. Non mi interessa l'ideologia, mi interessa il prodotto»*. Nicola Grauso, il giovane imprenditore di Cagliari editore de «L'Unione sarda» e proprie[illegible] di [illegible]», il più importante network televisivo dell'isola, ha [illegible] un'intervista a «Epoca» che [illegible] l'acquisto [illegible] quotidiano diretto [illegible] Valentino Parlato. Il progetto di Grauso prevede la trasformazione del piccolo quotidiano comunista in un grande giornale della sinistra, sul modello del [illegible] «Libération».

«Io stimo molto Grauso», ha commentato Valentino Parlato, *«ma se dice che comprerebbe il "Manifesto" come comprerebbe "Il secolo d'Italia" allora non lo seguo più»*. Nicola Grauso ha dichiarato di aver votato in vita sua per tutti i partiti: *«anche msi. Ho anche votato pli e pci, e due anni fa [illegible] iscritto al pr»*. Ecco il commento di Parlato: *«Non conosco la storia politica di Grauso. Quello di cui sono certo è che si tratta di un uomo che ha la [illegible] dell'imprenditore»*.

Strage [illegible] Leopoli: [illegible] tre «dissidenti» [illegible] commissione preparano [illegible] loro documento

RIGONI [illegible] «I [illegible] MILIONI, NON [illegible]»

Nuto [illegible] «Bisognava [illegible] gli archivi di Praga...»

[illegible] — C'è stata o no la strage dei militari italiani a Leopoli? [illegible] dieci [illegible] membri [illegible] commissione nominata a suo tempo [illegible] ministro Spadolini, è da escludersi *«la veridicità del presunto evento»* (come si legge nel comunicato diramato l'altro ieri), ma gli altri tre ritengono *«di dissociarsi, non considerando sufficientemente probante al riguardo la documentazione storico-testimoniale acquisita agli atti»*.

Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern e Lucio Ceva, i primi due scrittori, il terzo storico, sono la «minoranza» della commissione d'inchiesta, *«tre amici — dicono —, con i nostri dubbi e le nostre discussioni»*. Il giorno dopo la conclusione (scontata) dei lavori al ministero [illegible] Difesa, accettano di scambiare qualche parola con i cronisti.

Esordisce Rigoni Stern: *«Sapevamo che doveva finire così. [illegible] voluto l'unanimità, ma [illegible] non ce la siamo sentita. [illegible] non [illegible] scandalo, [illegible] una [illegible]. Anzi, [illegible] fondo positivo: facendo così lasciamo aperto un sentiero. Meglio così che una unanimità di compromesso»*.

Nuto Revelli: *«Bisognava cercare, consultare gli archivi [illegible] Praga. [illegible] forse comportarsi in [illegible] altro modo con le autorità sovietiche. Nell'affrontare [illegible] problema così complesso, drammatico e lontano occorreva molta umiltà. [illegible] continuato a dire [illegible] incontro che dovevamo stare attenti alle certezze, perché le certezze sono improbabili. L'ho detto fino a vedere sguardi di fastidio»*.

La polemica, se poi lo è, non va oltre. Aggiunge Revelli: *«Noi [illegible] partecipato sempre, abbiamo lavorato senza saltare un appuntamento. Eppure eravamo i più lontani. Io vengo da Cuneo, [illegible] da Asiago. Siamo i più lontani e i più laici: non abbiamo né gradi né titoli»*.

E adesso, che cosa succederà? I tre faranno una loro relazione e la consegneranno al ministero della Difesa. *«Ci hanno detto che la vorrebbero presto, questa nostra relazione, nel giro di qualche ora. Ma noi ci prenderemo tutto il tempo che ci vuole. Non [illegible] certo questione [illegible] qualche giorno in più...»*.

Ma nel merito, [illegible] cosa contestano i tre?

Rigoni Stern: *«Sì, il merito. [illegible] non si riesce a calarsi in quell'ambiente, nella realtà degli Stalag, non si riesce nemmeno a rendersi conto che laggiù può essere successo di tutto. Non si rendono conto di quello che è [illegible] nelle [illegible] i morti [illegible] milioni, [illegible] migliaia. Tante volte eliminare gente diven[illegible] un problema tecnico e basta»*.

Mario Rigoni Stern

Revelli: *«Non [illegible] esattamente [illegible] vogliono gli altri. So cosa pensiamo noi. Credo che dietro questo problema che rimane aperto noi continuiamo a vedere gli uomini di allora. Leggendo i documenti, per noi quegli uomini diventano vivi. Non sono cifre, non sono numeri»*.

E oltre, Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli non vanno. Lo scrittore di Cuneo aggiunge una frase, sintomatica di una situazione lamentata da molti reduci: quella di [illegible] fastidio ancor prima di essere tornati a casa. *«Finita la guerra [illegible] sono trattati subito a dimenticare. Voglia di [illegible] strade, la chiamavano. Così ad aspettarli ai treni spesso non c'erano [illegible] i parenti, ai quali magari [illegible] so aveva spiegato dove doveva andare. Tornavano, frastornati e malati e alle stazioni trovavano due suore con una tazza di caffè e latte ed una branda [illegible] offrire. Ecco, l'Italia che li accoglieva era tutta lì: due [illegible]»*.

Nuto Revelli

[illegible]

TORINO — Nell'ambito dei Campionati Mondiali Militari di sci, in Valle d'Aosta, si è tenuta una relazione sui metodi di valutazione all'attività fisica in quote medio-alte dai dottori Gribaudo e Ganzit dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino.

L'importanza della relazione sta nella possibilità di eseguire in laboratorio (nel caso specifico presso l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino) una serie di valutazioni fisiologiche e cliniche che da un lato escludano la presenza di affezioni che controindicano il soggiorno in quote dai 2000 ai 4500 metri, e da un altro permettano di valutare il grado di adattamento al lavoro fisico a queste quote.

Particolare importanza riveste il test in ipossia che viene effettuato in laboratorio in condizioni corrispondenti ad una quota di 3500 metri e volto a valutare le capacità di adattamento allo sport in quota degli apparati cardiocircolatorio e respiratorio.

L'insieme delle prove può essere di valido aiuto sia per conoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a qualsiasi età, sia per indirizzare la preparazione di chi vuole fare del trekking o semplicemente dello sci in quota.

● Per salvare il mare italiano è indispensabile che si affermi una adeguata «cultura del mare» non soltanto tra gli «addetti ai lavori» ma anche nella popolazione; importante, in questo senso, potrà essere il ruolo svolto dalle associazioni ambientalistiche volontarie; fondamentale sarà l'impegno dello Stato.

Questi i «messaggi» finali venuti dal convegno sul tema «Il [illegible] italiano, tutela e gestione», organizzato nella sede del Banco di Napoli dalla «Fondazione giovanni Agnelli» e conclusosi ieri a Napoli con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro della Marina Mercantile Giovanni Prandini ed il presidente dell'Enea, Umberto Colombo.

(Segue da pagina 5)

[illegible]

COMMENDATOR
[illegible] Fasano
anni 82

L'annunciano la moglie [illegible] [illegible]
— Ciriè, 3 marzo 1988.

PRESIDENTE
BERSAGLIERE TEN. COMM. RAG.
Lorenzo Fasano

Carlo Beccaria

Amelia Ponte
ved. [illegible]

Amelia Arnoletti

Elisabetta Borla Cominetti

don Giuseppe Ajassa

Margherita Gianotti
ved. Coda

Elisabetta Cominetti Borla
— Torino, 4 marzo 1988

Bartolomeo Davico
(Dario)

Francesco Massaro

«Chi crede in me non morirà in eterno»

Alberto Zavaglia

— Torino, 4 marzo 1988

Severina Salà
ved. Sciaccaluga

Angelo Merli

— [illegible], 5 marzo 1988.

[illegible] Rocchia Rosolen

dott. prof. Luigi Zanetti

Carlo Ottavis

Marcello Penna

Vincenzo Modugno

Riccardo Ronco

Liliana Giachino
in Carretta
Tutti la ricordano con affetto

Gli studiosi vogliono redigere una carta genetica

ALLA RICERCA SULLE ALPI DELLO STAMBECCO «GENUINO»

TORINO — Gli stambecchi che vivono sulle Alpi sono al centro dell'attenzione dei ricercatori di diversi Istituti e Università, [illegible] intendono scoprire le origini genetiche e biologiche del più antico e solenne abitante delle nostre montagne. Infatti i suoi lontani progenitori risalgono a 12-13 milioni di anni fa.

Ben sette ricerche sono in atto da parte di studiosi di diverse nazioni, che con indagini e metodi diversificati, vogliono sapere dove vivono gli animali più puri, i gruppi più genuini.

Insomma, i diretti discendenti di quei branchi che nella notte dei tempi emigrarono sui nostri bricchi dalle montagne caucasiche, fra la Turchia ed il Sud dell'Unione Sovietica.

Le ricerche sono state avviate dall'Istituto di biologia della selvaggina di Ozzano (Bologna); dalle Università di Torino e Milano; dall'Istituto di ricerca degli animali selvatici di Vienna. Un'altra indagine è stata iniziata dall'Istituto di genetica di Roma; dagli scienziati tedeschi dell'Istituto di biologia degli animali selvatici di Monaco di Baviera. Anche gli americani si stanno interessando al re delle Alpi attraverso l'Institute Smithsonian. Quest'ultimo ha già effettuato dei prelievi agli stambecchi del Parco francese della Vanoise, che confina col Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Perché tanto interesse da parte della scienza per gli stambecchi dell'arco alpino?

«La ricerca è partita nell'ambito dell'Anno europeo dell'ambiente — spiega il dottor Vittorio Peracino, veterinario del Parco del Gran Paradiso, che da tanti anni cura gli stambecchi —; *i diversi centri universitari hanno avviato gli studi per realizzare una carta genetica dello stambecco. E' noto che il ceppo principale è quello del Gran Paradiso, ma gli animali si sono trasferiti in zone diverse ed hanno formato nuove colonie. Poi vi sono state delle reintroduzioni, per cui vi possono essere state delle modifiche alla razza in zone diverse».*

Un gruppo di stambecchi alla ricerca di cibo tra la neve

Il professor Stuwe dell'Institute Smithsonian ha iniziato le analisi sul sangue degli stambecchi partendo dagli esemplari del Parco francese della Vanoise (che sono originari del Gran Paradiso) e notoriamente appartengono al ceppo più genuino. Per avere una traccia inequivocabile sulle origini genetiche del «bouquetin» si tenterà la ricostruzione cromosomica dell'animale: è un'indagine molto sofisticata, che verrà effettuata con le più moderne apparecchiature.

Negli altri istituti ed università italiane, tedesche e austriache, le ricerche sono sempre sul filone genetico, con ulteriori circospezioni e indagini di carattere biologico. Così grazie all'Anno europeo dell'ambiente (1987) sapremo tutto o quasi sul maestoso abitante delle valli alpine.

Inoltre anche i guardiaparco del Gran Paradiso hanno partecipato a queste indagini, però con una ricerca biologica particolare: per un anno intero hanno osservato giorno per giorno la vita di un branco, dalla nascita dei piccoli alla solitudine dei capi più anziani. E questi, per non essere scacciati (nei periodi degli amori) dagli esemplari più vigorosi, volontariamente si allontanano in solitudine dalle femmine. Ma poi torneranno ad assumere il loro ruolo gerarchico di capibranco.

Giuliano Dolfini

LE PRESUNTE APPARIZIONI DI PESCARA: «SONO OPERA DEL DIAVOLO»

PESCARA — *Sarebbe da attribuire alle «orde demoniache scatenatesi a Pescara» — secondo quanto ha sostenuto ieri pomeriggio davanti a settecento fedeli il gesuita padre Carlo Colonna, nella catechesi biblica pronunciata nella chiesa Cristo Re di Pescara — la responsabilità delle presunte apparizioni della Madonna che domenica, 28 febbraio, hanno condotto migliaia di fedeli e di curiosi sul «Colle della Vecchia» di Montesilvano, in attesa dei «fenomeni luminosi» annunciati da Maria Fioritti e confermati dall'ex calciatore e parroco di Montesilvano, don Vincenzo Diodati, che sul posto ha fatto innalzare una croce di quattro metri.*

Nel suo discorso, nel quale non sono stati nominati Diodati e la «veggente», padre Colonna ha sostenuto anche che «il risultato di questa falsa parola di Dio diffusa dal diavolo, è stato soltanto l'inganno per migliaia di fedeli».

Padre Carlo Colonna era stato incaricato dalla curia di verificare quanto affermato da Maria Fioritti e dal suo padre spirituale, don Vincenzo Diodati, sulle quotidiane visioni della Madonna che avrebbero inizio dal giugno scorso.

CONSIGLIERE MSI VUOLE DEDICARE UNA STRADA A EX SINDACO PCI

COSSATO — *Intitolare una via all'ex sindaco: di per sé non vi sarebbe nulla di strano se la richiesta non fosse stata avanzata da un consigliere comunale missino all'amministrazione comunista in ricordo di un primo cittadino per molti anni colonna portante del pci biellese. A presentare l'insolita istanza è stato Piero Orlando Zambon, unico esponente del msi a palazzo municipale, e soprattutto fiero avversario di Ezio Abate, sindaco per due legislature negli anni caldi del '68.*

I due in quel periodo di grande tensione politica nel Biellese hanno dato vita ad accesissimi scontri, che in un'occasione addirittura sono finiti in un'aula del tribunale.

La rivalità nacque nel '66 appena dopo il rientro in Italia del capo partigiano Francesco Moranino in virtù della grazia concessagli dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat tra mille polemiche. Piero Orlando Zambon era un giovane missino e un giorno ad un posto di blocco i carabinieri nel baule della sua auto trovarono del tritolo. Stando ad alcune voci l'esplosivo sarebbe dovuto servire per un attentato a Moranino.

Qualche giorno più tardi ai giardini pubblici di Cossato doveva tenersi un comizio del partigiano. Racconta Zambon: «Mi recai in municipio per contestare la decisione dell'amministrazione comunale. Entrai nell'ufficio del sindaco e subito tra di noi scoppiò un'infuocata discussione». Quel che è davvero accaduto nessuno lo sa; Ezio Abate era un uomo dal fisico possente e sembra che dalle parole si sia presto passati «alle mani». Fatto sta che Zambon quando lasciò il municipio accusò il primo cittadino di sequestro di persona e percosse. La vicenda finì in tribunale ma la sopravvenuta amnistia impedì la conclusione del dibattimento.

Anche nei mesi seguenti gli scontri verbali tra i due furono all'ordine del giorno. Ma nonostante la lotta politica i rapporti tra Piero Orlando Zambon ed Ezio Abate rimasero improntati al rispetto reciproco. Aggiunge il consigliere comunale: «Quando la politica veniva accantonata eravamo amici e ci stimavamo. Pochi sanno che per farmi proseguire gli studi al conservatorio Abate mi impresto per molti mesi un pianoforte. Al di là delle nostre divergenze politiche era un grande amministratore e come cossatese ci terrei che una via fosse a lui dedicata. La giunta comunista invece di continuare ad intitolare le piazze alla pace o le strade a personaggi quasi sconosciuti farebbe meglio a ricordare i protagonisti della vita cittadina. Ezio Abate per primo».

Roberto Rynard

ROMA, 4 ROMENI IN CARCERE HANNO VENDUTO IN UN ANNO OLTRE DIECIMILA PATENTI FALSE

ROMA — Una banda che trafficava in patenti di guida false della Repubblica socialista romena è stata sgominata a Roma. Quattro persone sono finite in carcere. Tutti e quattro gli arrestati sono profughi romeni in Italia da circa un anno. Tra questi il giocatore della squadra di rugby di serie A del Cus Roma, Pavel Dan di 36 anni, il quale, secondo la polizia, dirigeva il traffico dei documenti falsificati. Nel suo appartamento, trasformato in una base per falsificare le patenti di guida in via Feronia 16 a Pietralata, la polizia ha rinvenuto timbri e tutto ciò che occorreva per la falsificazione ed un migliaio di moduli in bianco di patenti di guida e libretti [illegible].

Nell'appartamento erano ospiti due connazionali del Pavel, Cristiano Stefan di 24 anni ed Alexandru Mialescu Viorel di 31 anni anche loro tratti in arresto. A seguito di una successiva perquisizione in una pensione di Porta Pia veniva bloccato anche il quarto componente della banda, Nicolae Vasile di 30 anni. Secondo la polizia le patenti di guida false venivano smerciate nei campi profughi di Latina e Capua per centomila lire l'una. La banda ne avrebbe smerciate circa diecimila in un anno di attività.

La scoperta è avvenuta per caso durante un controllo di un'auto con a bordo 4 cittadini polacchi. Alla richiesta dei documenti hanno esibito delle patenti di guida romene intestate allo stesso nominativo ma raffiguranti persone diverse. Si ritiene che i moduli in bianco, rubati in Romania, giungessero alla banda attraverso corrieri specializzati. Oltre alle patenti nell'abitazione di via Feronia sono stati rinvenuti e sequestrati oggetti di dubbia provenienza, tra cui carte di credito, profumi, borsette, pellame vario.

ASSASSINATA A COLTELLATE IN CASA A VARESE

VARESE — *Fernanda Ferrari, 50 anni, originaria di Milano, è stata uccisa la scorsa notte nella sua abitazione con numerosi colpi di arma da taglio. A trovare il corpo senza vita è stato il convivente, di cui la polizia non ha ancora fornito il nome. La donna, che risulta nubile e senza lavoro, presentava tagli e ferite su tutto il corpo. La polizia non esclude che l'omicidio sia legato alla prostituzione.*

Nata dopo un taglio cesareo in ospedale di Napoli

BIMBA CON 2 TESTE E 3 BRACCIA

E' in buona salute, ma forse non sopravviverà

NAPOLI — Una bimba con due teste e tre braccia è nata ieri mattina, con taglio cesareo, nel reparto maternità dell'ospedale «Loreto Mare». La mamma, Immacolata Izzo, di 38 anni, di Giffoni Vallepiana (in provincia di Salerno), era giunta al termine della gravidanza ed aveva appreso soltanto da qualche giorno, in seguito ad esame ecografico, che la figlia presentava tali anomalie. La bambina è, per il momento, in buono stato di salute. Dopo la nascita è stata trasferita in autoambulanza nel reparto di chirurgia pediatrica del secondo policlinico.

Immacolata Izzo, una donna in ottimo stato di salute, già madre di un bambino perfettamente sano, è sposata con un operaio. La bambina pesa circa 3,600 chilogrammi, ha due teste, due colli e due colonne vertebrali che sono attaccate all'altezza del terzo superiore del torace. Il terzo braccio è attaccato al tronco posteriormente nel punto di fusione delle due colonne vertebrali. Tutti gli organi interni sono unici. Ciò fa escludere in maniera assoluta la possibilità di una divisione. Si tratta, infatti, di un solo corpo sul quale sono innestate due teste e tre braccia.

Questo, che con termine scientifico viene definito un caso di «ileo-toraco-pago», è molto raro. Non esiste una casistica precisa ma, a quanto pare, si avrebbe una nascita simile ogni milione di bambini nati.

«A Napoli — ha detto il professor Mariano Iaccarino, primario del reparto maternità dell'ospedale "Loreto Mare" che ha eseguito il taglio cesareo — *non mi risulta che negli ultimi anni sia mai avvenuto un caso simile. Devo anche dire di non aver riscontrato in alcun testo il caso di un bambino nato con due teste e tre braccia».*

Immacolata Izzo ha avuto una gravidanza perfettamente normale per tutti i nove mesi. Recatasi nell'ambulatorio di un ginecologo di fiducia a Battipaglia, si era sottoposta ad una prima ecografia. Il medico, insospettitosi per la presenza di due teste, senza che vi fosse la conferma che si trattasse di gemelli, ha consigliato ad Immacolata Izzo di recarsi a Napoli, dal professor Iaccarino per ulteriori accertamenti.

«Si tratta — ha detto il professor Iaccarino — *di una gravidanza gemellare univovulare con errore della divisione nel momento in cui si formano i blastomeri. E' un errore della natura, assolutamente non imputabile ad alcun comportamento dei genitori, né ad altro».* Dopo la nascita — ha aggiunto Iaccarino — la bambina era in ottime condizioni. La respirazione buona e la maturità, anche delle due testine, perfette. E' stata trasferita nel secondo policlinico data la specificità del caso.

Richiesto di esprimere un parere sulle possibilità di sopravvivenza della neonata, il professor Iaccarino ha detto: *«Il fatto che non esistono una casistica ed una letteratura specifica sul caso induce a giudizi prudenti. Posso comunque dire, con buona approssimazione, che la piccola non potrà sopravvivere più di alcuni giorni».*

A Genova una mostra di «Strumenti per vedere»

A.A.A. CERCASI MIOPI E PRESBITI PER UNO SHOW D'OCCHIALI E LENTI

GENOVA — Oltre il 40 per cento degli italiani porta occhiali (o lenti a contatto) per correggere un vizio di rifrazione. Occhiali come un oggetto comune, di largo consumo. Come capi di vestiario, perfezionati al punto di consentire ad un presbite di leggere da vicino e ad un miope di identificare una persona da un marciapiedi all'altro. E lenti sorrette da montature create da designer ed entrati nella moda, lenti oscurate o perlacee, una varietà infinita di modelli. Ma c'è qualcuno che si chiede se gli occhiali abbiano una storia, facciano parte di una cultura che si perde nei tempi?

Ebbene, una storia gli occhiali ce l'hanno, e possiamo riviverla da oggi al Museo Civico di Storia Naturale «Doria» dove è esposta la straordinaria collezione di «strumenti per vedere» creata in sessant'anni di paziente ricerche da un austriaco di Graz, Fritz Rathschuler. Una vita per gli occhiali, in una [illegible] che traversa tutto il mondo e comprende 1200 pezzi fra occhiali, cannocchiali, microscopi di epoca variabile fra il tardo 1300 e i primi di questo secolo.

Vi si trovano curiosità inattese: bastoni da passeggio, tabacchiere e porta profumo tutti con lente incorporata; binoccoli in uso alla corte di Luigi XIV, un cannocchiale gigante di otto metri di lunghezza (1862), un Floh (microscopio per osservare le pulci), le prime lenti costruite da un'azienda leader del settore, la Zeiss, nel 1920. L'elenco dei pezzi rari esposti prosegue con una fornitura comprendenti sei lenti con astuccio che venivano vendute sulle pubbliche piazze, ex-voto in legno e argento, testi ottici con incisioni.

La mostra, che espone dipinti rarissimi nei quali i personaggi portano ovviamente gli occhiali, intende sviluppare un discorso anche culturale e didattico sulla lente che in tutte le sue applicazioni ha contribuito in un modo profondo a determinare la nostra civiltà, a migliorare la qualità della vita. E anche a cambiare un certo tipo di costume: fino a non moltissimi anni fa, specialmente per una donna, portare gli occhiali sembrava una menomazione. Ora invece gli occhiali vengono addirittura ostentati. La mostra offre un ampio panorama di come si è sviluppata la tecnologia tesa a «vedere meglio»; a legare la lente ad un concetto d'arte. Gli occhiali che portiamo abitualmente, quasi facessero parte ormai del nostro viso, vengono da molto lontano, lungo un itinerario che Fritz Rathschuler, insieme alla moglie, ha percorso facendo quasi della ricerca una ragione di vita.

Quando e dove nasce un oggetto tanto banalizzato e diventato tanto importante? Qualcosa di molto somigliante agli occhiali dei nostri giorni si ritrova nelle immagini affrescate nel 1352 da Tomaso di Modena nel convento domenicano di San Nicola a Treviso: il cardinale Nicola da Rouen vi è raffigurato, intento ad osservare un libro con una «lente di lettura». Altro non erano che gli «oculariam auxilium» come li ha definiti il Petrarca nel 1355 nella «Epistola Posteritati».

Gli occhiali compaiono nelle tele del ferrarese Ludovico Mazzolino (1523) e qualche tempo dopo nella «Santa Lucia» di Francesco Del Cossa. Nello stesso periodo viene esibita a Ferrara una montatura definita «per occhiali da parrucca»: avevano un lungo appiglio che, penetrando nella folta (e finta) capigliatura, faceva da sostegno alle lenti; primo tentativo di risolvere l'autonomia manuale in attesa dell'invenzione delle stanghette, avvenuta alla metà del Settecento.

Lenti anche come simbologia poetica. Ecco alcuni versi divertiti di Annibale Carracci (raccolta «Accomogliatti», stampata nel 1860 a Parigi: *«Ho degli occhiali per le vecchie / dei monocoli che fanno meraviglia / delle lenti per i serpenti / come per gli occhi dei pavoni. / Le posseggo per tutti gli usi / per nascondere i grossi nasi dei saggi / per correggere la vista dei folli / per rendere chiaroveggenti i gelosi»*. La iconografia cinese ci tramanda dipinti di draghi che hanno sul naso oggetti simili agli occhiali e idonei comunque *«a osservare il pericolo del rettile prima che i suoi morsi diventino mortali»*.

Puro divertimento barocco è la raffigurazione di lenti da lettura e occhiali nei «trompe-l'oeil» francesi del Sei e Settecento dei quali la mostra genovese espone alcuni esemplari dotati di preziose montature. Ma è all'inizio del Settecento che gli occhiali s'impreziosiscono nelle forme e nei materiali (tartaruga, madreperla, avorio, ornati con gemme e smalti), diventando uno dei tanti accessori dell'abbigliamento maschile e femminile come gli orologi, le tabacchiere, le scatole da dolci, gli astucci da lavoro.

E', quella del Settecento, una società che nei suoi ornamenti si prende terribilmente sul serio: è il Parini, nel descrivere la vestizione del «giovin signore», indugia sugli occhiali che completano raffinate eleganze. Bisognerà attendere la Rivoluzione francese per incontrare l'immagine degli occhialini a forbice, messi satiricamente alla berlina come simboli dell'atteggiamento debosciato e decadente degli zerbinotti, usati per dar risalto agli sguardi con cui gli elegantoni dell'epoca si degnavano di osservare i comuni mortali. Queste ironizzanti rappresentazioni fanno parte di una serie di litografie inventate da Carle Vernet e intitolate *«Les Incroyables»*: e con questa definizione vengono indicati gli occhialini dei giovin signore ormai rarissimi e reperibili solo presso qualche accanito collezionista.

C'è un periodo, fra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, nel quale gli occhiali vengono venduti sulle piazze italiane dagli ambulanti: con quale rispetto per le possibili correzioni di difetti, è facile immaginare. Ma intanto nei salotti buoni compaiono i Lorgnon, gli «stringinaso» con una cordicella da attaccare ad un bottone del panciotto, le stanghette dietro l'orecchio e culminanti avvolte in un ricciolo. Poi l'artigianato sceglie il [illegible] abbandonando negli occhiali ogni inutile preziosità. E si arriva, primi Anni 60, alle «griffe» delle lenti: per la storia, i primi occhiali firmati sono di Christian Dior; un esemplare è esposto a Genova.

Guido Coppini

E' SBARCATO L'ESERCITO DELLE ANCORE

Una spettacolare parata di ancore sulla spiaggia antistante la Rocca di Gibilterra

TRADUZIONE ERRATA SU UN MANIFESTO? NASCE POLEMICA IN VALLE D'AOSTA

AOSTA — *«Sono cose da artisti e da critici d'arte. Si sa che loro hanno sempre idee molto lontane dalla realtà. Non voglio entrare nel merito per la scelta del titolo»*. Così Angelo Lardece, assessore regionale al Turismo e ai Beni culturali della Valle d'Aosta, ha risposto a chi voleva saperne di più sul titolo della mostra del pittore Mimmo Germanà.

La personale dell'artista siciliano (allestita ad Aosta alla Tour Fromage, comprende 53 opere) è infatti intitolata *«Terra incognita - Terre inconnue»*.

Ed è proprio sul titolo bilingue che sta montando una polemica che pare non dispiacere, nemmeno troppo, al consulente artistico della Regione Janus che ha curato il progetto espositivo.

Il critico, uscito solo qualche giorno fa da una violenta querelle imbastita da Bottino e portata avanti in consiglio regionale dal liberale Pedrini, che hanno accusato la Valle d'Aosta di aver allestito una mostra dedicata a Italo Mus che sminuisce, a loro dire, la figura e l'opera del maggior artista valdostano, pare prendersi la rivincita.

«Il titolo è stato scelto da Gérard-Georges Lemaire. Anche se è parigino conosce molto bene l'italiano e quindi la traduzione si può ritenere esatta» è stata la laconica spiegazione fornita da Janus.

Che a Janus la polemica non faccia troppo dispiacere è giustificato dal fatto che avrebbe voluto intitolare la mostra *«I paradisi perduti»*, ma il critico d'arte ha perso oltre ai paradisi la faccia, visto che la presentazione dell'esposizione era avvenuta in pompa magna con il titolo iniziale mentre il catalogo è uscito con il tema della polemica.

Anche se Germanà sostiene che i suoi quadri riflettono sempre il paesaggio per cui «Terra» significa luogo del pensiero, della fantasia «Incognita» nasce invece di volta in volta in un mélange di memoria e fantasia, rimane il fatto che il titolo della mostra se tradotto letteralmente diventerebbe *«Terra incognita - Terra sconosciuta»*, poiché *«inconnue»*, vuol dire appunto «sconosciuta».

A questo punto le ipotesi avanzate da chi ha rilevato l'«errore» di Lemaire sono due: o la traduzione è sbagliata oppure, dicono, il titolo doveva essere scritto tutto in bilingue e non metà in italiano e metà in francese.

Memori che solo tempo fa il consiglio regionale ha approvato l'indennità di bilinguismo per i dipendenti regionali, c'è chi si chiede se tale indennità è stata riconosciuta anche a chi cura le mostre artistiche della Regione. Nel qual caso sarebbe benerevocarla.

Ma al di là delle polemiche la mostra di Mimmo Germanà, nato a Catania 44 anni fa, sta riscuotendo notevole successo.

Inaugurata il 13 febbraio (chiuderà i battenti il 10 aprile prossimo) l'esposizione, che raccoglie una cinquantina di dipinti ad olio, tutti inediti, eseguiti dal 1985 agli ultimi giorni del 1987, non ripropone gli inizi concettuali di Mimmo Germanà presto abbandonati, ma entra nel vivo della sua pittura più recente, nel momento cioè della sua più alta ispirazione caratterizzata da una visione artistica più solare, più dionisiaca, attenta ai risvolti psicologi ed egualmente sensibile alle preoccupazioni religiose, ai problemi del peccato, della tentazione, ma anche della resurrezione.

Per Janus nasce qui il tema del Paradiso terrestre, dell'Albero della Conoscenza, del Serpente, di Eva, degli Angeli, ma anche il tema delle bagnanti, delle fontane, degli alberi, della natura che si avvicina all'uomo. Per Gerard-Georges Lemaire, è invece «solare e mediterraneo» e forse per questo «Terra incognita - Terre inconnue».

Piero Minuzzo

In pieno centro a Novara. Arrestati i malviventi

RAPINA AL MONTE DEI PEGNI FAMIGLIA SEQUESTRATA DA BANDITI

(Segue dalla 1ª pagina)

Nel frattempo, avvertita via radio, alla caccia ai banditi era intervenuta anche la polizia con una delle sue volanti.

Dopo una operazione di accerchiamento i tre fuggitivi sono stati bloccati e solo quando si sono resi conto di non avere via di scampo si sono decisi a lasciare libero il loro ostaggio e a gettare le armi.

Prima, però, avevano tentato di aprirsi la strada per cercare un varco alla fuga sparando alcuni colpi (forse in aria). La risposta immediata delle forze dell'ordine ha lasciato intendere ai malviventi che polizia e carabinieri non avevano alcuna intenzione di lasciarli allontanare.

Contemporaneamente al lungo e pericoloso inseguimento attraverso Novara un altro drammatico accerchiamento si svolgeva a Cerano.

La casa della famiglia Sacco, nella quale si erano asserragliati due banditi con la signora Luisa e i giovani Davide e Roberto prigionieri, è stata circondata dai carabinieri.

Sono iniziate le trattative: i due sequestratori hanno subito detto che avrebbero ucciso gli ostaggi se non fosse stata data loro la possibilità di fuggire. Poi, dopo ore di discussioni, hanno capito che ormai non avevano scampo e hanno deciso di arrendersi chiedendo però la garanzia della presenza di un magistrato.

E' così intervenuto il procuratore Corrado Canfora e i due malfattori hanno gettato le armi consegnandosi ai carabinieri e ponendo fine alla notte da incubo per la famiglia Sacco.

I due banditi arrestati nella casa di Cerano sono Gioacchino Cirulli, 54 anni, e Luigi Pirea, 41 anni, di Torino come anche gli altri tre caduti precedentemente nelle mani della polizia: Rocco Verderosa, 39 anni, Donato Petralla, 27, e Paolo Nocera, presumibilmente il capo banda, di 50 anni.

Marcello Sanzo

ANCORA SOLO IN CLASSE IL BIMBO PORTATORE SANO DEL VIRUS DELL'EPATITE

CHIETI — Questa mattina doveva esserci una schiarita, invece Tony Mastrippolito, il bambino di dieci anni, di San Salvo (Chieti), è rimasto ancora una volta solo nella classe «IV b» della scuola elementare di via Verdi. I genitori dei suoi compagni di classe da oltre dieci giorni non mandano i figli a scuola nel timore di un contagio da epatite virale di tipo «B», la malattia di cui il bambino risulta portatore sano.

A nulla sono valse le spiegazioni e i chiarimenti sulle norme igieniche da seguire per evitare la possibilità del contagio fornite dall'ufficiale sanitario di San Salvo, il dottor Candeloro, che questa mattina, per rassicurare tutti i genitori, si è presentato in classe per tenere una lezione di educazione sanitaria.

I genitori degli altri alunni, dopo aver avuto un colloquio con l'ufficiale sanitario, hanno ritenuto di non far entrare i figli in classe. Intanto attorno a Tony si moltiplicano i segni di solidarietà: [illegible] telefonate e lettere di bambini di tutta Italia, che gli esprimono simpatia, solidarietà ed affetto.

Se entro martedì prossimo i compagni di Tony non saranno tornati in classe il direttore didattico, Abramo Mariani, sarà costretto a segnalare l'assenza degli alunni alla magistratura per violazione dell'obbligo scolastico.

Sequestrati durante la «fuga» di Gabriele Di Palma

CARCERI D'ORO: ARRIVANO DALLA SVIZZERA I DOCUMENTI CHE PROVANO LE TANGENTI?

GENOVA — Scandalo delle carceri d'oro: l'inchiesta è ad una svolta che dovrebbe rivelarsi fin dai primissimi giorni della settimana prossima, con l'identificazione di altri personaggi (si parla con insistenza di un politico e di un alto funzionario governativo) e di depositi bancari all'estero. *«Il nostro fine settimana è tranquillo, ma qualcuno lavora per noi»*, dicono i giudici. Chi sono questi «collaboratori»?

Due, soprattutto. La Guardia di finanza, che ha chiesto l'aiuto di tecnici, sta decodificando le sigle del computer della ditta Codemi di Milano, il cui titolare, l'arch. Bruno De Mico, avrebbe corrisposto 30 miliardi come tangente per realizzare il carcere di Genova Pontedecimo.

Alcune di queste sigle hanno coinvolto i tre ex ministri Nicolazzi, Darida, Vittorino Colombo. Ma ce ne sono altre (sarebbero in tutto 108) che devono essere tradotte in nome e cognome. Accanto alle sigle, cifre con molti zeri. Si ha la sensazione che, non appena tutta questa serie di «anagrammi» verrà svelata, grosse sorprese si aggiungeranno allo scandalo.

Gli inquirenti sono particolarmente favoriti dalla memorizzazione delle tangenti pagate.

Un caso anomalo: *«Di solito — spiega un magistrato — chi paga bustarelle tende a far scomparire le tracce del denaro illegalmente versato, in quanto egli stesso viene a porsi nella posizione di accusato di corruzione»*. Ma perché Bruno De Mico, invece, ha annotato versamenti che possono portarlo davanti ai giudici con un'accusa pesante?

«Era stufo di pagare, ha deciso di denunciare tutto e tutti», dicono persone vicine all'architetto milanese.

Non è detto però che l'indagine debba prendere per oro colato la massa di indicazioni che, giorno dopo giorno, viene fornita dal computer.

Potrebbero esserci errori; De Mico potrebbe avere avuto un suo piano al momento non ipotizzabile. *«I dati forniti hanno comunque bisogno di riscontro»*, affermano alla procura di Genova, dove tuttavia vengono già ipotizzati i reati: concussione (che in alcuni casi potrebbe sfociare in estorsione), corruzione, favoreggiamento.

Diverse le posizioni: gravissime per ex ministri e deputati, più lievi per gli imputati «laici».

Il secondo aiuto la magistratura genovese potrebbe averlo da Gabriele Di Palma, l'uomo che pagava le tangenti per conto di De Mico. Di Palma, ex direttore al ministero dei Lavori Pubblici, fuggì in Svizzera a metà dello scorso febbraio portando con sé una valigetta che gli fu sequestrata oltre frontiera. Le autorità elvetiche lo tennero alcune ore in guardina, poi ne autorizzarono il ritorno in Italia.

Ma fotocopiarono tutti i documenti che l'ex alto funzionario aveva nella valigetta. Ora gli svizzeri sarebbero disponibili a rimettere ai giudici quei documenti, nei quali risulterebbero registrate ingenti somme di denaro depositate in banca anche della Confederazione.

Si allargherà quindi alla Svizzera l'accertamento bancario a tappeto sui conti e sui patrimoni dei coinvolti nella vicenda, compresi anche i tre ministri, che la Guardia di finanza sta ora compiendo in istituti di credito italiani.

g. c.

RAPINATORE DISTRATTO ASSALTA LE POSTE E LASCIA IL PORTAFOGLI

CASALE MONFERRATO — *(m. fa.)* Il rapinatore «distratto e pasticcione» che giovedì ha messo a segno un colpo all'ufficio postale di via Milano a Casale non aveva dimenticato sul luogo della rapina solo una patente falsa con la propria fotografia, ma i suoi veri documenti: ha infatti lasciato in posta il portafoglio con l'intero contenuto. E' stato quindi un vero colpo di sfortuna a mettere fine ad una «carriera» che era iniziata proprio giovedì a Casale. I poliziotti, rompendo il riserbo, hanno fornito anche le generalità dell'uomo arrestato quale autore della rapina. E' un trentaquattrenne rappresentante di prodotti alimentari, Dario Panigalli, abitante a Castelnuovo Scrivia. L'arresto ieri è stato convalidato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo e ci si attende ora che Panigalli venga rinviato a giudizio in tempi brevissimi.

La cattura di Panigalli non è costata molta fatica: il rappresentante alessandrino, infatti, si è presentato in commissariato, subito dopo la rapina, per denunciare di essere stato derubato del portafoglio proprio nella stessa strada dell'ufficio postale dove era avvenuto il colpo. Ha anche fornito una precisa descrizione del ladro. I due sottufficiali che hanno raccolto la deposizione del giovane, Teresio Morsetti e Angelo Mallo, non hanno però creduto a questa versione.

Il problema degli aborigeni nel Paese delle Olimpiadi

UOMO BIANCO TU DARE DIRITTI A ME, CAPO INDIANO?

Bob Epstein è consigliere per il Grand Council dei Cree e vive da anni a contatto con gli Indiani e gli Inuit canadesi. Lavora a Ottawa per essere informato delle decisioni prese nei riguardi delle «nazioni indiane». Ecco il suo parere a proposito degli indigeni e delle loro condizioni di vita

OTTAWA — Bob Epstein è un consigliere politico per il Grand Council dei Cree e vive da anni a contatto con gli Indiani e gli Inuit canadesi: lavora a Ottawa per essere a più stretto contatto con i parlamentari e i ministri, essere informato delle decisioni prese nei riguardi dei Cree e delle altre nazioni indiane e per potersi incontrare più facilmente con le loro delegazioni e con le loro organizzazioni a carattere nazionale o regionali: sentiamo il suo parere sulla situazione attuale degli Indiani e degli Inuit in Canada.

— Dal punto di vista legale, qual è la situazione degli Indiani canadesi?

«In Canada gli Indiani sono di "competenza" del governo federale in base alla Costituzione e all'Indian Act: quando il governo emana una legge non solo deve proteggere i diritti di tutti i cittadini canadesi, ma ha anche una speciale responsabilità fiduciaria verso i primi abitanti del Paese e cioè gli Indiani».

— Come porta avanti il governo questa sua funzione?

«Il governo sta semplicemente tentando di estinguerla, cercando di "scaricarla" alle Province o, più semplicemente, tendendo a considerare gli Indiani alla stregua di tutti gli altri cittadini».

— Gli Indiani non hanno nessun mezzo per evitare che vengano dimenticati i trattati stipulati?

«Possono far causa, ma i tribunali sono governativi: anche se sono neutrali applicano le leggi di questo Paese che rubò loro la terra... Il sistema legale può avere creato alcune leggi a favore degli Indiani, ma, principalmente, è stato creato per giustificare lo *status quo*».

— Perché gli Indiani si sono opposti al «rimpatrio» dalla Gran Bretagna al Canada della Costituzione?

«Non so spiegarne le ragioni profonde, ma gli Indiani avevano un legame di fiducia con la Corona britannica e temevano di perdere i diritti sanciti dai trattati se la Costituzione fosse tornata in patria (e poteva subire emendamenti senza il controllo britannico). In effetti, i loro timori erano fondati, perché quando furono discussi i termini del rimpatrio gli Indiani non furono invitati a partecipare e, solo dopo molte pressioni politiche, furono ammessi al tavolo dei negoziati».

— Ma i diritti degli Inuit e degli Indiani non sono sanciti dalla Costituzione?

«L'accordo iniziale fu che una clausola della Costituzione avrebbe garantito i diritti sanciti in precedenza, in base ai trattati: ma tutto ciò non fu gradito alle Province, perché temevano che potesse ledere i loro interessi. Si volle allora inserire nella Costituzione la frase: "Saranno garantiti i diritti esistenti degli aborigeni" e non, semplicemente, "saranno garantiti i diritti degli aborigeni". Con questo termine presente, in caso di causa legale, l'interpretazione del giudice diviene di sostanziale importanza...».

— Che valore hanno i trattati, allora?

«Per il governo canadese non hanno valore internazionale, non sono stati stipulati con potenze sovrane».

— Ma gli Indiani non sono considerati nazioni?

«Vedi per il governo è come giocare con dei bambini in una casa di bambole: nulla è fatto con intenzione seria e le parole sono usate per gioco. E' il governo che ha usato per primo questo termine: con delle *nazioni* puoi firmare trattati (trovandoti pochi membri disposti a firmare, senza ottenere una reale rappresentatività) e, così facendo, puoi togliere tutto quanto non è stato garantito in base al trattato stesso e, poi in seguito, non rispettare nemmeno il trattato...».

Donne Montagnais di Mingan, Quebec, 1906. A destra: la signora Black, una Cree dell'Ontario

— Quali sono state le impressioni sul recente viaggio del Papa?

«Il Papa si è recato a Fort Simpson, nei territori del Nord-Ovest, e in quell'occasione egli affermò che era suo desiderio che il Canada definisse i diritti costituzionali degli aborigeni, la sua voce ci diede nuove speranze, ma trattiamo con un governo intransigente, che non ha nessuna buona intenzione nei riguardi degli Indiani e degli Inuit, dal mio punto di vista...».

— Quali sono le condizioni di vita degli aborigeni?

«Non sono così tragiche come in certi Paesi dell'Africa o del Sud-America, ma se pensi che vivono in uno dei Paesi più ricchi del mondo e fai paragoni con il resto della popolazione, potrai rilevare che la loro vita è la più breve, hanno tubercolosi, difterite, e altri gravi disturbi fisici, e il numero degli alcolizzati e dei suicidi è enormemente alto. Se vai nelle comunità indiane potrai constatare che le abitazioni non sono buone, spesso sono senz'acqua o l'acqua è inquinata, non ci sono fognature: il cibo disponibile nell'unico negozio — se ce n'è uno — è di cattiva qualità, non ci sono alimenti freschi e tutto è molto costoso, perché viene spedito per via aerea: non c'è problema invece a trovare bevande alcoliche. Così la gente mangia molto pane e cose che tolgono la fame. Gente che consumava proteine ora mangia grassi».

gra

E I GAS DI SCARICO COME SONNIFERO PER FAR ADDORMENTARE I BAMBINI

Non si può più andare a caccia perché non c'è più selvaggina. Anche i pesci non ci sono più e la natura appare come sossopra, con una popolazione abbandonata a se stessa, avvelenata, anzi drogata dalla tv. I ragazzini non pensano al futuro ma alle loro scuole sfasciate...

«Molti ragazzini — continua Bob Epstein — in questi villaggi aspirano fumi di scarico (che inebriano come una droga, ma non costano altrettanto); perfino alcuni genitori (l'ignoranza e l'alcool giocano la loro parte) usano questi per far addormentare i bambini... E' una società che si trova all'ultimo stadio di disintegrazione: i villaggi sono luoghi dove non c'è niente da fare: un gruppo di case, una scuola a pezzi e nient'altro; non si può più andare a caccia perché non c'è più selvaggina, gli alberi sono stati tagliati, anche i pesci non ci sono più... e la gente è isolata, distante dalle città senza alcuna attività ricreativa, se non la tv; i giovani non possono far niente di quello che hanno fatto i loro genitori, ma non sono neanche inseriti nella società "altra": non hanno una biblioteca, un'università, un insegnante con cui parlare, un centro sportivo, o una squadra che viene a sfidare la loro, non fanno un viaggio nel fine settimana con i genitori... Cosa puoi fare in un posto così? Una vita di noia ed è la stessa cosa per i genitori. Le scuole, poi, fanno schifo: il governo spende 1/3 di quanto spende la provincia per ogni alunno e il denaro serve per il riscaldamento; il livello di preparazione dei bambini è tre-quattro anni indietro rispetto ai bambini delle grandi città...».

— Ma, non c'è modo di opporsi a tutto questo?

«Cosa puoi fare se vivi in una comunità isolata e devi spendere un sacco di soldi per prendere un aereo e per fare una telefonata — sempre che ci sia un telefono — nessuno sa o parla di te: è così facile riprendere per la tv qualcosa che succede a due passi: nessun cameraman viene inviato in quei posti, costa molto, non ci sono motel dove stare e poi tutti sono stanchi del "problema indiano": nessuno vuole più saperne di un altro indiano ucciso o di uno che si è suicidato».

— E il governo non interviene?

«Il governo dice che, se dovesse riparare tutte le case degli Indiani costerebbe bilioni di dollari, non possono permetterselo, ed è vero. Così tutto diviene un problema di soldi. La stessa cosa è per i servizi sanitari: come puoi installare una clinica in un villaggio? Dal punto di vista economico, poi, non c'è niente: nessuna attività, tutti prendono il sussidio e... come può il governo dare sempre più denaro? Tutti i governi hanno problemi finanziari e devono tagliare le spese».

— Allora non c'è proprio niente da fare?

«Sembrerebbe di no, ma quando vogliono costruire una diga, un pozzo petrolifero o aprire una miniera d'oro, non propongono agli Indiani di iniziare queste attività e venderne i prodotti, cosa che gli Indiani sarebbero in grado di fare come qualsiasi altra persona... Ad esempio, quando fu costruita la diga di James Bay, in territorio Cree, parteciparono un'impresa statunitense e una italiana... Mentre gli Indiani sarebbero stati in grado di gestire la cosa in prima persona. Ma quando si tratta di Indiani, l'unico desiderio è che si mettano da parte e, per toglierli di mezzo, viene dato loro del denaro. L'opinione pubblica pensa: "Guarda quanto denaro abbiamo dato a quegli Indiani, e non è neanche la loro terra, è terra del governo canadese, sono solo occupanti abusivi". Dal punto di vista legale possono anche avere ragione, perché non si può dimostrare un vero diritto di proprietà alla terra. Nel caso, già citato, dei Cree e degli Inuit, diedero loro 250 milioni di dollari canadesi; sembrò un'ammontare enorme, ma, per fare un paragone, se vuoi acquistare un terreno per un parcheggio nel centro di Toronto, pagheresti la stessa cifra data a questi Indiani per un territorio vasto come la Francia, un buon affare, no? E poi, l'atteggiamento è: l'affare è concluso, non fatevi più vedere... avete i soldi per costruire i vostri servizi. E se gli Indiani fanno rilevare che necessitano di uno sviluppo economico, viene loro risposto che non c'è nessuna base per iniziarlo, mentre grosse imprese "straniere" si sono installate sulla loro terra. La Idro Quebec Company, in territorio Cree, ha un profitto di un bilione di dollari l'anno vendendo elettricità agli Usa e poi dicono che a James Bay non c'è nessuna potenzialità economica.

«Il caso dei Cree è un esempio della politica portata avanti in tutto il Paese: per questa ragione gli Indiani vogliono, sancita dalla Costituzione, la protezione del loro diritto alla terra e alle sue risorse. C'è una sorta di cupidigia da parte del governo e delle regioni, lo vediamo nel caso dei Lubicon: "Perché dovremmo lasciare ai Lubicon quella terra ricca di petrolio?", pensano. Le grosse imprese sono alleate col governo, a cui pagano i diritti per lo sfruttamento: ma se i pagamenti andassero ai Lubicon sarebbero autonomi, non avrebbero più bisogno di case e servizi e il governo non dovrebbe più affrontare spese di aiuto sociale per loro: non ci rimetterebbero neanche le compagnie petrolifere, perché, in ogni caso, avrebbero l'appalto dei lavori. L'unica differenza sarebbe che un gruppo di persone che vivono in povertà e privazione avrebbero, invece, un livello di vita normale».

— Pensi che questa soluzione potrebbe funzionare per tutti?

«Ci ho pensato molto; forse per certe riserve non è fattibile, perché la terra è già stata sfruttata, ma per gli Indiani che vivono nella parte settentrionale del Canada è certamente possibile giungere a un accordo di tal genere».

— Gli Indiani canadesi non sono dunque contrari a uno sviluppo economico?

«In generale direi di no, pur volendo preservare l'economia tradizionale, per quanto possibile. Sono, invece, contro la strumentalizzazione che lo sviluppo economico può implicare. Spesso tutto viene attuato alla stregua di un'azione militare: niente viene lasciato intatto; se gli Indiani fossero i protagonisti del cambiamento cercherebbero di mantenere un equilibrio tra le attività tradizionali e quelle nuove, anche se sanno bene che non possono più vivere come in passato, ma devono trovare una via di mezzo. Se dovessi fare una generalizzazione, direi che gli Indiani sono piuttosto conservatori da un punto di vista economico; nei villaggi persiste un tipo di economia comunista, tutti si aiutano e non vi è una netta differenza tra le persone. A molti Indiani può ancora sembrare strano che uno si arricchisca a scapito degli altri; ma ci sono molti Indiani che hanno costituito delle imprese e si sono dati con successo agli affari. Da una parte vogliono che gli Indiani cambino e accettino il sistema capitalista, ma quando diventano capitalisti per davvero cercano di mettere loro il bastone tra le ruote perché possono essere realmente competitivi. Esiste un programma di sviluppo economico dedicato agli Indiani e sai chi ne è responsabile? Il ministro per le Piccole imprese; perché non incaricare, invece, il ministro della Finanza o quello per lo Sviluppo del commercio? Perché gli Indiani non dovrebbero diventare dei grossi imprenditori?».

— Da quanto dici gli stereotipi sugli Indiani ci sono anche qui in Canada...

«Sicuramente. Inoltre gli Indiani non hanno mai avuto successo, non sono al vertice della scala sociale e, quando c'è da prendere una decisione importante, non hanno gli amici giusti a livello economico e politico... Gli Indiani non fanno parte della scena politica perché sono troppo pochi e il loro voto è irrilevante».

— Che ne è degli antichi trattati?

«I primi erano semplicemente trattati che sancivano la pace e l'amicizia tra gli aborigeni e i nuovi arrivati, in seguito i trattati implicarono una resa, in cambio di particolari benefici. Anche gli accordi odierni, come ad esempio, quello di James Bay, vengono considerati trattati in base alla Costituzione. Ma non esiste trattato, antico o moderno, che non sia stato violato; non c'è infatti nessuna menzione nei trattati alle penalità a cui si incorre se i benefici garantiti vengono realmente dati. Il linguaggio con cui sono stati redatti è tale che può essere spesso interpretato in più di un modo e per far causa al governo federale bisogna ottenere il permesso. E pensa quanto può essere difficile per una piccola banda di Indiani affrontare le spese legali. Viene stipulato un contratto con una controparte che ha tutto l'interesse a non rispettarlo e nessuna ragione per mantenere le promesse. Questa è la ragione per cui penso che l'Onu dovrebbe esercitare una forma di controllo o fungere da mediatori. Tutto, alla fine, si riduce a un problema di vite umane contro denaro e nessun Indiano deve essere un milionario, per amor di Dio».

Intervista e foto di
Nella Clerici

CHE COSA DICE LA COSTITUZIONE

Qualche informazione sulla Costituzione canadese in rapporto agli Indiani.

La Costituzione, oltre a stabilire i poteri del governo e i diritti del popolo, dà particolare rilievo al ruolo che le minoranze hanno avuto nella formazione dell'identità etnica canadese. Siccome i popoli aborigeni hanno un ruolo peculiare nella storia e nella società canadese, a loro viene dedicata un'attenzione particolare nell'ambito della Costituzione. Il *Constitution Act* divenne effettivo il 17 aprile 1982.

In riferimento agli autoctoni la legge costituzionale del 1982 riconobbe e riaffermò i diritti degli aborigeni sempre esistiti e quelli ottenuti in base ai trattati.

n. cl.

Il capo degli Algonchini, David Makakon, con la nipote. In alto: il capo Espagniol, un Ojibwa di Blezzinaing.

«ISRAELE DEVE RICONOSCERE E RIMEDIARE AI SUOI ERRORI»

Il giudizio di Piccoli, presidente della Commissione esteri della Camera che ha visitato i territori occupati

GERUSALEMME — Le condizioni di vita della popolazione palestinese nei campi profughi sono state definite «assolutamente incredibili, di una tristezza assoluta» dall'onorevole Flaminio Piccoli, presidente della commissione Esteri della Camera. Lo «smarrimento» da lui provato soprattutto a Gaza, ma anche in Cisgiordania, è stato condiviso dai membri della stessa commissione — dieci deputati, rappresentanti quasi tutti i gruppi — venuti a rendersi conto delle cause e delle prospettive della rivolta palestinese.

A conclusione della loro missione i parlamentari hanno espresso ai giornalisti le loro impressioni e valutazioni non solo sulle «piaghe» viste nei territori, ma anche sui colloqui politici avuti con personalità israeliane e palestinesi. Piccoli ha tenuto a sottolineare che la commissione ha iniziato i suoi lavori con una visita «dolorosa, piena di commozione e di [illegible] morie» al «museo dell'Olocausto» (che ricorda lo sterminio di sei milioni di ebrei nei campi nazisti) «per cancellare ogni impressione che accettassimo una posizione di razzismo antisemita».

Piccoli ha definito «sereni, ma precisi» i colloqui con gli esponenti del governo israeliano, sulla linea delle posizioni riscontrate nel Parlamento italiano, che in gran parte coincidono con quelle del governo. «Abbiamo anche espresso il nostro smarrimento per le condizioni di vita dei palestinesi e denunciato certe forme di persecuzione che abbiamo toccato con mano, come quella di restringere con opere in muratura piccoli e poverissimi spazi abitativi di famiglie, per vendetta contro i loro uomini che hanno partecipato alla rivolta. Abbiamo anche detto che l'ordine pubblico non si risolve con l'esercito».

«Abbiamo chiesto — ha continuato Piccoli — che ci sia un dialogo, che si trovino forme di intervento per rimediare alle piaghe più gravi, che rappresentano un aspetto di desolazione così grave che incide sull'immagine del popolo di Israele, un'immagine che noi vogliamo veder ristabilita nell'interesse di tutti. Israele è un popolo che dev'essere rispettato per la sua storia e farsi rispettare riconoscendo che vi sono stati ritardi gravi e che occorre intervenire». Secondo Piccoli è urgente rimediare alle condizioni igieniche «spaventose» dei campi.

L'onorevole Germano Marri, del pci, che è un medico, ha detto di essere rimasto colpito dalle denunce dell'uso israeliano di gas «lacrimogeni» che hanno provocato morti, paralisi muscolari, fenomeni convulsivi e, sembra, anche un alto numero di aborti. Ha denunciato pure l'uso di proiettili di tipo «dum dum», che determinano fratture di carattere comminuto: «Ci sono state mostrate radiografie e assicuro che non avevo mai visto spappolamenti del [illegible]». Secondo Marri Israele sta [illegible] una politica di «terrore».

L'onorevole Mario Capanna, di dp, ha avuto «la percezione che la situazione dopo la rivolta palestinese non tornerà più come prima e che la mobilitazione palestinese andrà avanti, come pure la repressione, che potrà inaspririsi».

L'onorevole verde Laura Cima si è dichiarata impressionata dalle varie forme di «violenza sottile» di Israele (umiliazioni, bambini picchiati, case e campi murati, deliberate carenze sanitarie e igieniche, scuole chiuse), dalla grande capacità e maturità politica dei palestinesi, dalla consapevolezza dei loro diritti, oltre che dal ruolo fondamentale svolto dalle donne nella rivolta. Gli israeliani — ha detto — sono «divisi e confusi, cresce il loro senso di colpa». Cima si è detta favorevole a sanzioni nell'ambito Cee, se Israele non modificherà la politica di violenza.

L'onorevole Giuseppina Bertone, della sinistra indipendente, ha invocato immediati cambiamenti delle condizioni dei campi. I protagonisti della rivolta, ha detto, sono giovani senza prospettive di vita e di lavoro, nonostante il loro elevato livello culturale, e privi di diritti civili. Ad essi va anche assicurato il rispetto dei diritti umani.

PROTESTANO NEL NOME DI MIKHAIL

Erevan (Armenia sovietica). La foto è del 28 febbraio: mostra la folla di manifestanti sfilata nelle strade del centro con le bandiere armene, sovietiche e le foto di Mikhail Gorbaciov

Inaspettato appello di Managua alla Casa Bianca

ORTEGA ORA CHIEDE AL NEMICO REAGAN «TORNIAMO AMICI»

MANAGUA — Il governo nicaraguense ha accolto con soddisfazione ieri la decisione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti di respingere un progetto di «aiuto logistico» ai «contras» antisandinisti. Il governo di Managua rivolgendosi direttamente a Reagan ha affermato che «è opportuno che il presidente degli Stati Uniti desista dall'aiutare le forze mercenarie ed appoggi le iniziative di dialogo diretto presentate nelle ultime ore dal presidente del Nicaragua».

Inoltre, il governo di Managua ha riaffermato l'invito a Reagan a «realizzare negoziati diretti che, tenendo conto degli aspetti della sicurezza, portino alla normalizzazione delle relazioni tra gli Stati Uniti ed il Nicaragua».

Questa dichiarazione, stesa da Ortega, è stata letta in inglese e spagnolo dal ministro dell'Informazione della presidenza e dal viceministro degli Esteri, poche ore dopo la conclusione del dibattito al Congresso degli Stati Uniti.

I mezzi d'informazione governativi hanno dedicato ieri i loro principali titoli alla notizia del rifiuto dell'aiuto statunitense ai «contras». Il giornale «Barricada», organo ufficiale del fronte sandinista, ha ribadito che «è giunto il momento in cui Reagan deve sospendere ogni genere di aiuto ai mercenari».

Ma Reagan non ha accolto il messaggio di pace. E, dopo il voto della Camera che ha azzerato gli aiuti ai «contras», ha inviato ai leader del Congresso un messaggio con il quale li esorta ad approvare un nuovo pacchetto di aiuti, con un nuovo piano che preveda anche l'invio di armi nel caso che i tentativi di pacificazione falliscano. La richiesta di Reagan appare identica a quelle del passato.

Rispondendo a pressioni interne e internazionali, il vicepresidente del Nicaragua Sergio Ramirez ha fatto visita nel pomeriggio al cardinale Obando y Bravo nella Curia di Managua. Più di un osservatore infatti aveva segnalato che nei negoziati, con l'assenza di un personaggio imparziale, ognuna delle parti avrebbe potuto addossare all'interlocutore la colpa di non poter raggiungere accordi per la pace.

Il cardinale Obando, che aveva inspiegabilmente interrotto l'ultimo round dei negoziati — questo il motivo per cui Ortega non lo considera più un mediatore affidabile — ha dichiarato di essere disposto a fare ancora da intermediario, nel dialogo fissato per i giorni dal 9 all'11 marzo, ma soltanto se il governo accetta le condizioni della «resistenza».

Frattanto giovedì Ortega ha chiesto al suo collega costaricano Oscar Arias di permettere ai delegati dei «contras» di entrare in Costa Rica e recarsi alla frontiera con il Nicaragua per realizzare l'incontro in territorio nicaraguense, a Sapoa, al confine con il Costa Rica.

Arias aveva espulso dal Costa Rica i membri della direzione degli antisandinisti, Pedro Joaquin Chamorro, Alfonso Robelo ed Alfredo Cesar, lo scorso gennaio in occasione dell'incontro per riconfermare gli accordi di Esquipulas.

Washington ha deciso di mettere alle corde il generale Manuel Noriega

ASSEDIO ECONOMICO USA A PANAMA

Bloccato il flusso di valuta nel Paese centro americano

CITTA' DI PANAMA — Gli Stati Uniti, rinunciando all'opzione militare (un intervento diretto era stato ventilato nei giorni scorsi) hanno deciso per mettere alle corde il generale Noriega di stringere d'assedio Panama dal punto di vista economico. E' stato infatti impedito alla sede della Banca della Repubblica di Panama a New York di emettere un mandato di 10 milioni di dollari in favore della sede centrale. Le ripercussioni economiche nel Paese centro-americano sono state immediate: la sua economia infatti, fino a pochi mesi fa tra le più solide del mondo, a causa del blocco del flusso di valuta da parte degli Usa, rischia di precipitare nel caos finanziario.

Le banche internazionali con filiali a Panama ieri hanno tenuto chiusi porte e sportelli. Contemporaneamente il governo ha ordinato a tutti gli istituti di credito nazionali di rimanere chiusi per mancanza di denaro contante.

Ieri è terminato lo sciopero generale proclamato dalle opposizioni, le quali, vista la situazione creatasi nel mondo bancario e finanziario del Paese, hanno giudicato sufficiente questo sviluppo per mantenere intatta la pressione sul regime del generale Noriega. Anche perché lo sciopero non aveva avuto quel successo sperato.

In un'intervista alla televisione, il presidente dell'Associazione delle banche panamensi, Edgardo Lasso, ha ammesso che il problema della liquidità è molto serio, ma ha aggiunto che la chiusura delle banche è una misura «del tutto temporanea».

Noriega da parte sua ha dichiarato che la pressione economica esercitata dagli Stati Uniti in realtà ha rafforzato la sua causa: «Grazie, Stati Uniti, per avere unito tutti i lavoratori panamensi. Ci potrete vedere morti, ma mai in ginocchio».

Decine di morti e feriti

ANCORA MISSILI NELLA NOTTE SU TEHERAN E SU BAGHDAD

NICOSIA — Dalla scorsa mezzanotte, l'Iraq ha colpito Teheran con due missili, mentre un missile iraniano ha colpito Baghdad. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa ufficiale irachena «Ina», ricevuta a Cipro.

La fonte ha precisato che i missili iracheni hanno colpito Teheran alle 4,35 di Baghdad (le 2,35 italiane) e alle 8 (le 6 in Italia). L'agenzia iraniana «Irna», anche questa ricevuta a Cipro, ha confermato il duplice attacco aggiungendo che esso ha causato «il ferimento di molti civili».

Il missile iraniano che ha colpito Baghdad avrebbe causato «molti morti». Il missile iraniano è stato lanciato su Baghdad, da una unità dei corpi delle guardie della rivoluzione islamica. L'ordigno ha colpito la capitale irachena alle 6,41 di Teheran, le 4,41 italiane.

Per il sesto giorno i due Paesi si colpiscono reciprocamente con missili. Quelli lanciati dall'Iraq ieri su Teheran hanno complessivamente causato 35 vittime e cento feriti.

GHEDDAFI LASCIA LIBERI TUTTI I DETENUTI STRANIERI

NICOSIA — La Libia ha deciso di liberare tutti gli stranieri detenuti nelle sue prigioni, in occasione dell'undicesimo anniversario della Jamahiriyah araba libica: lo ha annunciato oggi «Radio Tripoli» ascoltata a Nicosia.

Secondo l'emittente, il ministero degli Esteri libico ha convocato ieri sera «tutti i rappresentanti delle cancellerie straniere in Libia e ha comunicato loro la decisione libica di rilasciare i detenuti stranieri». E' stato loro chiesto «di informarne i governi rispettivi e di mettersi in contatto con il ministero degli Esteri libico per l'attuazione di questa decisione».

Il leader libico, colonnello Muhammar Gheddafi, giovedì scorso era salito a bordo di una ruspa con la quale aveva abbattuto il muro di una prigione a Tripoli per restituire la libertà a 400 detenuti libici che vi si trovavano, allo scopo di «mostrare che la rivoluzione libica ha per scopo di spezzare le catene e di liberare i prigionieri».